

**BILANCIO AL
31 DICEMBRE
2017**

17

BURGO
GROUP

LA STRUTTURA di BURGO GROUP

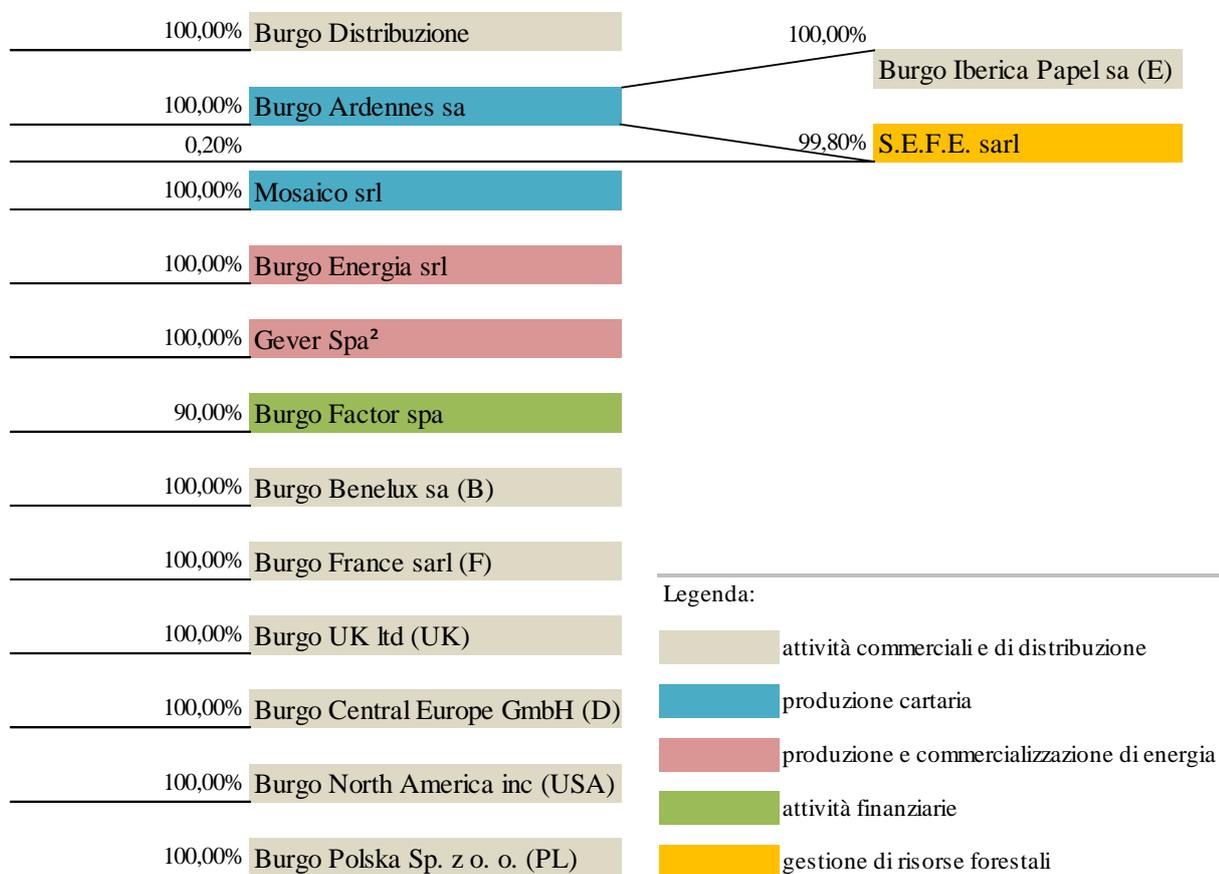
AZIONISTI

BURGO GROUP spa

Holding Gruppo Marchi spa	50,59%
Direttamente	49,83%
Tramite la controllata Palladio Group spa	0,76%
Mediobanca	22,12%
Allegro (Generali Financial Holdings FCP-FIS Sub-Fund1)	11,68%
Franco Tosi srl ¹	11,68%
Unicredit spa	3,83%
Azionisti Terzi	0,10%

¹ Fusa per incorporazione in Italmobiliare spa con atto di fusione del 26.02.2018 iscritto presso il registro delle imprese di Milano il 27.02.2018.

PARTECIPAZIONI



² Nel corso del 2017 Comecart spa ha fuso per incorporazione Gever spa e ne ha assunto la ragione sociale.



Presidenti Onorari

Giuseppe Lignana
Aldo Marchi

Consiglio di amministrazione

Presidente

Alberto Marchi

Amministratore Delegato

Ignazio Capuano

Consiglieri

Alberto Franzone

Alessandro Foti

Enrico Laghi

Lorenzo Marzotto

Alfonso Sonato (in carica fino al 30/09/2017)

Pietro Manzonetto (in carica dal 30/01/2018)

Collegio sindacale

(triennio 2016 - 2018)

Presidente

Fedele Gubitosi

Sindaci effettivi

Franco Corgnati

Gaetano Terrin

Sindaci supplenti

Fabio Gallio

Barbara Negri

Società di Revisione

EY spa

Burgo Group spa

Sede legale in Altavilla Vicentina (VI)

Capitale sociale € 20.000.000,00 interamente versato

Codice fiscale e iscrizione Registro Imprese Vicenza: 13051890153

INDICE

LA RELAZIONE SULLA GESTIONE	8
IL GRUPPO E IL MERCATO 2017	8
LINEE DI SVILUPPO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	11
LA PRODUZIONE	12
LE VENDITE	12
I PREZZI	14
I COSTI	14
L'ENERGIA	15
GLI INVESTIMENTI	16
LA RICERCA E LO SVILUPPO 2017	17
IL PERSONALE	18
LA POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E LA LORO COPERTURA	19
I RISULTATI E LA STRUTTURA FINANZIARIA DEL GRUPPO BURGO	23
I RISULTATI E LA STRUTTURA FINANZIARIA DELLA CAPOGRUPPO BURGO GROUP SPA	28
L'ANDAMENTO DELLE CONTROLLATE E COLLEGATE	32
RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE E CONTROLLANTE	33
CORPORATE GOVERNANCE E SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	34
TUTELA DELLA PRIVACY LEGGE 30 GIUGNO 2003, n. 196	37
ELENCO DELLE SEDI SECONDARIE	37
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	39
Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato	40
Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato	41
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	42
Rendiconto finanziario consolidato	43
NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO	44
Informazioni generali	44
Principi contabili e criteri di valutazione	47
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	63
Attività non correnti	63
Attività correnti	70
Patrimonio netto	73
Passività non correnti	75
Passività correnti	81
Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato	84

Rapporti con parti correlate	93
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	95
Altre informazioni	95
Informativa sulla politica di gestione dei rischi finanziari	96
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	109
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	114
Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio	115
Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo	116
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	117
Rendiconto finanziario	118
NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO SEPARATO	120
Principi contabili e criteri di valutazione	121
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	137
Attività non correnti	137
Attività correnti	145
Patrimonio netto	148
Passività non correnti	151
Passività correnti	155
Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio	157
Rapporti con parti correlate	166
Contenzioso	167
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	169
Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione del risultato di esercizio	169
Altre informazioni	169
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	182
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	186

LA RELAZIONE SULLA GESTIONE

IL GRUPPO E IL MERCATO 2017

Nel corso del 2017 l'economia mondiale ha evidenziato segnali di rafforzamento, con la maggior parte dei paesi in espansione e tassi di crescita in miglioramento.

Il quadro congiunturale si è quindi mantenuto favorevole con un andamento del PIL mondiale che registra una crescita del 3,6% (rispetto al 3,1% del 2016). Gli stimoli monetari e fiscali sono proseguiti e hanno contribuito alla crescita del commercio internazionale. Il maggior contributo alla crescita è da ascrivere alle economie dei paesi avanzati, con il contributo degli Stati Uniti che ha registrato un incremento del 2,2% (1,5% nel 2016), del Giappone 1,5% (1% nel 2016) ma anche della Cina con una crescita al di sopra delle aspettative del 6,8% (6,7% nel 2016) e alla ritrovata dinamica positiva di alcuni paesi emergenti come Russia e Brasile rispettivamente al 0,7% e 1,9% (-3,6% e -0,2% nel 2016).

Nell'Area Euro la crescita è proseguita ad un tasso del 2,4%, in miglioramento rispetto al 2016 (1,8%). L'Europa ha beneficiato sia dell'aumento della domanda interna, spinta dalla ripresa degli investimenti e dei consumi privati, sia della crescita mondiale. Le condizioni di finanziamento favorevoli a seguito della politica della BCE e il clima macroeconomico positivo hanno costituito le condizioni di fondo positive per una espansione nei maggiori paesi (Francia, Germania, Italia e Spagna) ma anche nell'area euro nel suo complesso.

In Italia la crescita, pur mantenendosi al di sotto di quella delle altre maggiori economie dell'Area Euro, ha mostrato nel corso del 2017 un rialzo rispetto all'anno precedente dell'1,5% (0,9% nel 2016). L'Italia beneficia di una crescita dei consumi e degli investimenti interni ma anche di un rialzo delle esportazioni maggiore del rialzo delle importazioni. La crescita è stata guidata dall'espansione dell'industria manifatturiera e dalla ripresa nelle costruzioni mentre nel settore dei servizi l'attività è rimasta nel complesso stabile pur dimostrando gradualmente segnali di sviluppo.

Nel corso del 2017 il tasso di cambio euro/dollaro si è attestato su un valore medio di 1,13 dollari per euro in aumento del 2% rispetto alla media del 2016. Nel corso dell'anno la dinamica ha evidenziato valori minimi registrati a gennaio 2017 (1,06 euro/dollaro) e massimi in settembre 2017 (1,20 euro/dollaro) attestandosi a dicembre 2017 a quotazioni di 1,18 euro/dollaro.

Relativamente ai mercati energetici la quotazione media del Brent ha segnato un aumento del 22% attestandosi a 55 USD/bbl del 2017 rispetto a 45 USD/bbl del 2016. La dinamica nel corso dell'anno ha visto quotazioni stabili nel primo trimestre, una diminuzione nel secondo trimestre, durante il quale si è registrata la quotazione minima di 45 USD/bbl e un andamento rialzista nel corso del terzo e quarto trimestre raggiungendo durante quest'ultimo periodo la quotazione media di 62 USD/bbl. A determinare l'aumento delle quotazioni ha contribuito prevalentemente il controllo dell'offerta a seguito della politica di taglio delle produzioni da parte dei paesi produttori e l'evoluzione della situazione geopolitica mondiale. Specularmente i prezzi del gas naturale si sono posizionati nel 2017, in tutti gli hub europei, a quotazioni medie superiori a quelle del 2016. Le quotazioni sul TTF si sono attestate a 18,3 c€/smc nel 2017 rispetto a 14,8 c€/smc del 2016 con una

variazione di circa +24%. La domanda di gas naturale in Italia, nel 2017, è stata del 6,1% più alta rispetto al 2016 raggiungendo circa 74,7 miliardi di metri cubi. Per quanto riguarda il mercato dell'energia elettrica il PUN ha registrato una quotazione media nel 2017 di 53,9 €/MWh rispetto a 42,7 €/MWh dell'anno 2016. L'aumento dei prezzi di circa il 26% si iscrive in un contesto di domanda in aumento (+2% su base annua) e una minore disponibilità da fonti rinnovabili che è stata compensata dalla generazione da centrali termoelettriche. Il prezzo medio più elevato del 2017 rispetto al 2016 si è mantenuto tale durante tutto l'anno.

In relazione al settore in cui opera il nostro Gruppo si registra, in Europa occidentale, il perdurante squilibrio tra domanda e offerta che ha indotto i produttori a ridurre ulteriormente la capacità produttiva di carte grafiche che nel 2017 è scesa dell'1,8%³ per le carte patinate con legno e dell'1,5% per le senza legno. La capacità totale si assesta quindi a 27,6 milioni di tonnellate (al netto delle carte da giornale/*newsprint*) dopo un adeguamento complessivo dell'offerta che ha portato ad una riduzione dell'11% (ovvero 3.5 milioni di t) nell'ultimo triennio. Sulla base delle chiusure annunciate entro il 2020 la contrazione di capacità dovrebbe rallentare attestandosi intorno al mezzo milione di tonnellate.

Nel 2017 la domanda di carte grafiche nel mondo è diminuita dell'1%⁴; la riduzione più significativa, pari al -5,3%, si rileva in Nord America.

La domanda di carte grafiche in Europa occidentale mostra una diminuzione del -2,1%⁵. Le previsioni fino al 2020 indicano un ulteriore arretramento medio annuo del -3,5%; La Germania, che pesa un terzo del mercato in termini di consumi con 6,1 milioni tonnellate rileva un minimo arretramento nel 2017 (-0,1%) mentre le previsioni fino al 2020 indicano una flessione media annua del 3,6%.

Infine nei Paesi Asiatici la domanda è in crescita (+1,6%⁴) risultando più dinamica in India (+5,9%) e in linea in Cina (+1,7%). La crescita dei consumi nel prossimo triennio è prevista stabile (+0,1%).

In relazione ai segmenti più importanti per il nostro Gruppo, carte patinate con legno ("CM") e patinate senza legno ("CWF"), a livello europeo si registra una riduzione del 3,7%⁵ per le CM e del 4,3% per le CWF. Il settore delle carte naturali ("UWF") è in controtendenza con una crescita dei consumi nel 2017 pari al +0,4%.

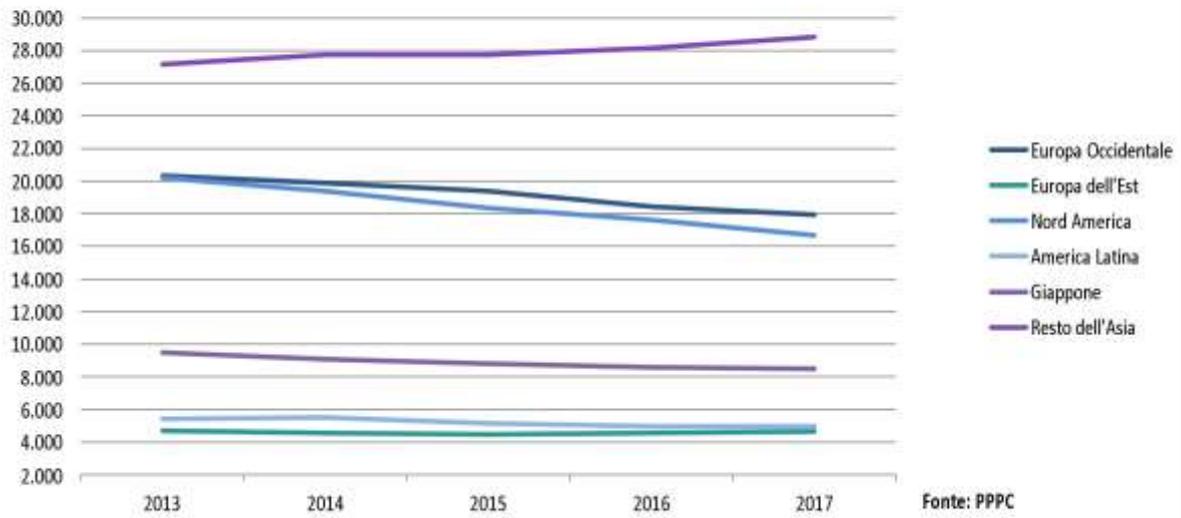
³ Fonte PPPC Capacity Forecast WE Graphic Papers – oct 2017 / Euro-graph and PPPC update Oct 2017.

⁴ Fonte PPPC Supply and Demand Printing & Writing papers – Oct 2017.

⁵ Fonte PPPC Supply and Demand – Western European Printing and Writing papers.

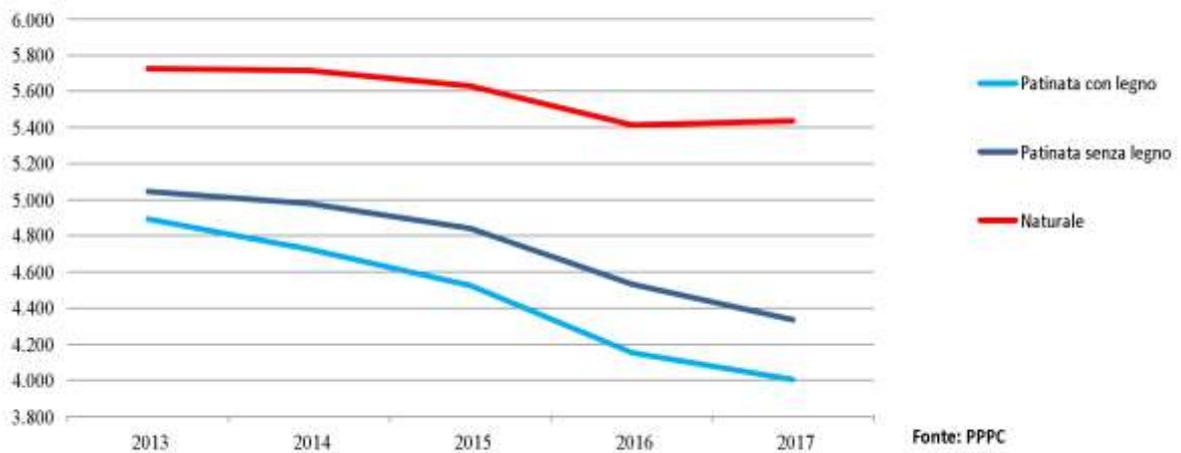
Domanda mondiale di carte grafiche

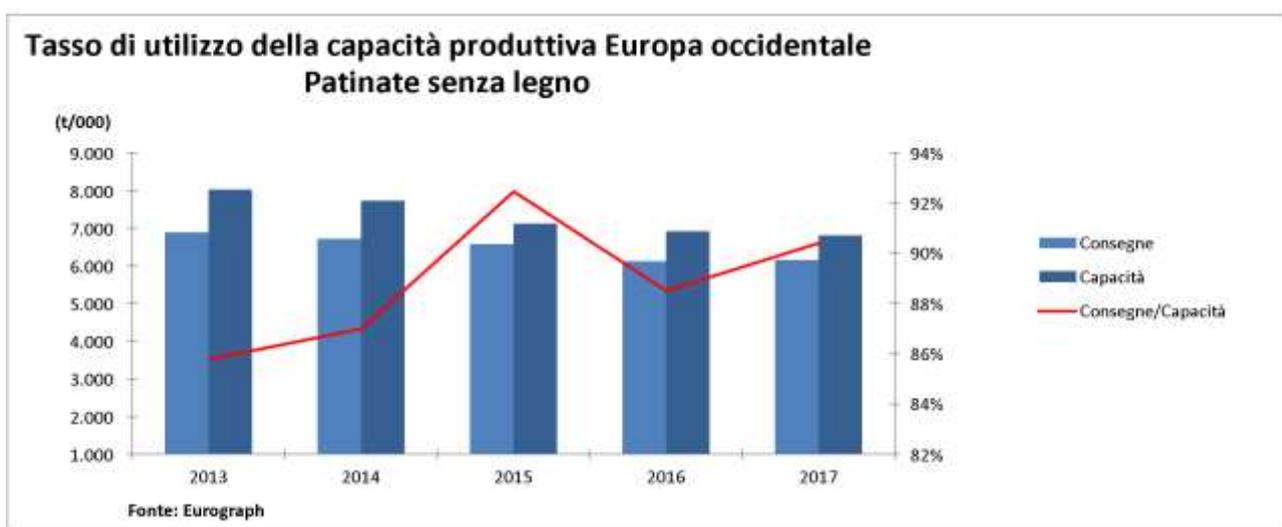
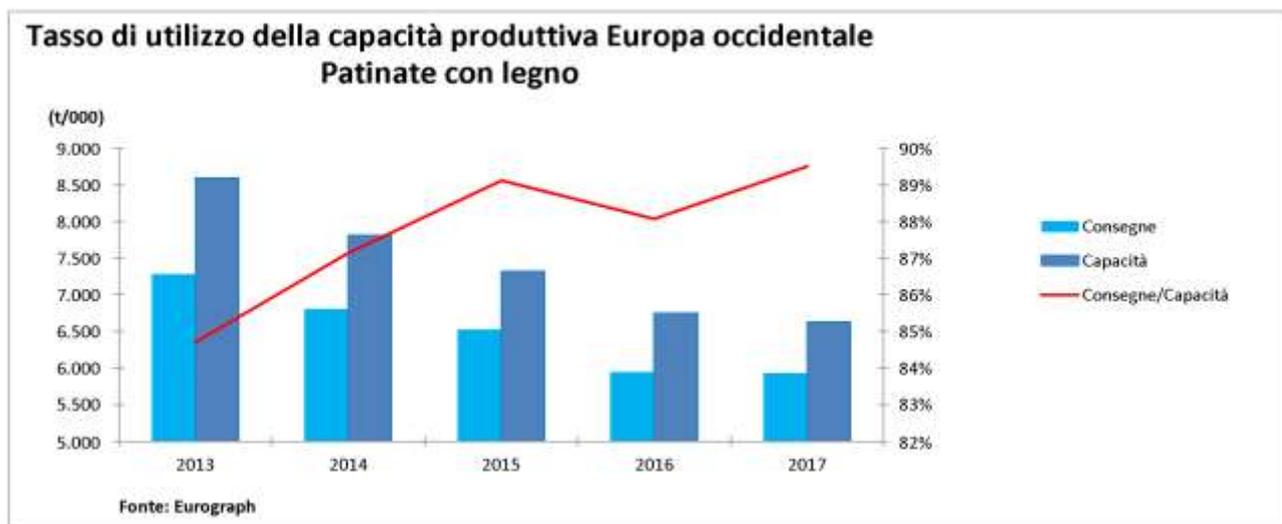
(t/000)



Domanda - Europa Occidentale

(t/000)





LINEE DI SVILUPPO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

La situazione di mercato in Europa occidentale nel 2017 registra un rallentamento nella riduzione dei consumi delle carte grafiche: la contrazione si è attestata al 2,1%⁶ contro una media del 4%⁶ del quinquennio precedente. I mercati più dinamici sono apparsi quello tedesco, -0,1%⁶, e quello italiano, con una diminuzione pari allo -0,2%⁶. I segmenti che hanno maggiormente risentito della riduzione nei consumi sono stati quelli delle patinate con legno (CM) e delle patinate senza legno (CWF), anche se la contrazione, rispettivamente del 3,7% e del 4,3%⁶, è stata inferiore rispetto a quanto registrato nel 2016. In controtendenza l'andamento delle carte naturali senza legno (UWF) per le quali, per il primo anno dal 2010, si registra un incremento positivo, seppur lieve (0,4%⁶), della domanda.

⁶ Fonte PPC 2018, Supply & Demand Western European Printing&Writing papers.

In risposta alla riduzione della domanda, diversi produttori europei hanno intrapreso azioni di conversione a carte speciali e cartone di impianti nati per la produzione di carte grafiche.

Il nostro gruppo ha proseguito nel programma economico-finanziario delineato nel piano “Burgo2020”, che individua le azioni operative tali da permettere di recuperare competitività e centralità nel ruolo di primario operatore sul mercato della carta, le cui principali linee di azione realizzate in coerenza a quanto previsto sono state :

- fermata di linea 8 di Verzuolo che opera nel segmento delle CM nei primi mesi 2018;
- conversione dello stabilimento di Toscolano alle carte speciali;
- completamento dell’investimento di riconversione al cartone presso Avezzano e avvio delle prime prove di produzione nel corso del mese di marzo 2018;

A valle dei primi tre anni di piano, sia a livello di utile netto che a livello di posizione finanziaria netta, il Gruppo consuntiva risultati migliori di quanto previsto.

LA PRODUZIONE

La produzione di carta, principale area di attività del Gruppo, è stata pari a **t 2.057.366**, con una variazione positiva dell’1,2% rispetto all’anno precedente.

La produzione di cellulosa è stata pari a **t 406.476**, in diminuzione dell’1,6%, mentre quella di pastalegno è stata di **t 268.761**, in aumento del 2,7%.

Infine, la produzione di energia elettrica è stata pari a **MWh 2.501.314**, in aumento del 3,1%.

Dati produttivi

		2016	2017	Variazione %
Carta	t/000	2.033	2.057	1,2%
Cellulosa	t/000	413	406	-1,6%
Pastalegno e Deink	t/000	262	269	2,7%
Energia elettrica	kWh/mln	2.427	2.501	3,1%

LE VENDITE

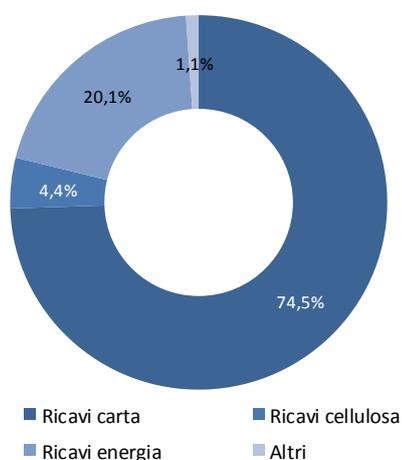
Il fatturato del Gruppo risulta pari a € 1,934 mln sostanzialmente invariato rispetto al 2016 pari a € 1.936 mln. I ricavi carta sono aumentati dell’1,0% e quelli della cellulosa sono aumentati del 5,8%. I ricavi energia sono in riduzione del 4,7% mentre gli altri ricavi, che comprendono le vendite di ligninsulfonato, scendono del 7,5%.

Settori di attività	€/mln		
	2016	2017	Variazione %
Ricavi carta	1.426	1.440	1,0%
<i>% dei ricavi complessivi</i>	<i>73,7%</i>	<i>74,5%</i>	
Ricavi cellulosa	80	84	5,8%
<i>% dei ricavi complessivi</i>	<i>4,1%</i>	<i>4,4%</i>	
Ricavi energia	407	388	-4,7%
<i>% dei ricavi complessivi</i>	<i>21,0%</i>	<i>20,1%</i>	
Altri	23	21	-7,5%
<i>% dei ricavi complessivi</i>	<i>1,2%</i>	<i>1,1%</i>	
	1.936	1.934	-0,1%

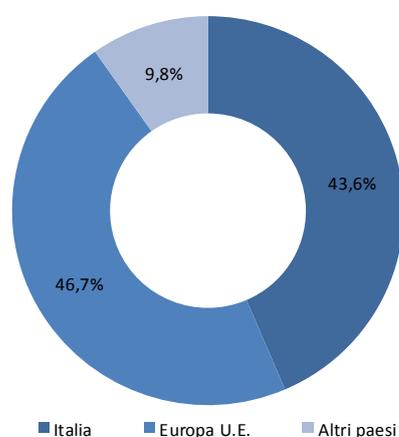
La ripartizione delle vendite fra mercato interno ed esportazioni nel 2017 mostra una diminuzione del fatturato nel mercato domestico e un aumento nell'area estero: ne consegue un aumento dell'incidenza percentuale delle esportazioni rispetto alle vendite in Italia.

Mercati	€/mln		
	2016	2017	Variazione %
Italia	885	842	-4,8%
<i>% dei ricavi complessivi</i>	<i>45,7%</i>	<i>43,6%</i>	
Europa U.E.	871	902	3,6%
<i>% dei ricavi complessivi</i>	<i>45,0%</i>	<i>46,7%</i>	
Altri paesi	180	189	4,8%
<i>% dei ricavi complessivi</i>	<i>9,3%</i>	<i>9,8%</i>	
	1.936	1.934	-0,1%

Fatturato per settori di attività - 2017



Fatturato per mercati - 2017



I PREZZI

Nel corso del 2017 il prezzo lordo medio di vendita delle carte del Gruppo è calato dell'1,7% rispetto all'anno precedente.

Più in dettaglio:

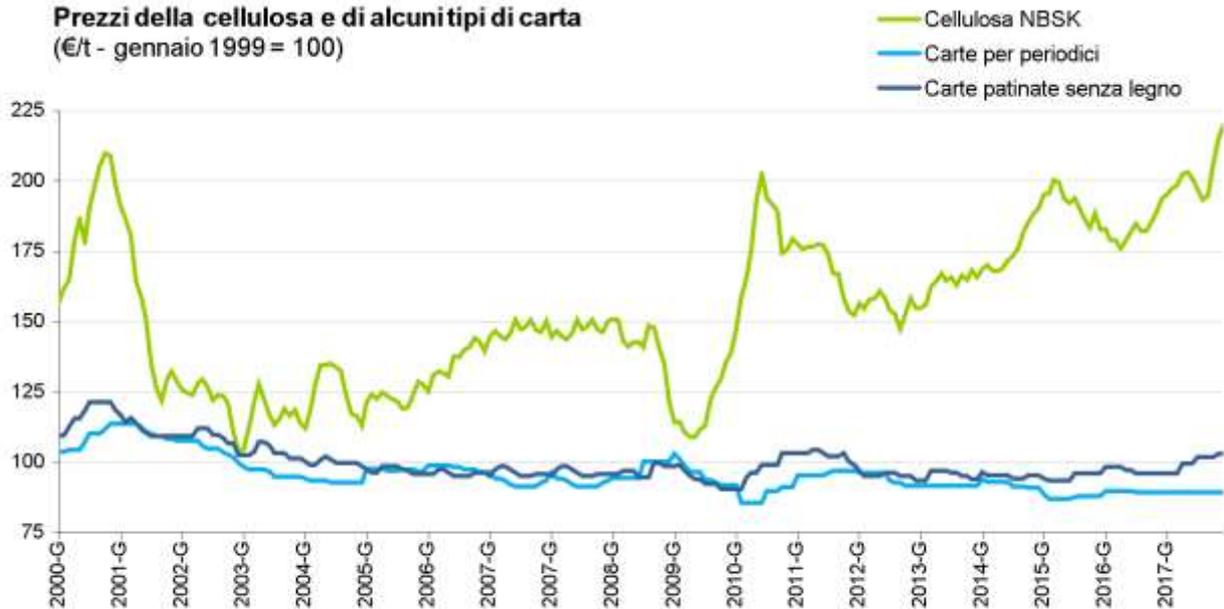
- i prezzi del **Coated Mechanical** (patinato) hanno registrato un -3,3% rispetto alla media 2016. Il trend annuale mostra una erosione nel corso dei trimestri con un -1,1% dell'ultimo trimestre rispetto alla media annuale;
- la famiglia delle **Coated Woodfree** (patinate senza legno) ha registrato un calo del prezzo di vendita dell'1,9% rispetto al 2016;
Il terzo trimestre segna l'inizio di una ripresa, per finire con un +2,6% nel quarto trimestre rispetto alla media prezzi annuale;
- nel comparto **UWF** (carte naturali) il prezzo medio è stato in costante crescita nel corso dell'anno, sostenuto da una domanda molto vivace;
- il prezzo medio lordo delle **Speciality Papers** mostra una flessione del -3,1% rispetto al 2016.

Analizzando le vendite per macro area geografica si rileva una diminuzione del prezzo lordo nel mercato Italiano (-1,3%) così come nel mercato Europeo (-1,6%) e nei mercati *Overseas* (-3,8%). Il dollaro USA e la sterlina si sono svalutati nei confronti dell'euro incidendo negativamente sul trend dei prezzi.

I COSTI

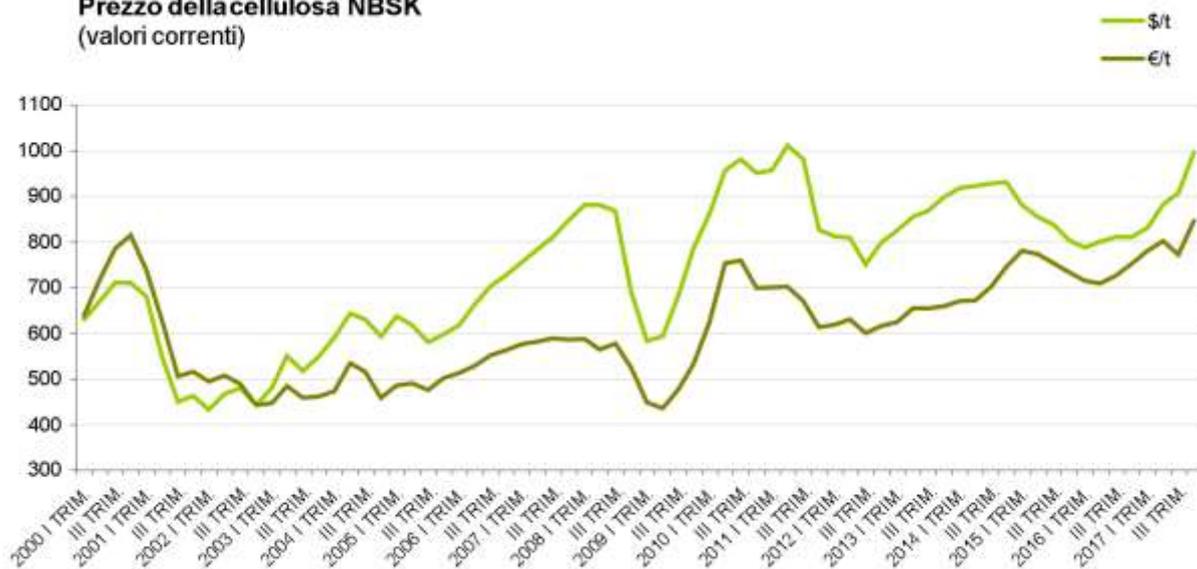
Nel 2017 il prezzo medio della cellulosa di fibra lunga NBSK (\$/t 904) è aumentato, rispetto al 2017, del 12,7% in dollari e del 10,3 % in euro; il prezzo della fibra corta eucalipto (\$/t 848) è aumentato sia in dollari che in euro rispettivamente del 25,4% e del 22,4% (fonte Assocarta).

Prezzi della cellulosa e di alcuni tipi di carta
(€/t - gennaio 1999 = 100)



Fonte: Elaborazione Assocarta su dati PPI e CCIA di Milano

Prezzo della cellulosa NBSK
(valori correnti)



Fonte: Elaborazione Assocarta su dati PPI

L'ENERGIA

Il Gruppo svolge attività di produzione di energia elettrica e vapore e, attraverso la controllata Burgo Energia, anche attività di grossista e di *trader*. Burgo Energia nell'ambito elettrico opera sul mercato dei clienti finali, del GME (MGP-mercato del giorno prima e MI-mercati infragiornalieri), su EEX (mercato *future* per energia francese, tedesca, italiana), su IDEX (mercato *future* per energia tedesca, italiana) sui mercati spot francese, svizzero e tedesco, sulle contrattazioni bilaterali

(OTC - *Over The Counter*) e sulle piattaforme d'asta per l'acquisto di capacità di trasporto sulle interconnessioni con l'estero in import ed in export; in tale contesto la controllata Burgo Energia gestisce le eccedenze e le carenze degli stabilimenti del Gruppo. In particolare, nel 2017, la società ha avviato l'attività di Balance Service Provider nell'ambito della fornitura di servizi alla rete elettrica TERNA attraverso i perimetri di aggregazione della domanda (UVAC).

Nell'ambito gas Burgo Energia ha consolidato l'attività di grossista e *trader* sui mercati all'ingrosso, anche tramite la gestione degli stoccaggi, e sui mercati spot del GME, fornendo stabilimenti del Gruppo e clienti finali allacciati alla rete nazionale e a quella di distribuzione.

Nel 2017 Burgo Energia ha commercializzato energia elettrica per **3,7 miliardi di kWh** (3,9 miliardi nel 2016), e gas per **472 milioni Smc** (389 milioni nel 2016).

In Italia, Burgo Group e Mosaico, anche attraverso la partecipata GEVER, hanno prodotto energia elettrica per complessivi 2,5 miliardi di kWh prevalentemente (2,23 miliardi di kWh) destinati all'autoconsumo.

Infine la produzione di Burgo Ardennes è stata pari a **0,371 miliardi di kWh** (0,351 miliardi nel 2016).

GLI INVESTIMENTI

Gli investimenti materiali complessivamente realizzati nel corso del 2017 sono stati pari a € **58,2 milioni**.

Gli investimenti attuati, coerenti con le linee guida del Piano Industriale approvato, hanno riguardato il miglioramento dell'efficienza produttiva, il mantenimento degli impianti, il continuo sviluppo degli indicatori di performance, la riduzione degli scarti e le innovazioni tecniche e organizzative necessarie al costante miglioramento della qualità del prodotto.

In ambito cartario, le risorse sono state destinate principalmente alla progettazione e realizzazione della conversione della linea 2 dello Stabilimento di Avezzano per la produzione di cartone per l'imballaggio. Il nuovo impianto entrerà in funzione nei primi mesi del 2018.

L'impegno rivolto al rinnovamento tecnologico, soprattutto nel settore automazione, è proseguito e proseguirà anche nel prossimo esercizio, introducendo, su alcuni siti produttivi, nuovi sistemi di automazione e controllo o aggiornamenti degli esistenti; il programma permetterà di ovviare alle principali problematiche di obsolescenza, consentendo nel contempo anche il conseguimento di una maggiore efficienza.

Nell'ambito della divisione "Mosaico" le nuove iniziative impiantistiche sono state prevalentemente orientate al mantenimento delle potenzialità produttive degli impianti e al consolidamento dei livelli qualitativi delle carte speciali del Gruppo.

E' stata inoltre ultimata la prima fase della progettazione relativa alla modifica della PM5 di Lugo, intervento propedeutico al riposizionamento produttivo futuro dello Stabilimento.

Presso lo stabilimento di Ardennes sono proseguiti gli interventi di ottimizzazione sulla linea carta, mentre, per quanto riguarda la linea cellulosa, sono state fatte le prime acquisizioni di impianti in vista dell'ammodernamento del reparto cuocitura cellulosa, dimensionato per raggiungere la produzione di 400.000 t.

Ad Avezzano, in contemporanea alla riconversione della macchina continua, è stata riavviata la centrale di cogenerazione; per poter soddisfare le mutate esigenze di processo la turbina a vapore è stata oggetto di un intervento di riprogettazione dello scarico.

I parametri di impatto ambientale sono stati oggetto di attento e costante monitoraggio; si è rafforzata la partecipazione degli impianti ai servizi della rete elettrica e sono continuate le attività di adeguamento alle normative di settore (gestione della rete di trasmissione elettrica, gestione della rete gas).

Gli investimenti relativi ad ambiente e sicurezza sono proseguiti su tutti i siti del Gruppo nel rispetto dei programmi di prevenzione e di miglioramento della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, nonché della protezione dell'ambiente e dell'evoluzione normativa.

LA RICERCA E LO SVILUPPO 2017

Le attività sono state indirizzate principalmente a:

- processi produttivi come sviluppo di tecnologie innovative per il miglioramento della competitività, specialmente in ambito materie prime;
- nuovi prodotti sia in ambito grafico che speciale;
- sostenibilità ambientale.

Processi produttivi

Sono proseguiti gli studi di ottimizzazione e analisi dei processi di raffinazione finalizzati all'incremento delle paste di autoproduzione e all'allargamento della base di fibre utilizzabili nei processi, con garanzia del mantenimento delle caratteristiche del prodotto finito e della riduzione dei consumi energetici.

Per quanto riguarda le materie prime non fibrose si è sviluppato un programma sia di applicazione di tecnologie basate sulla valorizzazione e il maggior sfruttamento di materie prime locali (in particolare carbonato di calcio) sia di valutazione di materie prime innovative.

Nuovi prodotti

Nel segmento delle carte con legno è stata ampliata la gamma ad alto spessore ed è stato ottimizzato il portafoglio prodotti per stampa rotocalco.

In ambito carte senza legno è stata completata la riallocazione di alcune tipologie di prodotti unitamente all'ottimizzazione delle carte patinate spessorate e all'estensione e rafforzamento della gamma per stampa inkjet.

Nel settore delle carte naturali è stato avviato un processo di ampliamento gamma.

Per le carte speciali si è proceduto allo sviluppo del mercato delle carte per il settore autoadesivo e delle carte per etichette umido-resistenti; parallelamente è stata perfezionata la qualità della carta base per metallizzazione sotto vuoto.

Sono stati inoltre approfonditi gli aspetti legati alla produzione e realizzazione di carte barriera innovative riservate a particolari impieghi nel contatto diretto per il mercato food&bakery.

Sostenibilità ambientale

Sul fronte delle certificazioni è proseguito il costante lavoro di gestione delle catene di custodia relative alle certificazioni forestali, FSC® e PEFC, che ha visto nell'anno 2017 il superamento dell'audit di rinnovo del sistema di gestione forestale FSC, con il passaggio alla nuova versione dello standard.

Nel corso dell'anno la certificazione UNI EN 15593, relativa all'igiene e sicurezza degli imballaggi destinati al contatto con gli alimenti, è stata estesa allo stabilimento di Tolmezzo, in modo tale che oggi tutte le carte per imballaggio flessibile prodotte dalla Linea 1[^] possano essere dichiarate idonee per il settore alimentare.

Sono state assicurate le attività di controllo per tutti gli acquisti di legno e di materiali da esso derivati, in accordo a quanto previsto dall'EU Timber Regulation e le collaborazioni con i principali istituti/laboratori di ricerca europei e con i gruppi di lavoro delle associazioni di categoria.

Infine sono state condotte regolarmente le attività di mantenimento richieste dalla certificazione Ecolabel in tutti gli stabilimenti certificati (Duino – Verzuolo – Lugo – Tolmezzo).

IL PERSONALE

Nel corso del 2017 sono state effettuate **80.000** ore di attività formativa.

Sull'area delle risorse umane hanno, inoltre, inciso i seguenti eventi:

- Stabilimento di Avezzano (AQ) – proroga di 7 mesi, dal mese di giugno 2017 del contratto di solidarietà che è terminato alla fine del 2017
- Stabilimento di Duino (TS) – proroga di 12 mesi, dal mese di febbraio 2017 del contratto di solidarietà difensivo a seguito della chiusura della linea 2;

I dipendenti del Gruppo a libro matricola al 31 dicembre 2017 sono **3.663** unità rispetto a **3.670** di fine 2016.

Personale al 31 dicembre

	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Burgo Group*	2.070	2.054	(16)
Controllate italiane	957	963	6
Controllate estere	643	646	3
	3.670	3.663	(7)
* di cui			
in accordo Cassa Integrazione Straordinaria	0	0	
in accordo Contratto di Solidarietà	107	84	
Personale dopo CIGS e Solidarietà	3.563	3.579	

Il Gruppo ricorre anche all'utilizzo di lavoratori interinali, per lo più presso Burgo Ardennes, che nel 2017 sono stati pari a 94 (FTE) contro 84 del 2016.

Le ore utilizzate di cassa integrazione/solidarietà, riportate nella tabella che segue, sono complessivamente diminuite del 18,5%, passando da 236.821 ore del 2016 a 193.075 del 2017:

Ammortizzatori sociali

	2016	2017	Variazione	Variazione %
CIGO	25.736	12.612	-13.124	-51,0%
Solidarietà	211.085	180.463	-30.623	-14,5%
	236.821	193.075	-43.747	-18,5%

LA POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E LA LORO COPERTURA

Gli strumenti finanziari sono principalmente costituiti dal lato passivo dai debiti verso gli istituti finanziari, dagli strumenti finanziari derivati che possono essere utilizzati per la copertura dei rischi di tasso e di cambio e di *commodity* e dai debiti commerciali, mentre dal lato attivo dalle disponibilità liquide, da azioni quotate e titoli, da crediti di natura commerciale e da strumenti finanziari che possono essere stipulati per copertura dei rischi di tasso e di cambio.

Il Gruppo è esposto ai seguenti rischi relativamente ai quali, di seguito, si enucleano gli obiettivi, le politiche, i processi di gestione ed i metodi utilizzati per la loro valutazione:

1. rischio di credito
2. rischio di liquidità

3. rischio di mercato

Il bilancio 2017 include, in ciascuna delle sezioni di commento alle poste di bilancio, ulteriori informazioni quantitative.

L'informativa richiesta dall'IFRS7 è stata inclusa nelle Note Esplicative del bilancio separato e del bilancio consolidato.

1. Rischio di credito

Rappresenta il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari.

Crediti commerciali e altri crediti

Il Gruppo, nell'ambito della normale attività di gestione del credito attraverso una struttura dedicata, utilizza una procedura interna di gestione del rischio con l'obiettivo di definire l'affidabilità creditizia di ciascun cliente e di monitorare i limiti di fido e lo scaduto. La funzione di controllo del rischio si basa sull'analisi costante dei clienti fuori fido o con partite scadute che vengono monitorati giornalmente per l'attivazione di interventi correttivi, dal blocco degli ordini all'esperimento di azioni legali. L'attività interna può essere integrata dall'utilizzo di strumenti di copertura di mercato, quali polizze assicurative e cessioni pro-soluto di crediti. La maggior parte dell'attività di vendita è assistita anche da coperture di natura assicurativa.

Investimenti finanziari

L'esposizione al rischio di credito è limitata investendo esclusivamente in titoli ad elevata liquidità e solo con controparti riconosciute affidabili dal mercato.

Al 31 dicembre 2017 l'esposizione in titoli è costituita da azioni Mediobanca (si veda la sessione relativa ai rischi di mercato). Tra le attività finanziarie, inoltre, vi sono investimenti in risparmio gestito effettuati con controparti bancarie italiane di riconosciuta affidabilità.

Garanzie

Le politiche del Gruppo prevedono il rilascio di garanzie finanziarie solo nei confronti di consociate. Garanzie reali sono rilasciate in taluni casi nell'ambito di operazioni di finanza agevolata.

2. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie.

L'approccio nella gestione della liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza.

Il Gruppo effettua l'analisi di liquidità in funzione delle previsioni di budget definendo i flussi di cassa di breve, medio e lungo periodo.

Le stime vengono riviste periodicamente per assicurare che vi siano disponibilità liquide a vista sufficienti per coprire i costi operativi previsti per il breve periodo (circa 3 mesi).

Per i fabbisogni finanziari di breve periodo sono disponibili al 31.12.2017 linee di credito per un valore di circa € 390 milioni, utilizzate per debiti di c/c e finanziamenti a breve per circa il 30%. Per i fabbisogni finanziari di lungo periodo il Gruppo dispone di finanziamenti per circa € 594 milioni.

3. Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale. L'obiettivo è la gestione ed il controllo dell'esposizione a tale rischio entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento degli investimenti.

Rischio legato alla fluttuazione del tasso di interesse

Nell'ambito della propria attività *capital intensive* il Gruppo effettua investimenti prevalentemente tecnici attraverso il ricorso all'indebitamento.

In tale contesto sono possibili operazioni di copertura finanziaria secondo la filosofia del *cash flow hedge*, consistente nel neutralizzare o ridurre gli effetti indotti da un rialzo dei tassi sul costo che il Gruppo deve sostenere ai fini del servizio del debito. Gli obiettivi generali di un'operazione di copertura rispondono pertanto alla finalità gestionale di trasformare un costo di indebitamento a tasso variabile in un costo a tasso fisso, o di ridurre la variabilità. Le coperture di medio-lungo termine se effettivamente sono organizzate sulla base delle proiezioni sviluppate su un arco temporale pluriennale elaborate sulla base dei budget economico finanziari e di proiezioni del *cash flow* e della posizione finanziaria netta. I finanziamenti di breve periodo possono essere oggetto di copertura pur considerando la durata del flusso non rilevante.

Rischio di cambio

In relazione all'attività commerciale vengono effettuate vendite e acquisti in valuta, attualmente denominate principalmente in USD e in GBP.

Le politiche di copertura sono, pertanto, principalmente incentrate nella stipula di contratti a termine contro Euro.

Periodicamente, inoltre, si procede al monitoraggio anche di altre divise, che possono essere utilizzate quali valute di fatturazione in via continuativa od occasionale.

Le coperture sono realizzate in base alla stima dei flussi finanziari futuri in valuta sulla base delle fatturazioni attive e passive e tenendo conto delle previsioni di budget.

Le operazioni di copertura del rischio cambio sono effettuate per neutralizzare gli effetti indotti da una variazione del tasso di cambio sul valore in Euro di un *cash flow* denominato in valuta estera.

Le politiche di copertura consentono esclusivamente l'utilizzo di contratti *forward* (vendite/acquisto a termine di valuta) ed opzioni su cambi (diritto a comprare/vendere valuta a termine) per garantire coperture più flessibili. Attualmente l'esposizione sui derivati su cambi rientra nella tipologia *forward*.

Il periodo temporale oggetto di copertura normalmente è di tre mesi.

Rischio di equity

Nell'ambito delle proprie attività di investimento, il Gruppo opera acquisti di partecipazioni con finalità di investimento.

Rischio di commodity

L'obiettivo strategico concerne la stabilizzazione dei margini di profitto in termini di riduzione dell'alea associata alla volatilità del prezzo di compravendita dell'energia e dei prezzi d'acquisto delle materie utilizzate nell'ambito dei processi di produzione, al fine di minimizzare l'esposizione al rischio e le perdite correlate. In una logica di continua riduzione dei rischi di perdita il Gruppo ha, contemporaneamente, l'obiettivo di minimizzare i costi legati all'approvvigionamento dei fattori produttivi.

I RISULTATI E LA STRUTTURA FINANZIARIA DEL GRUPPO BURGO

L'esercizio 2017 risulta caratterizzato principalmente da un aumento dei costi delle materie prime (cellulosa) non seguito da un parallelo aumento dei prezzi di vendita dei prodotti finiti, avvenuto solo parzialmente e concentrato nella parte finale dell'esercizio. Altro elemento caratterizzante è l'ottenimento di altri proventi dalla vendita dei titoli di efficienza energetica, dopo un 2016 nel quale c'era stata una notevole flessione. Sotto il profilo finanziario si è conseguita una riduzione dell'indebitamento finanziario netto.

Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio			€/mln
	2016	2017	
Ricavi	1.936,0	1.933,7	-0,1%
Altri proventi	54,5	74,5	
Totale ricavi e proventi operativi	1.990,6	2.008,2	0,9%
Costi operativi	(1.861,3)	(1.876,6)	0,8%
Risultato prima degli ammortamenti e degli oneri non ricorrenti e di ristrutturazione	129,2	131,6	1,9%
Ammortamenti	(83,2)	(84,3)	
Plus/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	1,3	0,1	
Risultato operativo escluse le operazioni di natura non ricorrente	47,3	47,4	
Oneri finanziari	(35,3)	(32,5)	
Proventi finanziari	6,7	14,7	
Quota di risultato di società collegate	1,9	-	
Risultato prima delle imposte escluse le operazioni di natura non ricorrente	20,6	29,6	
Ripristino di valore/svalutazioni di attività non correnti	(0,3)	(16,0)	
Proventi/oneri netti di natura non ricorrente	(12,3)	6,3	
Oneri netti di ristrutturazione	-	(2,3)	
Risultato prima delle imposte	8,0	17,5	
Imposte sul reddito	(3,4)	(8,8)	
Risultato netto da attività possedute per la vendita e da attività operative cessate	0,2	-	
Risultato del periodo	4,8	8,7	

I **ricavi** caratteristici conseguiti nel 2017 sono stati pari a € 1.933,7 milioni, in decremento per € 2,3 milioni rispetto a € 1.936,0 milioni del 2016. Il decremento è principalmente relativo alle attività di vendita dei prodotti energetici il cui fatturato si riduce di € 18,4 milioni a causa soprattutto di una flessione dei volumi trattati di elettricità in parte compensati dall'aumento dei volumi trattati di gas naturale. Il fatturato carta è in aumento di € 13,9 milioni per l'incremento dei volumi di vendita. Sono stati inoltre realizzati altri proventi per complessivi € 74,5 milioni (€ 54,5

milioni nell'anno precedente) dovuti, in particolare, a certificati ambientali, accordi di interrompibilità e vendite di ligninsulfonato. Nel complesso, il totale di ricavi e proventi operativi è stato pari a € 2.008,2 milioni contro € 1.990,5 milioni del 2016 (+0,9%).

La quantità venduta di carta è pari a t 2.087.751, in aumento del 2,9% rispetto a t 2.029.091 vendute nel 2016. Il totale dei **costi operativi** ammonta a € 1.876,6 milioni contro € 1.861,3 milioni nel 2016 in aumento dello 0,8% per effetto dei maggiori volumi prodotti e dei maggiori costi delle materie prime. Fra i costi operativi, il personale ammonta a € 199,6 milioni rispetto a € 197,9 milioni dell'anno precedente, con un aumento dello 0,9%.

Il **marginale operativo lordo** risulta pari a € 131,6 milioni contro € 129,2 milioni del 2016.

Gli **ammortamenti** sono pari a € 84,3 milioni (€ 83,2 nel 2016).

Il **reddito operativo, prima di operazioni non ricorrenti**, ammonta a € 47,4 milioni rispetto a € 47,3 milioni del precedente esercizio.

Gli oneri finanziari diminuiscono da € 35,3 milioni del 2016 a € 32,5 milioni dell'anno corrente a seguito della riduzione dell'indebitamento. I proventi finanziari aumentano da € 6,7 milioni del 2016 a € 14,7 milioni. L'incremento è dovuto prevalentemente al provento derivante dall'acquisizione del 51% di Gever S.p.A pari a € 7,6 milioni. Il **risultato prima delle imposte e degli oneri non ricorrenti** è positivo per € 29,6 milioni contro un utile di € 20,6 milioni del precedente esercizio.

Sono stati quindi stanziati oneri netti non ricorrenti per € 12,0 milioni. Il Gruppo considera non ricorrenti eventi o fatti che non si ripetono frequentemente o che derivano da operazioni non rappresentative della normale attività, come oneri di ristrutturazione o di svalutazione di attività non correnti. In dettaglio gli **oneri e proventi non ricorrenti** sono stati:

- svalutazioni di impianti per € 16,0 milioni;
- proventi per la vendita di certificati bianchi precedentemente svalutati nell'area non ricorrente, per € 6,7 milioni; oneri relativi a stabilimenti chiusi pari a € 0,4 milioni;
- oneri di ristrutturazione per € 2,3 mln che comprendono accantonamenti per il personale di stabilimenti o linee la cui produzione è stata interrotta.

Dopo imposte di esercizio passive per € 8,8 milioni, il **risultato netto** evidenzia un utile pari a € 8,7 milioni contro un utile di € 4,8 milioni del precedente esercizio.

Situazione patrimoniale - finanziaria: Attività	€/mln		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Attività non correnti	881,0	854,5	(26,5)
Attività materiali	748,4	733,0	(15,4)
Attività immateriali	38,9	35,7	(3,2)
Altre attività non correnti	22,0	16,5	(5,5)
Attività per imposte anticipate	71,7	69,4	(2,4)
Attività correnti	762,6	787,7	25,1
Attività possedute per la vendita e attività operative cessate	-	-	-
Totale attività	1.643,6	1.642,3	(1,3)

Situazione patrimoniale - finanziaria: Passività

€/mln

	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Patrimonio netto	293,1	300,2	7,1
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	290,7	297,4	6,8
Patrimonio netto di pertinenza dei terzi	2,4	2,8	0,3
Passività non correnti	704,4	693,0	(11,3)
Passività correnti	646,1	649,0	2,9
Passività correlate ad attività possedute per la vendita e ad attività operative cessate	-	-	-
Totale patrimonio netto e passività	1.643,6	1.642,3	(1,3)

Gli investimenti tecnici durante l'anno sono stati pari a € 53,0 milioni (€ 35,4 milioni nel 2016). Sono state poi effettuate capitalizzazioni di oneri finanziari, lavori interni ed anticipi su manutenzioni di impianti per complessivi € 5,2 milioni. Gli investimenti per immobilizzazioni immateriali ammontano a € 0,6 milioni contro € 0,4 milioni del 2016; gli incrementi di immobilizzazioni immateriali, comprensivi dei riconoscimenti di certificati verdi, ammontano a € 14,8 milioni. Le giacenze di magazzino e i crediti commerciali aumentano rispettivamente di € 1,7 milioni (da € 205,8 milioni a € 207,6 milioni) e di € 4,9 milioni (da € 356,3 milioni a € 361,2 milioni); i debiti verso fornitori aumentano di € 29,6 milioni (da € 405,9 milioni di fine 2016 a € 435,5 milioni).

Il capitale di esercizio operativo, quindi, risulta complessivamente in diminuzione di € 23,0 milioni, mentre l'indebitamento finanziario netto risulta pari a € 534,9 milioni contro € 594,4 milioni a fine 2016, con una contrazione di € 59,5 milioni.

Il patrimonio netto ammonta a € 300,2 milioni contro € 293,1 milioni a fine 2016, incrementandosi di € 7,1 milioni.

Composizione dell'indebitamento finanziario netto

€/mln

	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Attività finanziarie correnti	166,7	181,7	15,0
Debiti finanziari a breve termine	(176,9)	(150,9)	26,0
Attività finanziarie a medio lungo termine	4,4	4,4	(0,0)
Debiti finanziari a medio lungo termine	(588,6)	(570,0)	18,6
Indebitamento finanziario netto	(594,4)	(534,9)	59,5

Struttura patrimoniale e finanziaria

€/mln

	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Attività immateriali	38,9	35,7	(3,2)
Attività materiali	748,4	733,0	(15,4)
Altre attività non correnti:			
Partecipazioni	15,8	9,7	(6,2)
Crediti vari ed altre attività non correnti	1,8	2,5	0,7
Immobilizzazioni nette	804,8	780,8	(24,0)
Rimanenze di magazzino	205,8	207,6	1,7
Crediti commerciali	356,3	361,2	4,9
Debiti commerciali	(405,9)	(435,5)	(29,5)
Capitale di esercizio operativo	156,2	133,3	(23,0)
Partecipazioni nel circolante	0,8	1,0	0,2
Crediti vari ed altre attività correnti	32,9	36,3	3,4
Attività fiscali per imposte anticipate	71,7	69,4	(2,4)
Fondo imposte differite	(29,8)	(28,0)	1,8
Fondi per rischi ed oneri	(39,3)	(44,6)	(5,2)
Debiti vari e altre passività non correnti	(0,3)	(6,1)	(5,8)
Debiti per imposte correnti	(12,7)	(11,8)	0,9
Debiti vari e altre passività correnti	(50,6)	(50,8)	(0,2)
Altre attività e passività di esercizio	(27,3)	(34,6)	(7,4)
Capitale di esercizio	128,9	98,6	(30,3)
Capitale investito, dedotte le passività di esercizio	933,8	879,4	(54,4)
TFR e altri fondi relativi al personale	(46,3)	(44,3)	2,0
Capitale investito, dedotte le passività di esercizio ed il TFR	887,5	835,1	(52,4)
Capitale sociale	(20,0)	(20,0)	-
Riserve	(283,4)	(281,7)	1,6
Utili (perdite) accumulati incluso il risultato di periodo	12,7	4,3	(8,4)
Patrimonio netto di pertinenza dei terzi	(2,4)	(2,8)	(0,3)
Capitale proprio	(293,1)	(300,2)	(7,1)
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	4,4	4,4	(0,0)
Titoli diversi dalle partecipazioni	0,0	0,0	-
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	120,8	107,0	(13,8)
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	45,9	74,7	28,8
Passività finanziarie non correnti	(588,6)	(570,0)	18,6
Passività finanziarie correnti	(176,9)	(150,9)	26,0
Indebitamento finanziario netto	(594,4)	(534,9)	59,5
Totale coperture	(887,5)	(835,1)	52,4

Analisi per indici

	31 dic 2016	31 dic 2017
ROS (Ebit/Fatturato)	2,38%	2,36%
AT (Assets turnover: Fatt/Cap. investito medio)	1,16	1,22
ROI (Ebit/Cap. investito medio) = ROS x AT	2,76%	2,88%
ROI (Ebit/Cap. investito medio) = ROS x AT	2,76%	2,88%
Rapporto di indebitamento (CI/CN)	5,90	5,54
Incidenza oneri extragestione	0,10	0,18
ROE (ROI*CI/CN*RN/RO)	1,64%	2,94%
ROCE (Reddito operativo/Cap. investito netto medio)	5,07%	5,50%
PFN/Patrimonio Netto	2,03	1,78
PFN/MOL	4,60	4,06

IRISULTATI E LA STRUTTURA FINANZIARIA DELLA CAPOGRUPPO BURGO GROUP SPA

Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio	€/mln		
	2016	2017	
Ricavi	1.196,8	1.201,0	0,4%
Altri proventi	30,3	50,5	
Totale ricavi e proventi operativi	1.227,1	1.251,5	2,0%
Costi operativi	(1.157,5)	(1.188,5)	2,7%
Risultato prima degli ammortamenti e degli oneri non ricorrenti e di ristrutturazione	69,6	63,0	-9,5%
Ammortamenti	(59,8)	(61,0)	
Plus/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	1,3	0,0	
Risultato operativo escluse le operazioni di natura non ricorrente	11,2	2,0	
Oneri finanziari	(29,2)	(26,3)	
Proventi finanziari	21,3	33,7	
Risultato prima delle imposte escluse le operazioni di natura non ricorrente	3,3	9,5	
Ripristino di valore/svalutazioni di attività non correnti	(0,2)	(16,0)	
Proventi/oneri netti di natura non ricorrente	(9,3)	6,3	
Oneri netti di ristrutturazione	-	(2,3)	
Risultato prima delle imposte	(6,2)	(2,6)	
Imposte sul reddito	8,7	5,3	
Risultato del periodo	2,5	2,7	

I **ricavi** caratteristici conseguiti nel 2017 sono stati pari a € 1.201,0 milioni, contro € 1.196,8 milioni del 2016.

Sono stati inoltre realizzati ulteriori proventi per complessivi € 50,5 milioni (€ 30,3 milioni nell'anno precedente) dovuti, in particolare, a certificati ambientali, e accordi di interrompibilità.

Nel complesso, il totale di ricavi e proventi operativi è stato pari a € 1.251,5 milioni contro € 1.227,1 milioni del 2016.

La quantità venduta di carta è di t 1.739.046 contro t 1.707.593 dell'anno precedente.

Il totale dei **costi operativi** ammonta a € 1.188,5 milioni contro € 1.157,5 milioni del 2016. Fra i costi operativi, il personale ammonta a € 100,0 milioni contro € 101,1 milioni del 2016.

Il **marginale operativo lordo** è pari a € 63,0 milioni contro € 69,6 milioni dell'anno precedente (-9,5%), mentre gli **ammortamenti** ammontano a € 61,0 milioni contro € 59,8 milioni nel 2016.

Il **reddito operativo prima di operazioni non ricorrenti** è positivo per € 2,0 milioni contro € 11,2 milioni del precedente esercizio.

Il risultato della gestione finanziaria risulta positivo per € 7,4 milioni contro un risultato negativo di € 7,9 milioni del 2016. La variazione è dovuta principalmente ai maggiori dividendi incassati delle società controllate, pari a € 31,4 milioni nel 2017 contro € 18,7 milioni del 2016 (aumento di € 13,6 milioni). Il **risultato prima delle imposte ed esclusi gli oneri non ricorrenti** è positivo per € 9,5 milioni contro un risultato di € 3,3 milioni del precedente esercizio.

Sono stati quindi stanziati oneri non ricorrenti netti per € 12,0 milioni. La Società considera non ricorrenti eventi o fatti che non si ripetono frequentemente o che derivano da operazioni non rappresentative della normale attività, come oneri di ristrutturazione o di svalutazione di attività non correnti. In dettaglio gli **oneri e proventi non ricorrenti** sono stati:

- svalutazioni di impianti per € 16,0 milioni;
- proventi per la vendita di certificati bianchi precedentemente svalutati nell'area non ricorrente per € 6,7 milioni; oneri relativi a stabilimenti chiusi pari a € 0,4 milioni;
- oneri di ristrutturazione per € 2,3 mln che comprendono accantonamenti per il personale di stabilimenti o costi per linee la cui produzione è stata interrotta.

Il risultato netto evidenzia un utile pari a € 2,7 milioni contro un utile pari a € 2,5 milioni del precedente esercizio.

Situazione patrimoniale - finanziaria: Attività

€/mln

	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Attività non correnti	1.036,5	1.014,3	(22,2)
Attività materiali	536,9	500,4	(36,5)
Attività immateriali	23,6	22,2	(1,4)
Altre attività non correnti	408,6	427,3	18,7
Attività per imposte anticipate	67,4	64,4	(3,0)
Attività correnti	420,7	448,4	27,7
Attività possedute per la vendita e attività operative cessate	-	-	-
Totale attività	1.457,2	1.462,6	5,5

Situazione patrimoniale - finanziaria: Passività

€/mln

	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Patrimonio netto	(386,1)	(389,1)	(3,0)
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	(386,1)	(389,1)	(3,0)
Passività non correnti	(637,5)	(629,0)	8,5
Passività correnti	(433,6)	(444,6)	(11,0)
Passività correlate ad attività possedute per la vendita e ad attività operative cessate	-	-	-
Totale patrimonio netto e passività	(1.457,2)	(1.462,6)	(5,5)

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti tecnici per € 35,0 milioni (€ 15,9 milioni nel 2016) che, sommati alle capitalizzazioni di oneri finanziari, lavori interni ed anticipi su manutenzioni di impianti, portano il totale a € 40,2 milioni. Gli incrementi per immobilizzazioni immateriali, comprensivi di certificati verdi, ammontano a € 0,4 milioni (€ 1,8 milioni nel 2016). I crediti commerciali passano da € 203,7 milioni del 2016 a € 207,0 milioni e le giacenze di magazzino da € 103,3 milioni a € 104,1 milioni. I debiti verso fornitori aumentano da € 318,1 milioni di fine 2016 a € 342,1 milioni.

L'indebitamento finanziario netto risulta pari a € 528,4 milioni rispetto a € 567,0 milioni di fine 2016, in riduzione di € 38,6 milioni.

Il patrimonio netto ammonta a € 389,1 milioni, contro € 386,1 milioni a fine 2016.

Composizione dell'indebitamento finanziario netto

€/mln

	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Attività finanziarie correnti	94,9	103,8	8,9
Debiti finanziari a breve termine	(84,6)	(71,4)	13,2
Attività finanziarie a medio lungo termine	2,8	3,0	0,2
Debiti finanziari a medio lungo termine	(580,1)	(563,7)	16,3
Indebitamento finanziario netto	(567,0)	(528,4)	38,6

Struttura patrimoniale e finanziaria

€/mln

	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Attività immateriali	23,6	22,2	(1,4)
Attività materiali	536,9	500,4	(36,5)
Altre attività non correnti:			
Partecipazioni	404,5	422,1	17,7
Crediti vari ed altre attività non correnti	1,3	2,2	0,9
Immobilizzazioni nette	966,3	946,9	(19,4)
Rimanenze di magazzino	103,3	104,1	0,8
Crediti commerciali	203,7	207,0	3,4
Debiti commerciali	(318,1)	(342,1)	(24,1)
Capitale di esercizio operativo	(11,0)	(31,0)	(19,9)
Partecipazioni nel circolante	0,8	1,0	0,2
Crediti vari ed altre attività correnti	18,0	32,5	14,5
Attività fiscali per imposte anticipate	67,4	64,4	(3,0)
Fondi per rischi ed oneri	(24,5)	(28,5)	(4,0)
Debiti vari e altre passività non correnti	-	(5,5)	(5,5)
Debiti per imposte correnti	(6,7)	(4,0)	2,7
Debiti vari e altre passività correnti	(24,2)	(27,1)	(2,9)
Altre attività e passività di esercizio	30,8	32,7	2,0
Capitale di esercizio	19,7	1,8	(17,9)
Capitale investito, dedotte le passività di esercizio	986,0	948,6	(37,3)
TFR e altri fondi relativi al personale	(32,9)	(31,2)	1,7
Capitale investito, dedotte le passività di esercizio ed il TFR	953,1	917,4	(35,7)
Capitale sociale	(20,0)	(20,0)	-
Riserve	(349,4)	(349,6)	(0,3)
Utili (perdite) accumulati incluso il risultato di periodo	(16,7)	(19,4)	(2,7)
Capitale proprio	(386,1)	(389,1)	(3,0)
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	2,8	3,0	0,2
Titoli diversi dalle partecipazioni	0,0	0,0	-
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	54,1	33,3	(20,7)
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	40,8	70,4	29,6
Passività finanziarie non correnti	(580,1)	(563,7)	16,3
Passività finanziarie correnti	(84,6)	(71,4)	13,2
Indebitamento finanziario netto	(567,0)	(528,4)	38,6
Totale coperture	(953,1)	(917,4)	35,7

L'ANDAMENTO DELLE CONTROLLATE E COLLEGATE

Società controllate

Burgo Ardennes sa

(bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali belgi)

I ricavi ammontano a € 301,6 milioni (€ 287,0 milioni nel 2016).

Il margine operativo lordo risulta pari a € 23,8 milioni (€ 15,9 milioni nel 2016).

Il risultato netto d'esercizio è pari a € 6,3 milioni (€ 1,8 milioni nel 2016).

Mosaico srl

(bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali)

I ricavi ammontano a € 356,8 milioni (€ 312,8 milioni nel 2016).

Il margine operativo lordo risulta pari a € 32,7 milioni (€ 31,9 milioni nel 2016).

Il risultato netto d'esercizio è pari a € 17,9 milioni (€ 15,9 milioni nel 2016).

Burgo Distribuzione srl

(bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali)

I ricavi ammontano a € 209,4 milioni (€ 223,8 milioni nel 2016).

Il margine operativo lordo risulta pari a € 4,0 milioni (€ 4,6 milioni nel 2016).

Il risultato netto d'esercizio è pari a € 2,3 milioni (€ 2,5 milioni nel 2016).

Burgo Energia srl

(bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali)

I ricavi ammontano a € 407,2 milioni (€ 397,4 milioni nel 2016).

Il margine operativo lordo risulta pari a € 1,9 milioni (€ 3,3 milioni nel 2016).

Il risultato netto d'esercizio è pari a € 0,7 milioni (€ -1,0 milioni nel 2016).

Burgo Factor spa

(bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali)

La società ha gestito un monte crediti pari a € 407,5 milioni (€ 412,2 milioni nel 2016).

L'utile netto d'esercizio è pari a € 3,1 milioni (€ 3,5 milioni nel 2016).

Gever spa⁷

(bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali)

I ricavi ammontano a € 57,1 milioni.

Il margine operativo lordo risulta pari a € 4,2 milioni.

Il risultato netto d'esercizio è pari a € 1,2 milioni.

⁷ Nel corso del 2017 Comecart spa ha fuso per incorporazione Gever spa e ne ha assunto la ragione sociale.

Altre società estere

Le società commerciali estere (Burgo Central Europe, Burgo France, Burgo Ibérica Papel, Burgo UK, Burgo Benelux, Burgo North America, Sefe e Burgo Polska) hanno conseguito nel complesso un risultato netto positivo pari a € 0,9 milioni (€ 0,9 milioni nel 2016).

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE E CONTROLLANTE

La Capogruppo Burgo Group spa, oltre al ruolo istituzionale di indirizzo e coordinamento delle attività delle società controllate e collegate, intrattiene con le stesse rapporti di carattere strumentale, con l'obiettivo di cogliere le massime sinergie di Gruppo tanto sul piano produttivo quanto organizzativo e finanziario, e rapporti commerciali e di prestazione di servizi, tutti regolati a condizioni di mercato o secondo la metodologia della ripartizione dei costi.

La Società effettua acquisti di:

- carta e cellulosa da Burgo Ardennes;
- carta da Mosaico;
- energia elettrica, gas e servizi correlati da Burgo Energia;
- energia elettrica e vapore da Gever⁸;
- servizi di intermediazione e di vendita da Burgo Ibérica Papel, Burgo Central Europe, Burgo France, Burgo UK, Burgo Benelux, Burgo Polska, Burgo North America e Burgo Distribuzione.

La società Capogruppo fornisce:

- prodotti cartari a Burgo Ardennes, Mosaico e a Burgo Distribuzione;
- eccedenze di produzione di energia delle centrali del Gruppo a Burgo Energia;
- servizi di stabilimento a Gever;
- assistenza amministrativa, fiscale, legale, finanziaria e di tesoreria, Edp, prestiti di personale a tutte le società del Gruppo;
- garanzie nell'interesse di Burgo Factor, Burgo Energia, Gever e Burgo Distribuzione;
- coperture assicurative a Mosaico, Burgo Factor, Burgo Distribuzione, Burgo Energia, Gever, intermediando con le compagnie.

La società Burgo Factor svolge attività di fattorizzazione crediti vantati verso il Gruppo da parte dei fornitori.

Nell'ambito del contratto di acquisto di energia elettrica e vapore da Gever, la Capogruppo garantisce la fornitura di gas a Gever, rifatturando a quest'ultima tutti i costi relativi.

La Società si avvale della facoltà di consolidare le singole posizioni a debito e a credito di Burgo Distribuzione srl, Burgo Energia srl, Gever spa, Burgo Factor spa e Mosaico srl ai fini IRES e di

⁸ Nel corso del 2017 la Comecart spa ha fuso per incorporazione la Gever spa e ne ha assunto la ragione sociale.

Burgo Distribuzione srl, Burgo Energia srl, Gever spa, e Mosaico srl ai fini IVA, in relazione alle vigenti discipline fiscali.

I suddetti rapporti trovano espressione quantitativa nel prospetto seguente:

Rapporti con parti correlate	€/000									
	Società controllate		Società collegate		Totale		Totale voci di bilancio			
	31 dic 2016	31 dic 2017	31 dic 2016	31 dic 2017	31 dic 2016	31 dic 2017	31 dic 2016	%	31 dic 2017	%
Rapporti patrimoniali										
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	2.800	2.968	-	-	2.800	2.968	2.800	100%	2.968	100%
Crediti commerciali	71.294	65.845	4.049	-	75.343	65.845	203.683	37%	207.035	32%
Crediti vari ed altre attività correnti	11.396	7.731	-	-	11.396	7.731	18.009	63%	32.470	24%
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	36.889	30.820	-	-	36.889	30.820	54.051	68%	33.321	92%
Passività finanziarie correnti	(607)	(5.546)	-	-	(607)	(5.546)	(84.601)	1%	(71.367)	8%
Debiti commerciali	(73.573)	(78.038)	(5.589)	-	(79.162)	(78.038)	(318.055)	25%	(342.114)	23%
Debiti vari e altre passività correnti	(3.092)	(3.158)	-	-	(3.092)	(3.158)	(24.221)	13%	(27.113)	12%
Rapporti economici										
Ricavi	173.680	236.387	35.893	-	209.574	236.387	1.196.799	18%	1.201.050	20%
Altri proventi	2.628	7.795	-	-	2.628	7.795	30.336	9%	50.491	15%
Costi per materiali e servizi esterni	(222.221)	(268.825)	(35.943)	-	(258.164)	(268.825)	(1.029.371)	25%	(1.076.251)	25%
Oneri finanziari	(574)	(724)	-	-	(574)	(724)	(29.154)	2%	(26.312)	3%
Proventi finanziari	20.360	32.530	598	-	20.958	32.530	21.296	98%	33.744	96%

CORPORATE GOVERNANCE E SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Informazioni generali

Il capitale sociale di Burgo Group spa è di € 20.000.000,00 diviso in n. 395.083.445 azioni prive di valore nominale.

La Società non detiene azioni proprie né azioni di società controllanti anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona; nel corso dell'anno non sono state acquistate né alienate azioni proprie o azioni di società controllanti anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Al 31.12.2017 il capitale sociale risulta così ripartito:

- Holding Gruppo Marchi spa (direttamente e tramite la controllata Palladio Zannini Industrie Grafiche Cartotecniche spa) 50,59%
- Mediobanca spa 22,12%,
- Franco Tosi srl 11,68%,
- Allegro (Generali Financial Holdings FCP-FIS Sub-Fund2) 11,68%,
- Unicredit spa 3,83%,
- Azionisti terzi 0,10%.

Lo statuto della Società richiede per la validità delle deliberazioni relative a materie di particolare rilievo, specificate dall'articolo XIX dello stesso, il voto favorevole dei quattro settimi dei consiglieri in carica, tra qui il consigliere nominato dai titolari degli Strumenti Finanziari Partecipativi convertibili in azioni ordinarie e/o privilegiate 23 dicembre 2014 ("SFP"). Burgo Group spa non è soggetta a direzione e coordinamento di altra società o ente.

Le società controllate hanno indicato in Burgo Group spa il soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis c.c. La Capogruppo determina, infatti, gli indirizzi gestionali e strategici di Gruppo, elabora e adegua il modello di controllo interno e il codice etico, definisce le politiche generali di gestione finanziaria, produttiva, delle risorse umane,

degli approvvigionamenti e della comunicazione e fissa gli obiettivi e le procedure in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, qualità e ambiente. Vengono inoltre gestiti a livello accentrato taluni servizi, tra cui quelli di tesoreria, segreteria societaria, assistenza legale e *internal audit*.

Le società controllate mantengono la propria autonomia operativa e possono concentrare le proprie risorse sul rispettivo *core business*, avvalendosi delle risorse della Capogruppo per le attività specialistiche, con conseguenti economie di scala.

La Corporate Governance della Società

Lo statuto sociale di Burgo Group spa ha adottato il cosiddetto “modello tradizionale” di *Corporate Governance*, che si compone dell’Assemblea dei Soci, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. La Società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da sette membri, aventi i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dal Codice di Autodisciplina applicabile alle società con azioni quotate. Gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili

L’Assemblea, in data 30 luglio 2015, ha nominato 7 amministratori - di cui 4 aventi i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina applicabile alle società con azioni quotate - 3 dei quali esecutivi (il Presidente, l’Amministratore Delegato e il *Chief Restructuring Officer*) e 4 non esecutivi. Successivamente alle dimissioni di uno dei consiglieri indipendenti, l’Assemblea dei soci ha provveduto alla nomina di un nuovo membro nella riunione del 30 gennaio 2018, il quale scadrà col resto del Consiglio ora in carica.

L’Assemblea ha deliberato a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione un compenso annuo individuale di € 40.000.

Oltre che delle competenze di cui all’art. 2365, comma 2, c.c., il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e ad esso spetta l’indirizzo della gestione dell’impresa nonché la valutazione dell’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, sulla base della relazione degli organi delegati, del generale andamento della gestione.

Il Consiglio delibera a maggioranza semplice salvo per i casi nei quali l’art. XIX dello statuto prevede la maggioranza allargata ricordata nel paragrafo precedente.

La firma e la rappresentanza sociale spettano al Presidente come previsto dallo statuto sociale. Il Presidente è delegato ai rapporti istituzionali e associativi e alle relazioni con i media. Il Presidente è altresì delegato alle attività di *internal audit*, la cui direzione di Gruppo opera alle dipendenze del Presidente. Il Presidente collabora con l’Amministratore Delegato quanto alla definizione delle strategie della società.

All’Amministratore Delegato sono attribuiti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con l’eccezione di quelli che la legge e l’art. XIX dello statuto riservano espressamente all’Assemblea e al Consiglio stesso e, se non diversamente previsto, di quelli espressamente delegati al Presidente e al *Chief Restructuring Officer*.

Gli amministratori cui sono stati delegati poteri riferiscono al Consiglio, almeno ogni 120 giorni, sulle attività svolte nell’esercizio della delega e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla

Capogruppo o dalle società controllate e su quelle rispetto alle quali essi abbiano interessi in nome proprio o di terzi.

Il Consiglio ha nominato al suo interno un Comitato Nomine e Remunerazioni - composto dal Presidente, dal *Chief Restructring Officer* e da un amministratore non esecutivo - che formula le proposte in merito alla remunerazione degli amministratori muniti di delega nonché delibera, su proposta dell'Amministratore Delegato, in merito (i) alle nomine degli organi sociali delle società partecipate; (ii) ai criteri per la remunerazione del *top management* del Gruppo e (iii) ai termini e le condizioni dei rapporti di collaborazione con gli ex amministratori e gli ex manager del Gruppo. Nel corso del 2017 il Consiglio di Amministrazione di Burgo Group spa si è riunito sei volte.

Gli strumenti finanziari partecipativi

In esecuzione dell'accordo di risanamento ex art. 67 comma 3 lettera d) R.D. 16 marzo 1942 n. 267, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2015, la Società ha emesso n. 200.000.000 strumenti finanziari partecipativi denominati "Strumenti finanziari partecipativi Burgo Group spa convertibili in azioni ordinarie e/o privilegiate 23 dicembre 2014", suddivisi in strumenti finanziari partecipativi di categoria A e strumenti finanziari partecipativi di categoria B. Tali Strumenti finanziari sono stati sottoscritti, mediante conversione di € 200 milioni di debito, da taluni Istituti finanziari aderenti al citato accordo come specificato nella tabella che segue:

Strumenti finanziari partecipativi

	Categoria A	Categoria B
Mediobanca S.p.A.		130.374.542
Pillarstone Italy Holding S.p.A.	54.096.920	
Banco BPM S.p.a.	15.528.538	
	69.625.458	130.374.542

Ai titolari di SFP sono attribuiti taluni diritti amministrativi che includono, tra l'altro, (i) il diritto di nominare un componente del consiglio di amministrazione ai sensi dell'articolo 2351 quinto comma c.c.; (ii) il diritto di esprimere il gradimento in relazione alla nomina di ulteriori 3 consiglieri; e (iii) il diritto esprimere il gradimento in relazione alla nomina di un sindaco effettivo.

Il sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato, già a partire dall'esercizio 2003, in applicazione del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 un "Modello di organizzazione, gestione e controllo" consistente nell'individuazione e applicazione di un insieme di regole di condotta, organizzative e di controllo che dovrebbero costituire un sistema di controllo, ragionevolmente idoneo ad identificare e prevenire le condotte penalmente rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e successive modifiche e integrazioni.

Il compito di vigilare sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di proporre l'aggiornamento, è affidato ad un Organismo di Vigilanza collegiale che riporta alla Presidenza.

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e di due supplenti, il cui mandato scadrà alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018. Nel corso del 2017 il Collegio si è riunito sei volte.

Il controllo contabile è demandato ad una società di revisione.

TUTELA DELLA PRIVACY LEGGE 30 GIUGNO 2003, n. 196

Con riferimento all'esercizio 2017 non risultano né significativi incidenti relativi agli archivi contenenti dati personali trattati dalla società o ai trattamenti ad essi relativi, né si sono manifestati danni da trattamento evidenziati da soggetti interessati.

ELENCO DELLE SEDI SECONDARIE

Come richiesto dall'ultimo comma dell'art. 2428 c.c. si precisa che la Società non ha sedi secondarie.

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO BURGO AL 31.12.2017

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Situazione patrimoniale - finanziaria: Attività

€/000

	Note	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Attività non correnti		880.984	854.526	(26.458)
Attività materiali		748.376	732.960	(15.416)
Immobili, Impianti e macchinari	1	747.633	731.830	(15.803)
Investimenti immobiliari	1	743	717	(27)
Beni in locazione finanziaria	1	-	414	414
Attività immateriali		38.855	35.686	(3.169)
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	2	26.915	26.915	-
Attività immateriali a vita definita	2	11.939	8.771	(3.169)
Altre attività non correnti		22.013	16.524	(5.489)
Partecipazioni ad equity	3	15.680	-	(15.680)
Partecipazioni in altre imprese	3	135	9.662	9.527
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	3	4.402	4.371	(31)
Crediti vari ed altre attività non correnti	3	1.797	2.491	694
Attività per imposte anticipate		71.740	69.356	(2.384)
Attività fiscali per imposte anticipate	4	71.740	69.356	(2.384)
Attività correnti		762.599	787.732	25.133
Rimanenze di magazzino	5	205.837	207.559	1.721
Crediti commerciali	6	356.303	361.162	4.859
Crediti vari ed altre attività correnti	7	32.918	36.297	3.379
Partecipazioni	8	814	993	179
Titoli diversi dalle partecipazioni	8	1	1	-
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	9	120.833	107.009	(13.825)
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	10	45.892	74.711	28.819
Totale attività		1.643.582	1.642.257	(1.325)

Situazione patrimoniale - finanziaria: Passività

€/000

	Note	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Patrimonio netto		293.111	300.186	7.075
Capitale sociale	11	20.000	20.000	-
Riserve	11	283.358	281.749	(1.609)
Utili (perdite) accumulati incluso il risultato di periodo	11	(12.694)	(4.328)	8.366
Patrimonio netto di pertinenza dei terzi	11	2.447	2.765	318
Passività non correnti		704.364	692.944	(11.420)
Passività finanziarie non correnti	12	588.601	569.947	(18.653)
TFR e altri fondi relativi al personale	13	46.299	44.336	(1.963)
Fondo imposte differite	14	29.792	28.023	(1.769)
Fondi per rischi ed oneri	15	39.345	44.553	5.207
Debiti vari e altre passività non correnti	16	327	6.085	5.758
Passività correnti		646.106	649.127	3.020
Passività finanziarie correnti	17	176.907	151.030	(25.877)
Debiti commerciali	18	405.929	435.465	29.536
Debiti per imposte correnti	19	12.650	11.782	(868)
Debiti vari e altre passività correnti	20	50.620	50.850	229
Totale patrimonio netto e passività		1.643.582	1.642.257	(1.325)

Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato

Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio

€/000

	note	31 dic 2016	31 dic 2017	
Ricavi	22	1.936.034	1.933.706	-0,1%
Altri proventi	23	54.518	74.515	
Totale ricavi e proventi operativi		1.990.553	2.008.220	0,9%
Costi per materiali e servizi esterni	24	(1.611.995)	(1.645.871)	
Costi del personale	25	(197.932)	(199.636)	
Altri costi operativi	26	(41.457)	(33.927)	
Variazione delle rimanenze	27	(11.197)	1.721	
Costi per lavori interni capitalizzati	28	1.237	1.105	
Totale costi operativi		(1.861.344)	(1.876.608)	0,8%
Risultato prima degli ammortamenti e degli oneri non ricorrenti e di ristrutturazione		129.209	131.612	1,9%
Ammortamenti	29	(83.248)	(84.337)	
Plus/minuvalenze da realizzo di attività non correnti	30	1.328	98	
Risultato operativo prima di oneri e proventi straordinari e non ricorrenti		47.289	47.374	
Ripristino di valore/svalutazioni di attività non correnti	31	(268)	(16.000)	
Proventi/oneri netti di natura non ricorrente	32	(12.350)	6.291	
Oneri netti di ristrutturazione	33	-	(2.341)	
Risultato operativo		34.671	35.323	
Oneri finanziari	34	(35.345)	(32.479)	
Proventi finanziari	35	6.719	14.659	
Quota di risultato di società collegate		1.918	-	
Risultato prima delle imposte		7.962	17.503	
Imposte sul reddito	36	(3.391)	(8.776)	
Risultato netto da attività possedute per la vendita e da attività operative cessate		200	-	
Risultato del periodo		4.771	8.727	
Risultato del periodo di pertinenza dei terzi		(345)	(313)	
Risultato del periodo di pertinenza del Gruppo		4.426	8.414	

Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato

Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo

	note	31 dic 2016	31 dic 2017
A - Risultato del periodo		4.771	8.727
Altre componenti di conto economico complessivo:		-	-
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:		-	-
Differenze di conversione di bilanci esteri		(121)	(10)
		(121)	(10)
(Perdita)/utile netto da Cash Flow Hedge	37	2.931	(2.624)
Imposte sul reddito		(818)	732
		2.113	(1.892)
(Perdita)/utile netto da attività finanziarie disponibili per la vendita	37	(119)	179
Imposte sul reddito		3	-
		(116)	179
B - Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte		1.877	(1.723)
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:			
(Perdita)/utile di attualizzazione su piani a benefici definiti	37	(1.544)	101
Imposte sul reddito		375	(7)
		(1.169)	95
C - Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte		(1.169)	95
D - Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte (B + C)		708	(1.629)
E - Totale utile/(perdita) complessiva al netto delle imposte (D +A)		5.479	7.098
Attribuibile a:			
Azionisti di minoranza		345	313
Azionisti della Capogruppo		5.134	6.785

Per un commento al prospetto si rinvia alla nota 37 “Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato”.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

Movimentazione del patrimonio netto												€/000	
Capitale sociale	Riserva legale	Riserva non distribuibile da riduzione del capitale sociale	Riserve IAS	Riserva strumenti finanziari partecipativi	Riserva non distribuibile utili su cambi	Altre Riserve	Utili indivisi - Risultati a nuovo	Risultato esercizio	Patrimonio netto azionisti di maggioranza	Riserve di terzi	Risultato di esercizio di terzi	Patrimonio netto del Gruppo	
Saldi ad inizio periodo precedente (*)	20.000	13.149	185.443	(2.730)	-	-	(66.682)	(15.975)	152.434	285.640	1.748	321	287.709
Destinazione risultato - distribuzione dividendi	-	-	-	-	153.354	125	-	(1.036)	(152.443)	-	329	(329)	-
Variazione netta utili/(perdite) direttamente iscritti a P.N.	-	-	-	829	-	-	-	-	829	-	-	-	829
Altri movimenti di patrimonio netto	-	-	(46.646)	(10)	46.646	-	-	(108)	9	(110)	25	8	(76)
Differenze cambio da conversione bilanci esteri	-	-	-	-	-	(121)	-	-	(121)	-	-	-	(121)
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	-	4.426	4.425,509	-	-	345	4.771
Saldi a fine periodo precedente (*)	20.000	13.149	138.797	(1.911)	200.000	125	(66.803)	(17.120)	4.426	290.664	2.102	345	293.111
Destinazione risultato - distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	4.426	(4.426)	-	345	(345)	-
Variazione netta utili/(perdite) direttamente iscritti a P.N.	-	-	-	(1.618)	-	-	-	-	(1.618)	-	-	-	(1.618)
Altri movimenti di patrimonio netto	-	-	-	10	-	-	9	(47)	(28)	4	-	-	(24)
Differenze cambio da conversione bilanci esteri	-	-	-	-	-	(10)	-	-	(10)	-	-	-	(10)
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	-	8.414	8.414	-	313	-	8.727
Saldi a fine periodo	20.000	13.149	138.797	(3.519)	200.000	125	(66.804)	(12.742)	8.414	297.421	2.460	313	300.186

Per un commento alla movimentazione del patrimonio netto si rinvia alla nota 11 “Patrimonio netto”.

Rendiconto finanziario consolidato

Rendiconto finanziario	€/000	
	31 dic 2016	31 dic 2017
A - Disponibilità monetarie nette iniziali	(251.438)	(121.207)
B - Flusso monetario da attività operativa		
Utile (perdita) netto derivante dalle attività in funzionamento	4.771	8.727
Ammortamenti, svalutazioni e ripristini di valore	83.516	100.337
Svalutazioni e rivalutazioni di attività finanziarie	(1.918)	-
Proventi da acquisto partecipazioni		(7.562)
(Plus) minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(1.328)	(98)
(Plus) minusvalenze da realizzo di attività finanziarie	(0)	(58)
Variazione del TFR e dei fondi rischi	(1.242)	2.622
Variazione attività per imposte anticipate e fondo imposte differite	(2.918)	665
Utile/(perdita) del periodo prima delle variazioni del capitale circolante	80.880	104.632
Variazione magazzino	11.194	(1.383)
Variazione crediti commerciali	51.965	(8.709)
Variazione debiti commerciali	(26.582)	33.982
Variazione altre attività e passività	8.943	(1.971)
Variazione capitale circolante netto	45.519	21.919
Attività possedute per la vendita e attività operative cessate	1.604	-
Totale B - Flusso monetario da attività operativa	128.003	126.551
C - Flusso monetario da attività di investimento		
Investimenti in attività materiali	(35.902)	(53.004)
Altri incrementi in attività materiali	(4.569)	(5.190)
Investimenti in attività immateriali	(371)	(610)
Iscrizione altre attività non correnti	(12.813)	(14.217)
Variazione partecipazioni	568	(9.469)
Ricavi per cessione immobilizzazioni	20.139	17.708
Totale C - Flusso monetario da attività di investimento	(32.948)	(64.781)
D - Flusso monetario da attività di finanziamento		
Variazione titoli e crediti finanziari non correnti	4.932	31
Variazione crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	31.502	13.825
Variazione altre passività finanziarie correnti e non correnti	(1.220)	532
Accensione finanziamenti	14.056	4.875
Rimborsi finanziamenti	(11.589)	(11.756)
Dividendi distribuiti e/o deliberati	(0)	-
Variazioni di Patrimonio Netto	(150)	79
Totale D - Flusso monetario da attività di finanziamento	37.530	7.585
E - Flusso monetario del periodo (B + C + D)	132.586	69.354
Disponibilità monetarie nette finali (A + E)	(118.852)	(51.853)

Di seguito viene riportata la riconciliazione delle disponibilità monetarie nette iniziali a seguito dell'effetto del consolidamento integrale di Gever spa.

Riconciliazione disponibilità monetarie nette iniziali	€/000
Disponibilità monetarie nette finali 31/12/2016	(118.852)
Flusso in uscita per acquisto 51% di Gever	(8.757)
Disponibilità monetarie nette finali 31/12/2016 Gever	6.402
Disponibilità monetarie nette iniziali 1/1/2017	(121.207)

Per la composizione delle Disponibilità monetarie nette finali si rinvia alla nota 10 "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" nella quale è esposto un prospetto di riconciliazione tra la cassa e le altre disponibilità liquide.

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

Informazioni generali

Composizione del Gruppo e area di consolidamento

I dettagli delle società consolidate, suddivise per criterio di consolidamento utilizzato, con le indicazioni relative a denominazione, sede, capitale e quote possedute, sono di seguito riportati.

Elenco delle società consolidate con il metodo integrale

Denominazione	Sede sociale	Capitale sociale (*)	Quote possedute		
			%	da	
Gever S.p.A. (produzione di elettricità e vapore)	Altavilla Vicentina (VI)	EUR	-	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo Ardennes S.a (industria cartaria)	Virton (BE)	EUR	-	99,99 0,01	Burgo Group S.p.A. Mosaico S.r.l.
Burgo Iberica Papel S.a. (commerciale)	Barcellona (ES)	EUR	-	100,00	Burgo Ardennes S.a
Burgo Benelux S.a.r.l. (commerciale)	Bruxelles (BE)	EUR	-	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo France S.a.r.l. (commerciale)	Champeaux (FR)	EUR	-	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo UK L.t.d. (commerciale)	Milton Keynes (UK)	GBP	-	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo Central Europe G.m.b.h. (commerciale)	Monaco di Baviera (DE)	EUR	-	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo North America L.t.d. (commerciale)	Stamford - Connecticut (USA)	USD	-	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo Factor S.p.A. (factoring)	Milano	EUR	-	90,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo Distribuzione S.r.l. (commerciale)	Altavilla Vicentina (VI)	EUR	-	100,00	Burgo Group S.p.A.
S.E.F.E. S.a (gestione forestale)	Ecouvies (FR)	EUR	-	99,80 0,20	Burgo Ardennes S.a Burgo Group S.p.A.
Burgo Energia S.r.l. (grossista di energia)	Altavilla Vicentina (VI)	EUR	-	100,00	Burgo Group S.p.A.
Mosaico S.r.l. (industria cartaria)	Altavilla Vicentina (VI)	EUR	-	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo Polska Sp zoo (commerciale)	Varsavia (POL)	PLN	-	100,00	Burgo Group S.p.A.

Nel corso del 2017 si è acquisito il 51% delle azioni di Gever spa, controllata da Edison spa, portando quindi il controllo al 100%.

Comecart spa ha fuso per incorporazione Gever spa e ne ha assunto la ragione sociale.

La controllata Burgo Deutschland GmbH ha assunto la nuova ragione sociale nel corso del 2017.

Principi contabili e criteri di consolidamento

Il bilancio consolidato di Burgo Group spa al 31 dicembre 2017 è stato redatto in applicazione dei principi contabili Internazionali promulgati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, includendo tra questi anche tutti i principi internazionali oggetto di interpretazione (*International Accounting Standards - IAS/IFRS*) e le interpretazioni

dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) e dal precedente *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Il Gruppo ha adottato il corpo dei principi contabili richiamati a far data dal 1° gennaio 2006, con riferimento al Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, che ha dato attuazione all'opzione contenuta nell'art. 5 del Regolamento CE n. 1606/2002.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha proseguito nel processo di applicazione delle azioni per conseguire il rafforzamento patrimoniale ed il riequilibrio finanziario necessari per implementare il Piano Burgo2020.

Si è quindi dato seguito al piano di riequilibrio finanziario, ai sensi dell'art. 67 comma 3 lettera d della legge fallimentare, come previsto dall'accordo raggiunto con gli Istituti finanziatori.

Schemi di bilancio

Tutto quanto illustrato nel precedente paragrafo si intende integralmente richiamato in questa sede.

Le situazioni finanziarie consolidate del Gruppo sono presentate in migliaia di Euro. L'Euro è anche la valuta funzionale del Gruppo, in quanto moneta corrente nelle economie in cui il Gruppo opera principalmente.

L'esercizio sociale del Gruppo coincide con l'anno solare (1 gennaio - 31 dicembre).

La redazione del bilancio consolidato e dei prospetti contabili ha richiesto in via propedeutica le seguenti scelte:

- **Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata:** è stata adottata una forma di rappresentazione con la distinzione delle attività e passività in correnti e non correnti, secondo quanto consentito dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1;
- **Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio:** è stata scelta la classificazione per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla presentazione per destinazione. La forma scelta è, infatti, conforme alle modalità di *reporting* interno e di gestione e si ritiene pertanto offra informazioni più attendibili e più rilevanti per la comprensione del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio stesso;
- **Rendiconto finanziario:** è strutturato sulla base del metodo indiretto.

Il Gruppo ha chiuso l'esercizio 2017 con un utile pari a € 8,7 milioni, un patrimonio netto pari a € 300,2 milioni ed un indebitamento finanziario netto pari a € 534,9 milioni.

Le situazioni finanziarie consolidate sono state redatte secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, le attività finanziarie possedute per la negoziazione, nonché gli strumenti derivati che sono stati valutati al *fair value*.

Le attività e passività, i proventi e gli oneri non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Burgo Group spa, società Capogruppo, e delle partecipate di cui Burgo Group spa detiene direttamente o indirettamente il controllo.

Nell'area di consolidamento rientrano, oltre alle società controllate, le società collegate e le società controllate congiuntamente.

Il controllo esiste quando la società Capogruppo ha il potere di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente ottenuto dal Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Tali società sono consolidate con il metodo integrale.

Le collegate, nelle quali Burgo Group spa esercita un'influenza notevole, oppure le imprese nelle quali esercita il controllo congiunto sulle politiche finanziarie ed operative, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Per la predisposizione dei dati consolidati, sono state utilizzate le situazioni patrimoniali, economiche e finanziarie delle società controllate predisposte alla data di riferimento, oltre alle ulteriori informazioni utili per la transizione ai principi adottati nella redazione del bilancio consolidato, al fine di permettere l'applicazione di principi contabili omogenei.

Le principali operazioni effettuate per la redazione del bilancio consolidato consistono:

- nell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni detenute dalla società Capogruppo e dalle altre società incluse nell'area di consolidamento col relativo patrimonio netto, a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle società consolidate con il metodo dell'integrazione globale. La differenza positiva, emergente dall'elisione del costo di acquisizione delle partecipazioni con le relative quote del patrimonio netto, è imputata a rettifica delle specifiche voci dell'attivo sulla base della valutazione effettuata al momento dell'acquisto. L'eventuale residuo non allocato è iscritto in una voce dell'attivo denominata "avviamento", sulla quale è operato l'*impairment test*. L'eventuale residuo negativo è iscritto al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, come previsto dall'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali);
- nell'eliminazione dei rapporti reciproci fra le società consolidate con il metodo integrale ed in particolare:
 - le operazioni che danno origine a partite di debito e di credito, nonché di costi e di ricavi;
 - gli utili e le perdite non realizzati, inclusi nella valutazione delle rimanenze;
- nello storno dei dividendi percepiti dalle società consolidate;
- nell'adeguamento del valore di carico delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto, al fine di recepire la quota del risultato di competenza.

Operazioni in valuta estera

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta estera sono registrati al cambio in vigore alla data in cui l'operazione è compiuta. Le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite applicando il cambio corrente alla data di chiusura del periodo di riferimento con imputazione al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio delle differenze di cambio generate.

Bilanci delle società estere

La conversione in Euro delle poste del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata dei bilanci espressi in monete diverse è effettuata applicando i cambi di fine esercizio; le poste del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio sono convertite in Euro utilizzando i cambi medi dell'anno. Le differenze di cambio, originate dalla conversione ai cambi correnti di fine esercizio delle voci del patrimonio netto iniziale e del risultato d'esercizio ai cambi medi, sono imputate al patrimonio netto consolidato. Nella tabella seguente sono indicati i cambi applicati nella conversione dei bilanci in valuta diversa dall'Euro per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2017.

Tassi di cambio

	2016		2017	
	Stato patrimoniale (cambio di fine anno)	Conto economico (cambio medio)	Stato patrimoniale (cambio di fine anno)	Conto economico (cambio medio)
Dollaro americano	1,054	1,107	1,199	1,129
Lira sterlina	0,856	0,819	0,887	0,876
Zloty polacco	4,410	4,364	4,177	4,256

Principi contabili e criteri di valutazione

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è stato redatto in conformità ai principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio separato IAS/IFRS al 31 dicembre 2016, tenuto conto degli emendamenti e dei nuovi principi entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2017, di seguito elencati.

Principi contabili ed Interpretazioni omologati dall'Unione Europea in vigore dal 1° gennaio 2017.

IAS 7 Rendiconto finanziario - Iniziativa di informativa - il Regolamento 2017/1990 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2017. Le modifiche richiedono ad un'entità di fornire informazioni integrative sulle variazioni delle passività legate all'attività di finanziamento, includendo sia le variazioni legate ai flussi di cassa che le variazioni non monetarie (come, ad esempio, gli utili e le perdite su cambi).

IAS 12 Imposte sul reddito – Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate – il Regolamento 2017/1989 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2017. Le modifiche chiariscono che un'entità deve considerare se la normativa fiscale limita le fonti di reddito imponibile a fronte delle quali potrebbe effettuare deduzioni legate al rigiro delle differenze temporanee deducibili. Inoltre, la modifica fornisce linee guida su come un'entità dovrebbe determinare i futuri redditi imponibili e spiega le circostanze in cui il reddito imponibile potrebbe includere il recupero di alcune attività per un valore superiore al loro valore di carico.

Dall'applicazione dei principi contabili precedentemente elencati, avvenuta con i tempi previsti all'atto dell'omologazione ad opera della Commissione UE, non derivano effetti significativi sul bilancio consolidato.

Principi contabili ed Interpretazioni omologati dall'Unione Europea ma non ancora in vigore e per i quali il Gruppo di appartenenza non si sia avvalso, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata.

IFRS 15 Modifiche - Ricavi provenienti da contratti con clienti - Il Regolamento 2016/1905 entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018. L'IFRS 15 è stato emesso a Maggio 2014 e modificato nell'Aprile 2016 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

Il nuovo principio sostituirà tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi.

IFRS 9 Strumenti finanziari – Il Regolamento 2016/2067 entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018. Nel Luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale dell'*IFRS 9 Strumenti Finanziari* che sostituisce lo *IAS 39 Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione* e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. L'IFRS 9 riunisce tutti e tre gli aspetti relativi al progetto sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e hedge accounting. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. Con l'eccezione dell'hedge accounting, è richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Per quanto riguarda l'hedge accounting, il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni.

IFRS 16 Leases – il Regolamento 2017/1986 entrerà in vigore dal 1° gennaio 2019. L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo *IAS 17 Leasing*, l'*IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing*, il *SIC-15 Leasing operativo – Incentivi* e il *SIC-27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing*. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo *IAS 17*. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari – contratti di leasing relativi ad attività di “scarso valore” (ad esempio i personal computer) ed i contratti di leasing a breve termine (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi od inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti del leasing (cioè la passività per leasing) ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (cioè il diritto di utilizzo dell'attività). I locatari dovranno contabilizzare

separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività.

I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconoscerà generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività.

La contabilizzazione prevista dall'IFRS 16 per i locatori è sostanzialmente invariata rispetto all'odierna contabilizzazione in accordo allo IAS 17. I locatori continueranno a classificare tutti i leasing utilizzando lo stesso principio di classificazione previsto dallo IAS 17 e distinguendo tra due tipologie di leasing: leasing operativi e leasing finanziari.

L'IFRS 16 richiede ai locatari ed ai locatori un'informativa più estesa rispetto allo IAS 17.

Nel 2017 il Gruppo ha proseguito nella definizione degli effetti potenziali derivanti dall'applicazione IFRS 16 sul proprio bilancio consolidato.

Non sono stati applicati i principi IAS 14 "Informativa di settore" e IAS 33 "Utile per azione", in quanto la Società non risulta obbligata, poiché non quotata in mercati regolamentati.

Esaminiamo in particolare i criteri adottati per le seguenti voci:

Attività materiali

Un costo sostenuto per l'acquisizione di un immobile, impianto e macchinario o parte di esso è rilevato come attività a condizione che il costo del bene possa essere attendibilmente determinato e che il Gruppo possa usufruire dei relativi benefici economici futuri.

Immobili, impianti e macchinari

Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari sono rilevate al costo di acquisto, comprensivo di eventuali costi accessori direttamente attribuibili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, ed esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di perdite per riduzione di valore.

Le spese sostenute successivamente sono portate ad incremento del costo nella misura in cui tali spese siano in grado di migliorare le prestazioni del bene originariamente accertate.

Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese, all'atto della prima iscrizione, sono valutate al loro *fair value* così come determinato al momento della loro acquisizione; successivamente sono valutate con il metodo del costo storico.

Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari, fatta eccezione per i terreni, sono ammortizzate in quote costanti lungo il corso della vita utile del bene, intesa come il periodo stimato in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa a partire dal momento in cui il bene diventa disponibile per l'uso. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione dell'attività

al netto di eventuali perdite di valore e ridotto del presumibile valore di realizzo al termine della vita utile se significativo e ragionevolmente determinabile.

Se l'attività è rappresentata da più significative componenti aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente, secondo l'approccio previsto dallo IAS 16 (*component approach*).

I pezzi di ricambio di valore rilevante relativi a impianti e macchinari, secondo le indicazioni dello IAS 16 sono capitalizzati e ammortizzati in base alla vita utile del cespite al quale si riferiscono.

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Ai beni di nuova acquisizione vengono attribuite le seguenti vite utili:

Vita utile dei beni di nuova acquisizione

	Vita utile
Fabbricati industriali	30 anni
Impianti generici	15 anni
Impianti specifici	20 anni
Attrezzatura varia	4 anni
Mobili e macchine da ufficio	8 anni
Automezzi	5 anni
Macchine elettroniche	5 anni

La vita utile e il valore di realizzo sono riesaminati con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica e possono comportare un allungamento o una riduzione del periodo originale di ammortamento.

I terreni, sia liberi da costruzione che annessi a fabbricati civili e industriali, sono contabilizzati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. Al momento della dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile viene rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio dell'eliminazione.

Le spese per migliorie su beni di terzi, quali i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà, vengono capitalizzate in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di locazione, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono ammortizzati lungo un periodo pari al minore tra quello rappresentativo della vita utile residua dell'immobilizzazione e la durata residua del contratto di locazione.

Il Gruppo, ai sensi dello IAS 23, capitalizza gli oneri finanziari imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un bene capitalizzabile.

Investimenti immobiliari

La voce include i terreni, gli edifici o parti di edifici non strumentali, possedute al fine di beneficiare dei canoni di locazione, degli incrementi di valore o di entrambi.

Gli investimenti immobiliari sono valutati al costo, al netto delle eventuali perdite per riduzioni di valore e degli ammortamenti accumulati.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari privi di consistenza fisica, identificabili, controllati dal Gruppo ed atti a generare benefici economici futuri. Le attività immateriali possono essere rilevate contabilmente quando è probabile che l'uso dell'attività generi benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazioni di imprese, all'atto della prima iscrizione, sono valutate al loro *fair value*.

Le spese sostenute successivamente all'acquisto iniziale sono portate ad incremento del costo dell'attività nella misura in cui tali spese siano in grado di generare benefici economici futuri.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono valutate al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.

Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita

Un'attività immateriale viene considerata a vita utile indefinita quando, sulla base di un'analisi di fattori rilevanti della stessa, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si prevede che l'attività possa generare flussi finanziari netti in entrata per il Gruppo.

Il Gruppo ha identificato come attività immateriale avente vita utile indefinita l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di un'aggregazione di impresa e la quota di interessenza del Gruppo nel valore corrente (*fair value*) delle attività, passività e passività potenziali acquisite e identificabili alla data di acquisizione.

L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al momento dell'acquisizione.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non viene ammortizzato, ma viene decrementato delle eventuali perdite di valore, determinate secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività).

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità annualmente o con cadenza più breve nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Nei casi in cui l'avviamento è attribuito ad una unità (o gruppo di unità) generatrice di flussi finanziari il cui attivo venga parzialmente dimesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plusvalenza o minusvalenze derivante dall'operazione, e viene misurato sulla base dei valori relativi all'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Attività immateriali a vita definita

Tali attività sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo di tutti gli oneri accessori a esse imputabili, e ammortizzate a quote costanti in relazione alla loro utilità temporale a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo.

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

I costi d'impianto e d'ampliamento, se iscritti nell'attivo, ed i diritti di brevetto e d'utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni.

Il costo delle concessioni, licenze, marchi e diritti simili, viene annualmente ridotto in funzione della durata contrattuale e nei limiti del periodo di presumibile utilizzazione economica.

Impairment test

Il valore delle attività immateriali e materiali è assoggettato a verifica di recuperabilità ogni qual volta si ritenga di essere in presenza di una perdita durevole di valore.

Relativamente all'avviamento, alle altre attività immateriali a vita utile indefinita ed alle altre attività non disponibili per l'uso, l'*impairment test* viene svolto con cadenza almeno annuale.

Il test è condotto mediante confronto tra il valore contabile ed il maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso del bene.

Se non risulta disponibile un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo per un'attività, il *fair value* è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che il Gruppo potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione di un'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che i costi di dismissione sono stati dedotti.

Il valore d'uso di una attività viene calcolato attualizzando i flussi di cassa (sia in entrata che in uscita) attesi dall'uso del bene, basando le proiezioni dei flussi finanziari su presupposti ragionevoli e sostenibili, in grado di rappresentare la miglior stima effettuabile dalla Direzione aziendale di una serie di condizioni economiche che esisteranno lungo la restante vita dell'attività, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

Il tasso di attualizzazione applicato riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme di attività (*cash generating units*) che genera autonomi flussi di cassa in entrata derivanti dall'utilizzo.

Quando il valore determinato mediante *impairment test* risulta inferiore al costo, la perdita di valore è imputata a diminuzione dell'attività e tra i costi del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Qualora negli esercizi successivi, in occasione della ripetizione dell'*impairment test*, i motivi di tale svalutazione non dovessero più sussistere, l'attività, ad eccezione dell'avviamento, è rivalutata fino a concorrenza del nuovo valore recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato, se non si fosse riscontrata alcuna perdita di valore.

Il ripristino del valore è imputato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, a meno che l'attività sia iscritta a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino è imputato alla riserva di rivalutazione.

Partecipazioni valutate a patrimonio netto (*equity*)

La voce include le partecipazioni in società collegate e le partecipazioni in società a controllo congiunto.

Tali partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Le eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto sono rilevate in bilancio nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere obbligazioni legali od implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Le imprese collegate sono quelle in cui il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie e operative. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza cessa di esistere. Gli utili infragruppo non realizzati nei confronti dei terzi, sono eliminati per la quota di pertinenza del Gruppo nella partecipata. Le perdite infragruppo non ancora realizzate nei confronti dei terzi sono anch'esse eliminate se non rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, che generalmente coincide con il corrispettivo pagato ed include gli oneri accessori. Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, data in cui il Gruppo ha assunto l'impegno di acquisto di tale attività.

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie sono valutate in relazione alla loro destinazione funzionale, come di seguito esposto:

Attività finanziarie al fair value con variazioni imputate al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio

Questa categoria comprende tutte le attività detenute per la negoziazione, ovvero tutte le attività acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione (*held for trading*), a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace.

Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti ed i crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati su un mercato attivo. Tali attività sono rilevate secondo il criterio del costo ammortizzato, usando il criterio del tasso effettivo di interesse. Gli utili e le perdite sono iscritti al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando i finanziamenti ed i crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Investimenti detenuti fino alla scadenza

Le attività finanziarie, che non sono strumenti derivati e che prevedono pagamenti fissi o determinabili e con una scadenza fissa, sono classificate in tale voce quando il Gruppo ha l'intenzione o la capacità di mantenerle fino alla scadenza.

Le attività finanziarie che il Gruppo decide di tenere in portafoglio per un periodo indefinito non rientrano in questa categoria. Gli investimenti finanziari a lungo termine che sono detenuti fino a scadenza, come le obbligazioni, successivamente alla rilevazione iniziale sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, che rappresenta il tasso che attualizza i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario.

Il costo ammortizzato è calcolato tenendo conto di eventuali sconti o premi che vanno ripartiti lungo l'intero periodo di tempo intercorrente fino alla scadenza.

Attività finanziarie disponibili per la vendita (available for sale)

Le attività finanziarie disponibili per la vendita includono tutte quelle attività non rientranti nelle precedenti categorie.

Dopo l'iniziale iscrizione al costo, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* e gli utili e le perdite sono iscritti in una voce separata di patrimonio netto, fino a quando non sono cedute o fino a quando non si accerta che hanno subito una perdita durevole di valore; gli utili e le perdite fino a quel momento accumulati sul patrimonio sono imputati al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. In particolare, per quanto riguarda le azioni, i parametri di valutazione sono costituiti da una riduzione del *fair value* superiore alla metà o prolungata per oltre 36 mesi rispetto al valore iscritto originariamente.

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il *fair value* è determinato facendo riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura dell'esercizio.

Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il *fair value* è determinato mediante tecniche di valutazione, basate sui prezzi di transazioni recenti fra parti indipendenti, oppure sulla base del valore corrente di mercato di uno strumento sostanzialmente simile, oppure sull'analisi dei flussi finanziari attualizzati o di modelli di *pricing* degli investimenti partecipativi.

Crediti commerciali e crediti vari

I crediti commerciali ed i crediti vari sono inizialmente rilevati al valore nominale, ossia al *fair value* del corrispettivo ricevuto nel corso della transazione. I crediti sono esposti a valori attuali quando l'effetto finanziario legato alla previsione temporale d'incasso è significativo e le date d'incasso sono attendibilmente stimabili.

I crediti sono esposti in bilancio al netto di eventuali accantonamenti per perdite di valore.

Perdita di valore delle attività finanziarie

Alla data di chiusura del bilancio viene valutato se un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore.

Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato

Se vi sono evidenze oggettive di riduzione del valore di finanziamenti e crediti, l'importo della perdita da rilevare nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio è calcolato come differenza fra il

valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria.

Se, in un esercizio successivo, l'entità della perdita di valore si riduce e tale riduzione può essere oggettivamente ricondotta ad un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore precedentemente ridotto può essere ripristinato.

Eventuali successivi ripristini di valore sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, nella misura in cui il valore contabile dell'attività non supera il costo ammortizzato alla data del ripristino.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce un'effettiva riduzione di valore, la perdita cumulata eventualmente rilevata a patrimonio netto, deve essere iscritta nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. I ripristini di valore relativi a strumenti partecipativi di capitale classificati come disponibili per la vendita non vengono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

I ripristini di valore relativi a strumenti di debito sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio se l'aumento del *fair value* dello strumento può essere oggettivamente ricondotto ad un evento verificatosi dopo che la perdita era stata rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Attività finanziarie iscritte al costo

Se esiste un'indicazione oggettiva della perdita di valore di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale che non è iscritto al *fair value* in quanto non può essere misurato in un modo attendibile, o di uno strumento derivato che è collegato a tale strumento partecipativo e deve essere regolato mediante la consegna di tale strumento, l'importo della perdita per riduzione di valore è pari alla differenza fra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, attesi ed attualizzati al tasso di rendimento corrente di mercato per un'attività analoga.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati con il solo scopo della copertura al fine di ridurre i rischi finanziari; sono misurati al *fair value* sin dalla data in cui sono stipulati. All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui il Gruppo intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare le variazioni del *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto (infatti, l'efficacia deve essere misurata in modo attendibile). Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del *fair value* dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture siano efficaci viene svolta su base continuativa durante i periodi contabili in cui sono state designate.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Fair value hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività o di una passività attribuibili ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del *fair value* dello strumento di copertura è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al *fair value* della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta ed è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Cash flow hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come strumento di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivante dall'adeguamento al *fair value* dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto e riclassificata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è invece iscritto nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio immediatamente. Se uno strumento di copertura viene chiuso ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati rimangono iscritti nella riserva di patrimonio netto e verranno riclassificati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel momento in cui la relativa operazione si realizzerà.

Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati e contabilizzati nella riserva di patrimonio netto, sono rilevati immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Determinazione del fair value

L'IFRS 7 richiede che gli strumenti finanziari derivati rilevati al *fair value* siano valutati sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2: tecniche valutative basate su dati di mercato direttamente o indirettamente osservabili;
- livello 3: tecniche valutative non basate su dati di mercato osservabili.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il valore di mercato è inteso, per le materie prime, come costo di sostituzione, e per i prodotti finiti ed i semilavorati, come l'ammontare che il Gruppo si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto di tutti i costi stimati per il completamento del bene e dei costi di vendita e di distribuzione che si dovranno sostenere.

La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi).

Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

I lavori in corso relativi a commesse sono valutati in base alla percentuale di completamento, con l'imputazione al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio dei costi e dei ricavi conformemente allo stato di avanzamento della lavorazione.

Eventuali perdite su tali contratti sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

In tale voce sono rilevati i mezzi finanziari liquidi e gli investimenti finanziari a breve e ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. I mezzi finanziari citati sono iscritti al loro valore nominale.

Ai fini del Rendiconto Finanziario consolidato, le disponibilità liquide sono esposte al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del periodo.

Attività non correnti destinate alla dismissione

Le attività non correnti ed i gruppi di attività e passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché mediante l'utilizzo continuativo, sono presentate separatamente dalle altre attività e passività del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

Tali attività classificate in un'apposita voce del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata vengono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* diminuito dei prevedibili costi di vendita. Gli utili o le perdite, al netto dei relativi effetti fiscali, delle attività non correnti dismesse o destinate alla dismissione sono contabilizzate in un'apposita voce del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari e il *fair value* negativo degli strumenti derivati. Tutte le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, sono inizialmente iscritte al *fair value* eventualmente incrementato dei costi dell'operazione e successivamente sono valutate al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione di valore (*fair value hedge*), sono valutate al *fair value*, secondo le modalità stabilite

dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*: gli utili e le perdite derivanti dalle successive variazioni di *fair value* sono imputati al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Tali variazioni per la parte correlata alla porzione efficace di copertura sono compensate dalle variazioni rilevate sul valore dello strumento derivato.

Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione dei flussi finanziari (*cash flow hedge*) rimangono valutate al costo ammortizzato, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Un'attività finanziaria o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziarie simili, viene cancellata quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dell'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi ad un terzo;
- il Gruppo ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, annullato o adempiuto.

Debiti commerciali e debiti vari

La voce include i debiti verso fornitori e altre passività, ad esclusione delle passività finanziarie, separatamente indicate. Tali passività sono rilevate inizialmente al *fair value* del corrispettivo da pagare.

Successivamente i debiti vengono valutati utilizzando il criterio del costo ammortizzato determinato con il metodo dell'interesse effettivo.

Benefici a dipendenti

I benefici dovuti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in funzione della natura economica in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti.

Nei piani a contribuzione definita, l'obbligazione legale o implicita dell'impresa è limitata all'ammontare dei contributi da versare: di conseguenza, il rischio attuariale ed il rischio di investimento ricadono sul dipendente.

Nei piani a benefici definiti, l'obbligazione dell'impresa consiste nel concedere ed assicurare i benefici concordati ai dipendenti: conseguentemente il rischio attuariale e di investimento ricadono sull'impresa.

Sino al 31 dicembre 2006 il trattamento di fine rapporto era classificabile fra i piani a benefici definiti.

La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate

anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

L'obbligazione del Gruppo di finanziare i fondi a benefici definiti e il costo annuo rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale, basata su ipotesi demografiche, in relazione ai tassi di mortalità e di rotazione della popolazione di riferimento e su ipotesi finanziarie, in relazione al tasso di sconto che riflette il valore del denaro nel tempo, al tasso di inflazione, al livello delle retribuzioni e dei compensi futuri. L'importo rilevato contabilmente come passività per benefici definiti è rappresentato dal valore attuale dell'obbligazione alla data di chiusura di bilancio, al netto del valore corrente delle attività del programma, se esistenti.

L'importo da rilevare nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio è formato dai seguenti elementi:

- il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti;
- il costo degli interessi;
- il rendimento atteso dalle attività del programma, se esistenti.

La revisione del principio IAS 19 richiamata in precedenza ha comportato che il Gruppo, a partire dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2013, rilevi direttamente a patrimonio netto e nel prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da modifiche delle condizioni del piano.

L'ammontare dei diritti maturati dai dipendenti nel corso dell'esercizio è iscritto alla voce del costo del personale, mentre la componente finanziaria, che rappresenta l'onere che l'impresa sosterebbe se si finanziasse sul mercato per l'importo pari al TFR, è iscritta alla voce proventi/oneri finanziari.

Fondi per rischi e oneri

Il Gruppo rileva fondi rischi e oneri quando:

- esiste un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, derivante da un evento passato;
- è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che il Gruppo razionalmente (*fair value*) pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Le variazioni di stima sono riflesse nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Quando l'effetto finanziario legato alla previsione temporale di esborso è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento viene attualizzato, utilizzando un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del costo del denaro in relazione al tempo. In questo caso, l'ammontare iscritto in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il trascorrere del tempo e tale incremento è imputato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio alla voce "oneri finanziari".

Nelle note al bilancio vengono illustrate le passività potenziali significative rappresentate da:

- obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'impresa;
- obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento potrebbe non essere oneroso.

Partite in moneta estera o soggette al "rischio cambio"

Sono registrate al tasso di cambio corrente in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Le poste non monetarie sono mantenute al cambio di conversione dell'operazione tranne nel caso di andamento sfavorevole persistente del tasso di cambio.

Sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, nella voce "oneri e proventi finanziari", sia le differenze cambio generate dall'estinzione di poste a tassi differenti rispetto alla conversione al momento della rilevazione iniziale, sia quelle relative alla valutazione delle poste monetarie alla data di chiusura del bilancio.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto per la vendita dei propri prodotti o servizi.

I ricavi delle vendite di prodotti sono riconosciuti, al netto di sconti, abbuoni o resi, quando sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni sono stati trasferiti all'acquirente dei beni (generalmente con la spedizione o con la consegna dei beni);
- l'effettivo controllo sulla merce è cessato;
- il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
- è probabile che i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dal Gruppo;
- i costi sostenuti o da sostenere sono determinati in maniera attendibile.

I ricavi dei servizi sono rilevati al compimento della prestazione.

I ricavi di natura finanziaria sono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I dividendi sono contabilizzati al momento del loro incasso e sono registrati nella voce "Proventi da partecipazioni".

I costi sono rilevati secondo criteri analoghi a quelli di riconoscimento dei ricavi e comunque secondo il principio della competenza temporale.

Imposte correnti, anticipate e differite

Le imposte sul reddito sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e con riferimento alla normativa fiscale in vigore nello stato in cui le società del Gruppo sono residenti.

Il debito previsto, al netto dei relativi acconti versati e delle ritenute subite, è rilevato nel passivo patrimoniale alla voce "debiti per imposte correnti".

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate su tutte le differenze temporanee tra il valore contabile attribuito alle attività e passività in bilancio e il valore attribuito alle stesse attività e passività a fini fiscali, salvo che le differenze temporanee non derivino da:

- la rilevazione iniziale dell'avviamento;
- la rilevazione iniziale di una attività o di una passività, in un'operazione che
 - non sia un'aggregazione di imprese e
 - che non influisca sul risultato contabile né sul reddito imponibile alla data dell'operazione stessa;
- partecipazioni in società controllate, collegate e società a controllo congiunto quando:
 - il Gruppo è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee imponibili;
 - è probabile che le differenze temporanee non si annullino nel prevedibile futuro.

Le attività derivanti da imposte anticipate non sono rilevate, nel rispetto del principio della prudenza, qualora non vi sia la ragionevole certezza del loro recupero.

Il loro valore viene, inoltre, riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo di tale attività, in tutto o in parte.

Le imposte differite sia attive che passive sono definite in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore o quelle sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Stime ed assunzioni

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente significativi elementi di giudizio basati su stime e assunzioni che risultano incerte al tempo della loro formulazione. Per il bilancio dell'esercizio 2017 si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e conseguentemente che il bilancio sia redatto con l'intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Nell'ambito della nota esplicativa nei paragrafi di pertinenza viene fornita informativa in ordine alle motivazioni sottostanti le decisioni assunte, le valutazioni svolte ed i criteri di stima adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali. Al fine di formulare stime ed ipotesi attendibili si è fatto riferimento all'esperienza storica, nonché ad altri fattori considerati ragionevoli per la fattispecie in esame, in base alle informazioni disponibili. Non si può escludere, tuttavia, che variazioni in tali stime ed assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica, nonché sulle passività ed attività potenziali riportate ai fini di informativa nel bilancio, qualora intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli a suo tempo espressi. In particolare, l'impiego in maggior misura di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale è stato necessario nei seguenti casi:

- nella determinazione delle perdite di valore di avviamenti, asset materiali e di investimenti partecipativi;
- nella determinazione del fair value di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non era direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- nella quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti, per l'incertezza di quanto richiesto, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- nella stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'enunciazione di tali casi viene fornita con l'obiettivo di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è intesa in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative potrebbero essere appropriate o più valide.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel periodo in cui la variazione è avvenuta.

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Attività non correnti

1) Attività materiali

Confluiscono nella voce i beni esposti nel seguente dettaglio:

Attività materiali	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Immobili, Impianti e macchinari	747.633	731.830	(15.803)
Investimenti immobiliari	743	717	(27)
Beni in locazione finanziaria	-	414	414
	748.376	732.960	(15.416)

Immobili, impianti e macchinari

Nella tabella seguente sono indicate le variazioni intervenute nell'esercizio.

Flusso immobili, impianti e macchinari						€/000
	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico a inizio periodo	635.685	2.904.630	19.912	53.814	29.967	3.644.007
Incrementi periodo	2.430	26.047	232	1.117	27.907	57.734
Dismissioni periodo	(1.601)	(1.181)	(212)	(1.256)	-	(4.249)
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	-	(16.000)	-	-	-	(16.000)
Conferimento	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	(212)	94.773	253	(275)	(14.972)	79.567
Costo storico a fine periodo	636.302	3.008.269	20.185	53.399	42.902	3.761.058
Fondo Ammortamento a inizio periodo	399.291	2.429.037	17.942	50.104	-	2.896.374
Ammortamento periodo	10.596	71.293	519	1.368	-	83.776
Utilizzi periodo	(1.596)	(1.148)	(212)	(1.192)	-	(4.148)
Conferimento	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni fondo	(555)	53.650	152	(21)	-	53.226
Fondo ammortamento a fine periodo	407.736	2.552.832	18.401	50.260	-	3.029.228
Valore netto contabile a fine periodo	228.565	455.438	1.785	3.140	42.902	731.830

Le capitalizzazioni operate nell'esercizio sono state pari a € 57.734 migliaia e comprendono anche altri incrementi per € 1.105 migliaia relativi a lavori interni; capitalizzazione di oneri finanziari pari a € 485 migliaia, calcolati con riferimento ad un tasso del 2,03%, in attuazione dello IAS 23; anticipi su interventi manutentivi per € 3.840 migliaia. Si rinvia alla Relazione sulla gestione per il commento e dettaglio sugli investimenti del 2017.

Il costo storico e il fondo ammortamento eliminati per effetto delle dismissioni ammontano rispettivamente a € 4.249 migliaia e € 4.148 migliaia; le principali operazioni riguardano la demolizione del fabbricato della preparazione impasti dello stabilimento di Avezzano (€ 1.591 migliaia) e la dismissione di impianti obsoleti di Mosaico srl (€ 1.488 migliaia).

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate svalutazioni di impianti e macchinari per € 15.400 migliaia, relative a valori residui netti di impianti dello stabilimento di Verzuolo la cui vita residua,

a fronte dei piani di investimenti della società, non ne consente la recuperabilità. Si è provveduto a svalutare tutta la parte eccedente di valore che attraverso il normale utilizzo degli impianti e i conseguenti ammortamenti, non sarà recuperata nell'arco della vita residua. È stata appostata inoltre una svalutazione di € 600 migliaia relativa ad impianti dismessi dello stabilimento di Avezzano il cui valore di recupero attraverso la vendita risulta essere, sulla base degli attuali valori di mercato, inferiore al valore netto di carico al termine dell'esercizio precedente.

Alla fine dell'esercizio sono state riesaminate le vite residue delle attività materiali della società Capogruppo e apportate le necessarie modifiche ai piani di ammortamento.

Investimenti immobiliari

Flusso investimenti immobiliari		€/000	
	Terreni civili	Fabbricati civili	Totale
Costo storico a inizio periodo	82	931	1.014
Incrementi periodo	-	-	-
Dismissioni periodo	-	-	-
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-
Costo storico a fine periodo	82	931	1.014
Fondo Ammortamento a inizio periodo		270	270
Ammortamento periodo		27	27
Utilizzi periodo		-	-
Altre variazioni fondo		-	-
Fondo ammortamento a fine periodo		297	297
Valore netto contabile a fine periodo	82	634	717

Beni in locazione finanziaria

Flusso beni in locazione finanziaria	€/000	
	Beni in locazione finanziaria	Totale
Costo storico a inizio periodo	-	-
Incrementi periodo	460	460
Dismissioni periodo	-	-
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	-	-
Altre variazioni	-	-
Costo storico a fine periodo	460	460
Fondo Ammortamento a inizio periodo	-	-
Ammortamento periodo	46	46
Utilizzi periodo	-	-
Altre variazioni fondo	-	-
Fondo ammortamento a fine periodo	46	46
Valore netto contabile a fine periodo	414	414

I beni in locazione finanziaria sono relativi ad investimenti in macchinari effettuati dalla controllata Burgo Ardennes nel corso dell'esercizio. Il costo storico iscritto nell'anno è pari a € 460 migliaia, il relativo ammortamento è di € 46 migliaia.

2) Attività immateriali

Il saldo è di seguito esposto e commentato:

Attività immateriali	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Avviamento e altre attività a vita indefinita			
Avviamento	26.915	26.915	-
	26.915	26.915	-
Attività immateriali a vita definita			
Costi di impianto e di ampliamento	0	0	-
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.557	1.430	(127)
Altre immobilizzazioni immateriali	10.383	7.091	(3.292)
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	250	250
	11.939	8.771	(3.169)
	38.855	35.686	(3.169)

La voce avviamento include il *goodwill* riconosciuto per l'incorporazione degli stabilimenti di Valchiampo, Sarego e Villorba di Cartiere Marchi spa nel corso del 2006 (€ 26.501 migliaia) e per

l'acquisizione del 100% della proprietà di Cavallari srl, successivamente denominata Burgo Distribuzione srl (€ 414 migliaia).

La recuperabilità del *goodwill* è verificata con periodicità annuale o più frequentemente qualora ne ricorrano i presupposti, attraverso la determinazione del valore in uso.

Il *goodwill* è allocato alle rispettive unità generatrici di cassa (CGU). Le CGU sono state identificate nei singoli siti produttivi. Per determinare il valore d'uso si è calcolato il valore attuale dei flussi finanziari futuri, stimati applicando tassi di attualizzazione che riflettono le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, e tassi di crescita terminali in linea con il livello di inflazione.

Si sono confrontati, infine, il valore attuale dei flussi ed il valore terminale delle singole CGU con il capitale investito delle stesse.

Al fine dell'*impairment test* le principali assunzioni, in linea con le correnti valutazioni del costo del denaro, che tengono conto dei rischi specifici delle CGU, riguardano il tasso *risk-free* pari al 2,07%, il premio per il rischio di mercato pari al 5,5% (aumentato per alcune CGU del 3% al fine di incorporare ulteriori rischi), il tasso di crescita variabile tra l'1,00% e il 2,00% a seconda della CGU, il costo del debito al lordo d'imposta pari al 2,25% ed il rapporto fra capitale e debito rispettivamente pari all'81,60% e 18,40% derivati come valore medio di un *panel* di società del settore comparabili e quotate in borsa.

Dal test non è emersa la necessità di ulteriori svalutazioni rispetto a quelle effettuate nel corso degli anni.

Di seguito si riporta la suddivisione dell'avviamento per ogni CGU:

- Villorba € 10.837 migliaia;
- Sarego € 9.854 migliaia;
- Chiampo € 5.810 migliaia.

Il test è stato, inoltre, effettuato in riferimento alle CGU per le quali sono emersi indicatori di *impairment*. Anche in questo caso, dal test non è emersa la necessità di ulteriori svalutazioni rispetto a quelle effettuate nel corso degli anni.

Tra le concessioni, licenze, marchi e diritti simili sono contabilizzate principalmente licenze per software oltre a diritti per connessione alla rete elettrica (€ 432 migliaia) e spese per raccordo ferroviario (€ 585 migliaia) relativi allo stabilimento di Duino.

Il Gruppo, che ha diritto a ricevere certificati verdi a fronte della produzione di energia da fonti rinnovabili, ha iscritto in bilancio titoli per € 14.217 migliaia, di cui € 7.786 migliaia già riconosciuti e € 6.431 migliaia in fase di riconoscimento.

Nella tabella seguente sono indicate le variazioni intervenute nell'esercizio.

Flusso attività immateriali							€/000
	Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	Costi di impianto e di ampliamento - costo storico	Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione opere ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Costo storico a inizio periodo	26.915	5.007	382	12.939	10.982	-	56.225
Incrementi periodo	-	-	-	360	14.217	250	14.826
Dismissioni periodo	-	-	-	-	(17.508)	-	(17.508)
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	1	(600)	-	(599)
Costo storico a fine periodo	26.915	5.007	382	13.300	7.091	250	52.944
Fondo Ammortamento a inizio periodo		5.007	382	11.382	600		17.370
Ammortamento periodo		-	-	488	-		488
Utilizzi periodo		-	-	-	-		-
Altre variazioni fondo		-	-	0	(600)		(599)
Fondo ammortamento a fine periodo		5.007	382	11.870	-		17.259
Valore netto contabile a fine periodo	26.915	0	-	1.430	7.091	250	35.686

Gli incrementi di € 14.826 migliaia oltre a comprendere l'iscrizione dei certificati verdi per € 14.217 migliaia, incorpora acquisti di software per € 609 migliaia.

Le diminuzioni sono relative alla vendita e restituzione di certificati verdi per € 17.508 migliaia.

3) Altre attività non correnti

Comprendono le voci di seguito indicate:

Partecipazioni e titoli

Partecipazioni e titoli	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Partecipazioni ad equity	15.680	-	(15.680)
Partecipazioni in altre imprese	135	9.662	9.527
	15.814	9.662	(6.153)

La variazione nelle partecipazioni valutate secondo il criterio dell'*equity* è riconducibile all'acquisto del 51% delle azioni di Gever spa, controllata da Edison spa nel 2016, portando quindi il controllo al 100%. Conseguentemente la partecipazione è stata consolidata integralmente. Si segnala, inoltre, che la società è stata fusa per incorporazione in Comecart spa la quale ne ha assunto la ragione sociale.

La voce "Partecipazione in altre imprese" registra un incremento di € 9.527 migliaia dovuto al versamento della quota di competenza nell'ambito dell'aumento di capitale del Consorzio Paper Interconnector (€ 9.579 migliaia) e alla cessione della quota di partecipazione nella società Alpe Adria Energia iscritta a bilancio (€ 52 migliaia).

Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti

Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Crediti finanziari verso altri non correnti	4.402	4.371	(31)
	4.402	4.371	(31)

Il saldo diminuisce di € 31 migliaia.

I crediti finanziari verso altri pari a € 4.371 migliaia comprendono € 3.829 migliaia per un deposito vincolato costituito da Burgo Ardennes a garanzia della gestione della discarica utilizzata dallo stabilimento di Virton e € 542 migliaia di crediti verso dipendenti del Gruppo vantati dalla controllata Burgo Factor.

Crediti vari e altre attività non correnti

Crediti vari e altre attività non correnti	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Crediti verso clienti non correnti	4	5	1
Crediti diversi verso altri non correnti	117	132	15
Depositi cauzionali non correnti	1.676	2.354	678
	1.797	2.491	694

L'aumento dei crediti vari e altre attività non correnti di € 694 migliaia rispetto allo scorso esercizio è dovuto prevalentemente all'aumento del deposito cauzionale Interconnector della società Burgo Group spa, relativo alle quote versate al fondo di garanzia per la realizzazione dell'opera di interconnessione tra Francia e Italia.

4) Attività per imposte anticipate

Ammontano a € 69.356 migliaia e diminuiscono di € 2.384 migliaia; si fornisce il seguente dettaglio esplicativo:

Attività per imposte anticipate			€/000			
	Imponibile	Aliquota %	(Debito)/credito	31 dic 2017		
				Imponibile	Aliquota %	(Debito)/credito
IRES						
Fondi tassati (accantonati)	117.751	24,0	28.260	100.267	24,0	24.064
Contratti derivati	(3.287)	24,0	(789)	(662)	24,0	(159)
Attualizzazioni	(62)	24,0	(15)	(146)	24,0	(35)
Attualizzazioni IAS 19 - actuarial G/L	10.055	24,0	2.413	9.806	24,0	2.353
Ammortamenti e svalutazioni	(67.727)	24,0	(16.255)	(57.406)	24,0	(13.777)
Limite 30% oneri finanziari	82.503	24,0	19.801	80.542	24,0	19.330
Perdite IRES da utilizzare in esercizi futuri	221.991	24,0	53.278	214.981	24,0	51.595
Allocazione del disavanzo	(57.558)	24,0	(13.814)	(52.697)	24,0	(12.647)
Altre poste	(1.256)	24,0	(301)	(1.507)	24,0	(361)
	302.410		72.579	293.178		70.363
IRAP						
Fondi tassati (accantonati)	48.682	3,9	1.899	35.058	3,9	1.367
Attualizzazioni	(416)	3,9	(16)	(500)	3,9	(20)
Ammortamenti e svalutazioni	(7.433)	3,9	(290)	(7.771)	3,9	(303)
Allocazione del disavanzo	(57.558)	3,9	(2.245)	(52.697)	3,9	(2.055)
Contratti derivati	(3.287)	3,9	(128)	(662)	3,9	(26)
Altre poste	(1.539)	3,9	(60)	713	3,9	28
	(21.551)		(840)	(25.861)		(1.009)
Imposte anticipate estere						
Altre poste	5	28,0	2	5	28,0	1
	5		2	5		1
			71.740			69.356

Nei crediti per imposte anticipate è esposto il saldo fra posizioni attive e passive derivante dalle società per le quali è giuridicamente ammessa la compensazione.

Le principali differenze intervenute nell'anno sono da attribuirsi ai seguenti fenomeni:

- fondi tassati per IRES e IRAP;
- ammortamenti e svalutazioni per IRES e IRAP;
- perdite IRES da utilizzare negli esercizi futuri;
- allocazione del disavanzo per IRES e IRAP.

Per maggiori dettagli sull'aliquota applicata si veda la nota 36 "imposte sul reddito".

Si evidenzia che le perdite della società Capogruppo sono attualmente tutte illimitatamente riportabili.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate riferibili a una quota parte delle perdite fiscali IRES riportabili è giustificata dalla ragionevole aspettativa di sufficienti redditi imponibili futuri desumibili dalle previsioni economiche rilevabili dal piano industriale "Burgo 2020".

Le perdite fiscali che hanno generato fiscalità differita, riepilogate per anno di formazione e scadenza, sono riferibili alla società Capogruppo. Le perdite fiscali 2001 e 2002 sono utilizzabili solo da Burgo Group spa, mentre le altre perdite sono utilizzabili nell'ambito del CNM. Le perdite fiscali formatesi nell'esercizio 2007 sono state azzerate a seguito del loro utilizzo nell'ambito della determinazione dell'imponibile IRES 2017.

Perdite fiscali	scadenza	2016		2017	
		perdita	imposte	perdita	imposte
2001	illimitatamente riportabili	16.860	4.046	16.860	4.046
2002	illimitatamente riportabili	153.543	36.850	152.738	36.657
2007	illimitatamente riportabili	6.205	1.489	-	-
2008	illimitatamente riportabili	45.383	10.892	45.383	10.892
		221.991	53.277	214.981	51.595

Attività correnti

5) Rimanenze di magazzino

Rimanenze di magazzino	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Rimanenze Materie prime	49.330	58.711	9.381
Rimanenze Scorte	46.193	45.595	(598)
Fondo svalutazione scorte	(15.218)	(14.810)	408
Materie prime, sussidiarie e di consumo	80.305	89.496	9.191
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	34.763	30.649	(4.114)
Prodotti in corso di lavorazione	34.763	30.649	(4.114)
Prodotti finiti e merci	93.104	89.452	(3.651)
Fondo svalutazione prodotti	(2.334)	(2.039)	295
Prodotti finiti	90.770	87.414	(3.356)
	205.837	207.559	1.721

Le rimanenze di magazzino aumentano complessivamente di € 1.721 migliaia, in dettaglio: le materie prime e scorte aumentano di € 9.191 migliaia, i prodotti in corso di lavorazione diminuiscono di € 4.114 migliaia e i prodotti finiti diminuiscono di € 3.356 migliaia.

Il valore delle rimanenze è al netto del fondo di svalutazione scorte, € 14.810 migliaia (€ 15.218 migliaia nel 2016) e svalutazione prodotti, € 2.039 migliaia (€ 2.334 migliaia nel 2016).

Tali fondi sono stati rettificati nel corso dell'esercizio sulla base delle più recenti valutazioni del rischio di non recuperabilità del valore delle rimanenze.

6) Crediti commerciali

Crediti commerciali	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Verso clienti	416.483	416.720	237
meno: fondo svalutazione crediti	(64.229)	(55.558)	8.671
	352.254	361.162	8.908
Verso collegate	4.049	-	(4.049)
	4.049	-	(4.049)
	356.303	361.162	4.859

I crediti commerciali non maturano interessi; si ritiene che il valore inserito (rettificato del fondo svalutazione crediti) approssimi il valore di presunto realizzo.

Nella tabella seguente è esposta la suddivisione dei crediti commerciali, con esclusione dei rapporti infragruppo, per area geografica.

Crediti commerciali per area geografica	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Italia	237.613	220.652	(16.961)
Europa U.E.	94.875	112.214	17.338
Altri paesi	19.766	28.296	8.530
	352.254	361.162	8.908

7) Crediti vari ed altre attività correnti

Crediti vari e altre attività correnti	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Crediti tributari correnti	5.609	14.244	8.634
Crediti diversi verso altri correnti	19.775	19.873	99
Crediti verso Enti Previdenziali correnti	431	290	(141)
Attività per strumenti derivati correnti	3.689	751	(2.938)
Altri crediti diversi	23.895	20.915	(2.980)
Altre attività	3.413	1.138	(2.275)
	32.918	36.297	3.379

I crediti vari e le altre attività correnti diminuiscono complessivamente per € 3.379 migliaia.

Le principali variazioni sono dovute all'aumento dei crediti tributari per € 8.634 migliaia (maggiori crediti per IVA, IRES e IRAP) e alla riduzione delle attività per strumenti derivati della controllata Burgo Energia per € 2.938 migliaia; la diminuzione della voce altre attività per € 2.275 migliaia è relativa principalmente a minori risconti attivi della controllata Burgo Energia.

8) Partecipazioni

Partecipazioni	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Altre partecipazioni	814	993	179
Partecipazioni	814	993	179
Titoli diversi dalle partecipazioni	1	1	-
	815	994	179

I titoli in portafoglio a fine esercizio 2017 sono composti da 105.000 azioni Mediobanca (invariate rispetto al 31 dicembre 2016).

Sono classificate disponibili per la vendita (AFS) e l'adeguamento a valori di mercato avviene in base alle quotazioni di borsa alla chiusura dell'esercizio: azioni Mediobanca € 9,46 (€ 7,755 al 31 dicembre 2016).

L'adeguamento al valore di mercato ha comportato l'aumento di valore per le azioni Mediobanca di € 179 migliaia transitati da apposita riserva AFS nel patrimonio netto.

9) Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti

Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	€/000		
	31 dic 2017	31 dic 2017	Variazione
Crediti finanziari verso altri	120.541	106.599	(13.942)
Attività finanziarie per strumenti derivati	292	362	70
Altre attività finanziarie	-	48	48
	120.833	107.009	(13.825)

I crediti finanziari verso altri riguardano principalmente:

- le anticipazioni effettuate ai fornitori della società Capogruppo e delle controllate Mosaico e Burgo Ardennes da Burgo Factor per € 103.406 migliaia (€ 102.729 migliaia nel 2016) a tassi di mercato, la cui durata è mediamente compresa tra i 30 e i 90 gg;
- gli investimenti in risparmio gestito della Capogruppo per € 2.453 migliaia;

- il deposito vincolato infruttifero di Geve spa per € 795 migliaia.

10) Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti

Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti		€/000	
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Depositi bancari e postali	45.861	74.680	28.819
Denaro e valori in cassa	30	31	1
	45.892	74.711	28.819

La cassa e le altre giacenze liquide equivalenti ammontano a € 74.711 migliaia. Il valore contabile corrisponde al valore equo.

Viene di seguito riportata la tabella di riconciliazione della voce “Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti” con le disponibilità monetarie nette esposte nel rendiconto finanziario:

Riconciliazione cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti		€/000	
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	45.892	74.711	28.819
Conti correnti e altri finanziamenti	(164.744)	(126.564)	38.180
	(118.852)	(51.853)	66.999

Patrimonio netto

11) Patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato complessivo ammonta a € 300.186 migliaia (€ 293.111 migliaia al 31 dicembre 2016).

Il capitale sociale al 31 dicembre 2017 è costituito da n. 395.083.445 azioni ordinarie prive di valore nominale, per un valore complessivo di € 20.000.000.

La società Capogruppo non ha azioni proprie in portafoglio.

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2017 è aumentato di € 7.075 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016 in conseguenza delle seguenti variazioni:

- per l'utile di esercizio di € 8.727 migliaia;
- per variazioni nette di *fair value* su strumenti finanziari derivati contabilizzate secondo l'*hedge accounting* per € -1.892 migliaia;
- per variazioni nette della riserva adeguamento al *fair value* attività AFS per € +179;

- per variazioni nette pari a € +95 migliaia dovute all'attualizzazione del TFR ex IAS 19;
- per altre variazioni nette pari a € -34 migliaia.

Per maggiori informazioni si rinvia al "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato".

Riserve ed utili portati a nuovo		€/000	
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Riserva non distribuibile da riduzione del capitale sociale	138.797	138.797	-
Legale	13.149	13.149	-
Riserva strumenti finanziari partecipativi	200.000	200.000	-
Riserva non distribuibile utili su cambi	125	125	-
Altre riserve	(238)	(238)	-
Consolidamento	(67.041)	(67.042)	(1)
Riserva IAS 19	(8.766)	(8.661)	105
Riserva per cambio principi contabili - FTA	4.131	4.131	-
Riserva adeguamento al FV attività disp. per la vendita	354	533	179
Riserva di Cash Flow Hedge	2.370	478	(1.892)
	282.882	281.273	(1.609)
Riserva di utili/(perdita) portati a nuovo	(11.433)	(7.055)	4.378
	(11.433)	(7.055)	4.378

Le imposte differite relative ad elementi imputati direttamente a patrimonio netto risultano essere le seguenti:

Imposte differite imputate direttamente a Patrimonio netto		€/000	
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Variazioni di fair value delle coperture dei flussi finanziari	(917)	(185)	732
Plusvalenze non realizzate su attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
Perdite attuariali	2.562	2.555	(7)
	1.645	2.370	725

Passività non correnti

12) Passività finanziarie non correnti

Passività finanziarie non correnti	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Obbligazioni	3.750	2.500	(1.250)
Prestito convertendo	100.000	100.000	-
Debiti per finanziamenti	484.851	467.155	(17.696)
Locazioni finanziarie	-	293	293
Passività finanziarie non correnti	588.601	569.947	(18.653)

Le passività finanziarie non correnti comprendono:

- Obbligazioni emesse della controllata Burgo Ardennes per € 2.500 migliaia;
- Prestito convertibile in strumenti finanziari partecipativi (SFP) per € 100.000 migliaia;
- Debiti verso soci della Capogruppo per finanziamenti per € 274.627 migliaia e finanziamenti MLT verso altri per € 210.221 migliaia.

La struttura patrimoniale relativa alle passività finanziarie non correnti rimane sostanzialmente invariata rispetto allo scorso anno.

Gli interessi sui finanziamenti a tasso variabile sono determinati ad intervalli infrannuali. Le condizioni dei finanziamenti a tasso fisso sono mantenute costanti fino alla scadenza dello strumento. Per tutti i debiti da finanziamento, valutati all'*amortized cost*, si ritiene che il valore contabile rispecchi il valore equo dello strumento finanziario alla data di chiusura dell'esercizio.

Si segnala che i finanziamenti prevedono una clausola di *negative pledge* che limita la facoltà del Gruppo alla costituzione di garanzie reali a copertura di obbligazioni proprie e di terzi con esclusione delle garanzie necessarie allo svolgimento dell'attività caratteristica.

Debiti per finanziamenti - dettagli scadenze	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
da 2 a 3 anni	43.053	43.887	833
da 4 a 5 anni	44.943	422.479	377.536
oltre i 5 anni	396.851	884	(395.968)
	484.848	467.249	(17.598)

Obbligazioni - dettagli scadenze

€/000

	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
da 2 a 3 anni	2.500	2.500	-
da 4 a 5 anni	1.250	-	(1.250)
	3.750	2.500	(1.250)

Prestiti convertendo - dettagli scadenze

€/000

	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
da 4 a 5 anni	-	100.000	100.000
oltre i 5 anni	100.000	-	(100.000)
	100.000	100.000	-

13) TFR e altri fondi relativi al personale**TFR**

€/000

	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Valutazione attuariale del TFR a inizio periodo	47.156	46.299	(856)
Accantonamenti	205	178	(27)
Pagamenti	(3.311)	(3.016)	295
Attualizzazione TFR - Riserva IAS 19	1.492	(144)	(1.636)
Attualizzazione TFR - oneri/(proventi) finanziari	922	594	(329)
Altre variazioni - trasferimenti in entrata /(uscita)	(164)	425	589
	46.299	44.336	(1.963)

Per la valutazione attuariale al 31 dicembre 2017 del “Fondo trattamento di fine rapporto” in base al principio contabile IAS 19 è stato utilizzato il calcolo di un attuario indipendente, effettuato sulla base di informazioni fornite dal Gruppo.

Per il calcolo l’attuario ha assunto le seguenti ipotesi demografiche:

- per le probabilità di morte, è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana;
- per le probabilità di inabilità, le adozioni del modello INPS differenziato in funzione dell’età e del sesso;
- per l’epoca di pensionamento del generico attivo si è supposto il raggiungimento dei requisiti minimi previsti per l’Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita per cause diverse dalla morte sono state considerate delle frequenze annue che variano per le singole società del Gruppo dal 3,00%, al 6,00%;

- per le probabilità di anticipi a valere sul TFR si è supposto un valore anno per anno pari al 2,00%.

Le ipotesi economico finanziarie utilizzate per la valutazione sono di seguito descritte:

Ipotesi economico-finanziarie utilizzate

	2016	2017
Tasso annuo teorico di attualizzazione	1,31%	1,30%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo di incremento TFR	2,63%	2,63%

La validità di tali dati è legata alla stabilità del quadro normativo di riferimento, all'andamento atteso dei tassi di interesse sul mercato finanziario, all'andamento atteso della dinamica retributiva, alla dinamica futura delle liquidazioni ed alla frequenza con cui i dipendenti accedono alle anticipazioni, che devono essere mediamente compatibili con le ipotesi economico-finanziarie formulate.

Secondo la Riforma previdenziale, per le società con più di 50 dipendenti le quote maturande future di Fondo TFR confluiscono non più in azienda ma verso la previdenza integrativa o il Fondo di Tesoreria INPS. Risulta pertanto non più necessaria la proiezione dei salari secondo determinati tassi di crescita e per qualifica professionale.

14) Fondo imposte differite

Il fondo imposte differite ammonta ad € 28.023 migliaia; il fondo accoglie gli stanziamenti per imposte differite, non compensabili con crediti per imposte differite attive.

Si fornisce il seguente dettaglio esplicativo:

Passività per imposte differite

€/000

	31 dic 2016			31 dic 2017		
	Imponibile	Aliquota %	Debito/credito	Imponibile	Aliquota %	Debito/credito
IRES						
Fondi tassati (accantonati)	5.954	27,5	1.637	5.954	27,5	1.638
Ammortamenti e svalutazioni	287	24,0	69	-	-	-
Altre poste	(389)	27,6	(107)	(259)	24,0	(62)
	5.852		1.599	5.695		1.575
IRAP						
Ammortamenti e svalutazioni	287	3,9	11	-	-	-
Altre poste	(253)	3,9	(10)	(1.284)	3,9	(50)
	34		1	(1.284)		(50)
Imposte differite estere						
Fondi tassati (accantonati)	84.924	34,1	28.947	81.392	34,0	27.662
Altre poste	(2.314)	32,6	(756)	(3.426)	34,0	(1.164)
	82.610		28.192	77.966		26.498
			29.792			28.023

La variazione negativa nel saldo di fine esercizio di € 1.769 migliaia è riconducibile principalmente all'effetto sulle imposte differite degli ammortamenti della controllata Burgo Ardennes.

Le passività per imposte differite si riferiscono alle entità legali che nei loro bilanci individuali presentano un saldo passivo. In particolare si tratta di Burgo Ardennes, Burgo Factor e Burgo Central Europe.

15) Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri

€/000

	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Fondo per oneri industriali	12.339	20.530	8.191
Fondo per controversie in corso	11.723	8.485	(3.238)
Fondo per indennità suppletiva clientela	4.141	3.666	(475)
Fondo per oneri di ristrutturazione	7.302	9.460	2.158
Altri fondi rischi e oneri	2.073	590	(1.483)
Fondo per piani futuri personale	1.768	1.822	53
	39.345	44.553	5.207

A seguire la composizione e la movimentazione dei fondi:

	Variazione attuariale inizio periodo	Riclassifiche	Altre variazioni	Incrementi	Decrementi	Attualizzazioni	Variazione attuariale di fine periodo
Fondo per oneri industriali	12.339	3.345	134	9.292	(4.496)	(84)	20.530
Fondo per controversie in corso	11.723	(3.345)	-	699	(592)	-	8.485
Fondo per indennità suppletiva clientela	4.141	-	-	445	(912)	(8)	3.666
Fondo per oneri di ristrutturazione	7.302	-	-	2.341	(184)	-	9.460
Altri fondi rischi e oneri	2.073	-	-	200	(1.683)	-	590
Fondo disoccupazione con contributo dell'impresa	1.768	-	-	80	(183)	156	1.822
	39.345	-	134	13.057	(8.048)	64	44.553

Il fondo per oneri industriali è finalizzato a:

- oneri per acquisti di quote di emissioni di CO₂ per i deficit risultanti dalla differenza tra le emissioni consuntivate e le assegnazioni. Nel 2017 sono stati accantonati € 6.245 migliaia; gli utilizzi dell'anno sono pari a € 1.444 migliaia;
- copertura delle spese che si ritiene saranno da sostenere per la bonifica delle discariche fanghi;
- oneri emergenti da situazioni direttamente legate alla produzione. Nel 2017 sono stati accantonati € 2.970 migliaia relativi a Burgo Ardennes per interventi di adeguamento impianti; gli utilizzi sono anch'essi principalmente dovuti a interventi presso lo stabilimento di Ardennes (€ 2.913 migliaia).

Nel fondo sono confluiti, a seguito del suo consolidamento integrale, anche gli accantonamenti pregressi della Gever spa (€ 134 migliaia).

Il fondo per controversie in corso è appostato per fronteggiare le passività potenziali che potrebbero manifestarsi in relazione a cause legali e partite in contestazione. Gli accantonamenti dell'anno sono a fronte di rischi energetici legati ai certificati ambientali. Gli utilizzi avvenuti nel corso dell'esercizio sono conseguenti all'obbligo di restituzione dei certificati verdi, all'estinzione di controversie preesistenti ed al venire meno dei presupposti riscontrati lo scorso esercizio per accantonamenti di contenziosi.

Il fondo indennità suppletiva di clientela accoglie la stima delle indennità da corrispondere agli agenti di commercio per l'interruzione del rapporto di agenzia.

Il fondo per oneri di ristrutturazione accoglie gli accantonamenti per le spese da sostenere per la realizzazione del piano di ristrutturazione. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 183 migliaia a fronte degli oneri previsti e manifestatisi nell'anno corrente. Gli accantonamenti derivano dall'aggiornamento delle stime di spesa da sostenere per l'attuazione del piano di ristrutturazione (€ 2.341 migliaia).

Il fondo altri rischi ed oneri accoglie gli accantonamenti per altre passività potenziali, diverse dalle precedenti. Il movimento principale dell'esercizio è relativo al rilascio parziale dell'accantonamento iscritto per un contenzioso della controllata Burgo Energia per conguagli dovuti a modifiche normative della disciplina sugli sbilanciamenti per € 1.325 migliaia.

Il fondo “disoccupazione con contributo dell’impresa” riguarda la controllata Burgo Ardennes che, come previsto dalla normativa locale, deve corrispondere delle indennità complementari ai dipendenti con determinati requisiti di anzianità lavorativa ed anagrafica qualora quest’ultimi scelgano di usufruire della pre-pensione erogata dallo Stato e optino di lasciare il servizio prima dell’età prevista per il pensionamento di vecchiaia.

Per la valutazione attuariale al 31 dicembre 2017 del “fondo disoccupazione con contributo dell’impresa” in base al principio contabile IAS 19 è stato utilizzato il calcolo di un attuario indipendente, effettuato sulla base di informazioni fornite dal Gruppo.

Per il calcolo l’attuario ha assunto le seguenti ipotesi demografiche:

- per le probabilità di morte, le tavole in vigore in Belgio denominate “MR-3” per gli uomini e “FR-3” per le donne;
- per il tasso di adesione al prepensionamento si è supposto che il 5% dei dipendenti aventi più di 60 anni e il 4% dei dipendenti di età compresa fra i 55 e i 59 anni opti per il benefit non appena acquisito il diritto e che i restanti rimangano in servizio fino al compimento dei 60 anni.

Le ipotesi economico finanziarie utilizzate per la valutazione sono di seguito descritte:

Ipotesi economico-finanziarie utilizzate

	2016	2017
Tasso annuo teorico di attualizzazione	0,00%	0,00%
Tasso annuo di inflazione	1,70%	1,70%

Analogamente a quanto effettuato per il Fondo di Trattamento di fine rapporto, la componente di *interest cost* è stata contabilizzata fra gli oneri finanziari.

16) Debiti vari e altre passività non correnti

Debiti vari e altre passività non correnti	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Debiti verso fornitori non correnti	327	6.085	5.758
	327	6.085	5.758

Il debito è relativo a fatturazioni di fornitori per manutenzioni e investimenti pluriennali della Capogruppo da pagarsi nei prossimi esercizi per € 5.531 migliaia e a premi pluriennali riconosciuti a fornitori di legname dalla controllata Burgo Ardennes per € 554 migliaia.

Passività correnti

17) Passività finanziarie correnti

Passività finanziarie correnti	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Obbligazioni	1.250	1.250	-
Debiti per finanziamenti - quota corrente	10.471	22.120	11.650
Conti correnti e altri finanziamenti	164.744	126.564	(38.180)
Strumenti derivati	-	337	337
Locazioni finanziarie	-	112	112
Altre passività finanziarie	442	647	205
	176.907	151.030	(25.877)

La contrazione dei conti correnti passivi e degli altri finanziamenti pari a € 38.180 migliaia, è dovuta alla riduzione dell'indebitamento netto a seguito della generazione di cassa realizzata nel corso dell'esercizio.

La quota corrente dei debiti per finanziamenti aumenta per la riclassificazione a breve della parte del debito da rimborsare entro la fine del prossimo esercizio.

La posta altre passività finanziarie accoglie gli interessi in maturazione su finanziamenti e sull'utilizzo delle linee bancarie a breve termine, aumenta nel 2017 per effetto delle diverse tempistiche di addebito in conto corrente delle passività stesse rispetto allo scorso esercizio.

Gli interessi sui finanziamenti a tasso variabile sono determinati ad intervalli infrannuali, mentre quelli a tasso fisso sono mantenuti costanti fino alla scadenza dello strumento. Per tutti i debiti di finanziamento valutati all'*amortized cost* si ritiene che il valore contabile approssimi il valore equo dello strumento finanziario alla chiusura dell'esercizio.

Si segnala inoltre che per i fabbisogni finanziari di breve periodo, sono disponibili linee di credito per un valore di € 390 milioni, attualmente utilizzate per debiti di c/c e finanziamenti a breve per circa il 30%.

18) Debiti commerciali

Debiti commerciali		€/000	
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Debiti verso fornitori correnti	400.341	435.465	35.124
Debiti commerciali verso collegate correnti	5.589	-	(5.589)
	405.929	435.465	29.536

I debiti commerciali non sono onerosi. Il valore iscritto in bilancio approssima il valore di mercato.

Nella tabella seguente è esposta la ripartizione per area geografica:

Debiti commerciali per area geografica		€/000	
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Italia	220.150	224.662	4.512
Europa U.E.	169.199	201.704	32.505
Altri paesi	10.992	9.100	(1.893)
	400.341	435.465	35.125

19) Debiti per imposte correnti

Ammontano a € 11.782 migliaia; la posta include prevalentemente debiti verso Erario per imposte da versare in qualità di sostituto d'imposta e per imposte sul reddito per IRES e IRAP.

Debiti per imposte correnti		€/000	
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Debiti tributari per imposte sul reddito	4.478	4.593	116
Debiti tributari per IVA	276	288	12
Debiti per ritenute d'acconto	5.844	5.857	13
Debiti tributari diversi	2.053	1.044	(1.009)
	12.650	11.782	(868)

20) Debiti vari ed altre passività correnti

Sono così composti:

Debiti vari ed altre passività correnti	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Debiti diversi verso altri correnti	4.557	10.000	5.442
Debiti per provvigioni e premi	6.577	5.528	(1.048)
Debiti verso il personale	15.961	17.009	1.048
Debiti verso Enti Previdenziali correnti	8.948	9.892	944
Passività per strumenti derivati correnti	403	89	(314)
Risconto contributi in conto impianti	6.139	5.429	(709)
Altri ratei e risconti passivi	8.035	2.902	(5.134)
	50.620	50.850	229

I debiti vari e le altre passività correnti risultano sostanzialmente stabili, aumentano di complessivi € 229 migliaia.

Nel dettaglio le principali variazioni sono:

- l'aumento dei debiti diversi per € 5.442 migliaia causato principalmente dalla riclassifica dei debiti per oneri generali di sistema (pari a € 3.525 migliaia) e dall'aumento dei depositi ricevuti a garanzia da clienti della controllata Burgo Energia (pari a € 952 migliaia);
- la diminuzione dei debiti per provvigioni e premi per € 1.048 migliaia;
- l'aumento dei debiti verso il personale per € 1.048 migliaia e dei debiti verso enti previdenziali per € 944 migliaia;
- la riduzione dei risconti passivi per € 5.134 migliaia principalmente dovuta alla riduzione delle passività collegate ad operazioni nel mercato dell'energia contrattesi a seguito della nuova gestione che non prevede addebiti anticipati al *cascading* ma solo a scadenza del contratto (€ 4.349 migliaia).

21) Impegni e passività potenziali

Impegni e passività potenziali	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Garanzie personali prestate a favore di:			
imprese controllate	55.584	55.927	343
altri soggetti	29.601	20.097	(9.504)
	85.186	76.025	(9.161)
Altri:			
titoli di terzi a custodia	16.892	16.882	(10)
beni di terzi	1.673	2.637	964
altri impegni	5	-	(5)
	18.570	19.519	949
	103.755	95.543	(8.212)

Le fidejussioni sono prestate da istituti bancari e assicurativi nell'ambito dello svolgimento dell'attività caratteristica del Gruppo.

I titoli di terzi si riferiscono ad azioni della Capogruppo tenute in custodia presso la stessa.

Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato

Vi illustriamo le principali voci che non hanno avuto commento nell'esposizione relativa al Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. Per i commenti sulle variazioni delle voci più significative, rimandiamo all'analisi dei risultati reddituali del Gruppo nella Relazione sulla Gestione.

22) Ricavi

Ricavi	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Carta	1.426.343	1.440.329	13.986
Cellulosa	79.793	84.385	4.591
Energia	309.913	291.486	(18.427)
Gas	97.480	96.694	(786)
Altri	22.505	20.812	(1.693)
	1.936.034	1.933.706	(2.328)

I ricavi diminuiscono di € 2.328 migliaia (-0,1%). In particolare, i ricavi della carta sono aumentati dell'1,0%, quelli della cellulosa del 5,8%; al contrario, i ricavi complessivi dell'energia (energia e gas) sono diminuiti del 4,7% come gli altri ricavi che sono anch'essi diminuiti del 7,5%.

Di seguito si riporta la ripartizione per area geografica dei ricavi:

 Mercati	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Italia	885.059	842.398	(42.661)
Europa U.E.	870.532	902.191	31.660
Altri paesi	180.400	189.117	8.717
	1.935.991	1.933.706	(2.285)

23) Altri proventi

Altri proventi	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Risarcimenti assicurativi	1.078	1.949	871
Certificati ambientali	16.954	40.284	23.330
Recuperi e rimborsi spese energia	19.975	20.623	647
Proventi divesi e recuperi di spese	14.286	9.633	(4.652)
Contributi in conto esercizio	2.225	2.026	(199)
	54.518	74.515	19.996

Gli altri proventi aumentano per € 19.996 migliaia. La variazione è sostanzialmente dovuta ai maggiori proventi per € 23.330 migliaia per vendita di certificati ambientali.

I proventi diversi e recuperi di spese diminuiscono di € 4.652 migliaia principalmente a causa delle minori sopravvenienze attive di Burgo Energia per conguagli dovuti a modifiche normative alla disciplina degli sbilanciamenti. Inoltre, i proventi diversi comprendono commissioni attive per l'attività di factoring di Burgo Factor (€ 2.396 migliaia).

24) Acquisti di materiali e servizi esterni

Acquisti di materiali e servizi esterni	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Acquisti materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	844.285	895.018	50.733
Trasporti e spese accessorie su acquisti	32.200	29.356	(2.845)
Trasporti e spese accessorie su vendite	132.663	135.436	2.773
Altri servizi industriali	22.918	22.743	(175)
Manutenzioni industriali	20.574	22.171	1.597
Energia e metano	525.255	512.374	(12.881)
Compensi revisori	295	332	37
Compensi sindaci	188	226	38
Altri servizi generali e amministrativi	29.755	24.118	(5.637)
Affitti e noleggi	3.861	4.097	236
	1.611.995	1.645.871	33.876

Gli acquisti di materiali e servizi esterni aumentano di € 33.876 migliaia. Le variazioni più importanti riguardano:

- l'aumento delle spese di acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci di (€ 50.733 migliaia) dovuto in particolare all'incremento dei prezzi di acquisto della cellulosa;
- la diminuzione del costo dell'energia e metano (€ 12.881 migliaia) per effetto dell'integrazione di Gever Spa nel Gruppo, al netto della quale si registra un incremento dei costi di acquisto medio del gas rispetto allo scorso anno;
- la diminuzione degli altri servizi generali e amministrativi (€ 5.637 migliaia) principalmente per la riduzione delle prestazioni per consulenze.

25) Costi del personale

Costi del personale	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Salari e stipendi	131.220	131.700	480
Oneri sociali	47.797	48.106	309
Oneri per programmi a benefici definiti	7.505	7.485	(20)
Altri	11.410	12.345	935
	197.932	199.636	1.704

Il costo del lavoro aumenta di € 1.704 migliaia. Per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione sulla Gestione, alla voce "Il Personale".

Tra gli altri costi figurano i compensi corrisposti agli amministratori e i compensi per prestazioni di lavoro interinale delle società del Gruppo. Inoltre, la voce comprende i premi, il prepensionamento e le assicurazioni ai dipendenti della controllata Burgo Ardennes.

26) Altri costi operativi

Altri costi operativi	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Accantonamenti			
per svalutazione crediti	9.557	5.850	(3.707)
per oneri industriali	1.799	8.626	6.827
per controversie in corso	6.269	699	(5.571)
per indennità suppletiva di clientela	387	217	(170)
per altri fondi	2.154	200	(1.954)
	20.166	15.592	(4.575)
Altri costi			
Spese societarie, imposte e tasse indirette	15.373	15.231	(142)
Contributi associativi	1.331	1.377	46
Perdite e costi diversi	4.587	1.728	(2.859)
	21.290	18.336	(2.955)
	41.457	33.927	(7.529)

Gli altri costi operativi diminuiscono di € 7.529 migliaia per l'effetto combinato di:

- minori accantonamenti per svalutazione crediti pari a € 3.707 migliaia;
- maggiori accantonamenti al fondo oneri industriali per € 6.827 migliaia;
- minori accantonamenti al fondo controversie in corso per € 5.571 migliaia, che nell'esercizio precedente erano stati stanziati a fronte di conteziosi legati a certificati ambientali;
- diminuzione degli altri costi, principalmente perdite e costi diversi per € 2.955 migliaia.

Per l'analisi degli accantonamenti si rinvia alla nota 15 "fondi per rischi ed oneri" e alla nota 6 "Crediti commerciali".

27) Variazione delle rimanenze

Variazione delle rimanenze	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Variazione delle rimanenze	(11.197)	1.721	12.918
	(11.197)	1.721	12.918

La variazione delle rimanenze costituisce un provento di esercizio di € 1.721 migliaia in conseguenza all'aumento del valore della consistenza alla fine dell'esercizio.

28) Costi per lavori interni capitalizzati

Costi per lavori interni capitalizzati		€/000	
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Costi capitalizzati	1.237	1.105	(132)
	1.237	1.105	(132)

La voce include i costi per lavoro dipendente, materiali di magazzino e altri costi sostenuti per la realizzazione interna di impianti. Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per un dettaglio dei principali investimenti realizzati nel corso del 2017.

29) Ammortamenti

Ammortamenti		€/000	
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Fabbricati	11.313	10.596	(717)
Impianti e macchinari	68.354	71.293	2.939
Attrezzature industriali	624	519	(106)
Altri beni	2.370	1.368	(1.001)
Fabbricati a uso civile	27	27	(0)
Beni in leasing	-	46	46
Attività immateriali a vita definita	559	488	(72)
	83.248	84.337	1.089

30) Plusvalenze e minusvalenze da realizzo di attività non correnti

Plusvalenze e minusvalenze da realizzo di attività non correnti		€/000	
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Plusvalenze	1.472	171	(1.301)
Minusvalenze	(144)	(73)	71
	1.328	98	(1.230)

Le principali plusvalenze dell'esercizio sono relative alla cessione di impianti dello stabilimento di Tolmezzo (Mosaico srl) e al rinnovo del parco auto aziendale. Le minusvalenze riguardano dismissioni varie di impianti presso gli stabilimenti del Gruppo.

31) Ripristini di valore/svalutazione di attività non correnti

Ripristini di valore/svalutazione di attività		€/000	
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Terreni e fabbricati	149	-	(149)
Impianti e macchinari	55	16.000	15.945
Immobilizzazioni in corso e acconti	41	-	(41)
Terreni e fabbricati a uso civile	0	-	(0)
Attività immateriali a vita definita	22	-	(22)
Attività correnti	-	-	-
	268	16.000	15.732

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate svalutazioni di cespiti per € 16.000 migliaia relative agli stabilimenti di Verzuolo (€ 15.400 migliaia) e Avezzano (€ 600 migliaia).

Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 1 "attività materiali".

32) Oneri/proventi netti di natura non ricorrente

Oneri/proventi netti di natura non ricorrente		€/000	
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Proventi di natura non ricorrente	-	(6.751)	(6.751)
Oneri di natura non ricorrente	12.350	460	(11.890)
	12.350	(6.291)	(18.641)

I proventi di natura non ricorrente pari a € 6.751 migliaia, sono relativi alla vendita di certificati bianchi, la cui svalutazione era stata riclassificata nella parte straordinaria alla fine dello scorso esercizio.

Gli oneri di natura non ricorrente dell'anno sono pari a € 460 migliaia e riguardano spese sostenute presso gli stabilimenti non più operativi (Chieti, Marzabotto e sede di San Mauro).

33) Oneri netti di ristrutturazione

Oneri netti di ristrutturazione	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Oneri di ristrutturazione	-	2.341	2.341
	-	2.341	2.341

Sono stati accantonati € 2.341 migliaia per la ristrutturazione e riorganizzazione presso i siti produttivi nei quali è stata fermata la produzione.

34) Oneri finanziari

Oneri finanziari	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Interessi passivi da debiti verso banche	18.783	15.733	(3.051)
Attualizzazione TFR	922	594	(329)
Interessi passivi c/c infragruppo	0	-	(0)
Oneri finanziari diversi dai precedenti	15.413	15.210	(203)
Perdite su cambi	215	919	704
Perdite su cambi da elisioni IC	12	25	12
Oneri finanziari	35.345	32.479	(2.866)

Gli oneri finanziari ammontano a € 32.479 migliaia diminuiscono di € 2.866 migliaia rispetto al precedente esercizio. Le principali variazioni riguardano:

- gli oneri finanziari da debiti verso banche che diminuiscono di € 3.051 migliaia e sono costituiti dagli interessi ed oneri passivi su prestiti;

Gli oneri finanziari diversi dai precedenti sono principalmente relativi ad anticipi di pagamenti concessi ai clienti.

35) Proventi finanziari

Proventi finanziari	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Dividendi da altre società	28	39	11
	28	39	11
Altri proventi finanziari			
Proventi finanziari da cessione partecipazioni	-	58	58
Interessi attivi verso banche	59	91	31
Interessi attivi c/c infragruppo	37	-	(37)
Interessi attivi da crediti immobilizzati	5.881	5.333	(548)
Proventi finanziari diversi dai precedenti	310	8.014	7.704
Utili su cambi	398	1.120	722
Utili su cambi da elisioni IC	5	5	(0)
	6.690	14.620	7.930
Quota netta di risultato di partecipazioni ad equity	1.918	-	(1.918)
	8.637	14.659	6.023

I proventi finanziari ammontano a € 14.659 migliaia e aumentano rispetto al precedente esercizio di € 6.023 migliaia.

L'incremento è dovuto prevalentemente al provento derivante dall'acquisizione del 51% di Gever spa pari a € 7.562 migliaia (registrato nei proventi finanziari diversi dai precedenti). Tale provento corrisponde alla differenza tra la quota parte del patrimonio netto acquisito e il prezzo corrisposto. Gli "interessi attivi da crediti immobilizzati" comprendono gli interessi di sconto di Burgo Factor.

36) Imposte sul reddito

Le imposte correnti riflettono lo stanziamento derivante dalla normativa in vigore nei vari Paesi in cui opera il Gruppo.

Le imposte differite ed anticipate imputate al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio riflettono la variazione delle medesime intervenuta a livello patrimoniale rispetto all'esercizio precedente.

Imposte sul reddito	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Imposte correnti - IRES	1.778	644	(1.134)
Imposte correnti - IRAP	2.922	1.783	(1.138)
Imposte correnti -società estere	2.500	4.934	2.434
Imposte differite / anticipate - IRES	(589)	2.837	3.426
Imposte differite / anticipate - IRAP	(1.375)	224	1.599
Imposte differite / anticipate - società estere	(1.843)	(1.647)	197
	3.391	8.776	5.384

A titolo illustrativo si presentano qui di seguito le aliquote nominali applicate in ogni giurisdizione.

Aliquote fiscali

	2017
Italia	27,90%
Belgio	33,99%
Francia	33,33%
Spagna	28,00%
Gran Bretagna	20,00%
Germania	32,97%
Polonia	19,00%
Stati Uniti d'America	35,00%

Per l'Italia, si evidenzia che la legge di stabilità 2016 (L. 28.12.2015 n.208) ha previsto una riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% con effetto dal 01/01/2017.

La riconciliazione fra le imposte sul reddito iscritte nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e le imposte teoriche risultanti dall'applicazione dell'aliquota fiscale vigente all'utile ante imposte è la seguente:

Riconciliazione tra imposte sul reddito ed imposte teoriche	€/000	
	2017	
Risultato d'esercizio ante imposte	17.503	
Imposte teoriche (IRES) - aliquota fiscale italiana in vigore: 24,0%*		4.813
Imposte correnti (IRES) iscritte a bilancio		644
Imposte differite (IRES) iscritte a bilancio		2.837
Imposte correnti/differite società estere		3.287
Imposte totali iscritte a bilancio		6.768
Aliquota fiscale effettiva sull'utile ante imposte		38,7%
Imposte correnti (IRAP) iscritte a bilancio - aliquota in vigore 3,9%		1.783
Imposte differite (IRAP) iscritte a bilancio - aliquota in vigore 3,9%		224
Imposte totali (IRAP) iscritte a bilancio		2.008
Aliquota fiscale effettiva (IRAP) sull'utile ante imposte		11,5%
Effetto delta aliquote effettive su società estere		2.584
Imposte totali iscritte a bilancio		8.776
Aliquota fiscale effettiva sull'utile ante imposte		50,1%

*Nel 2016 l'aliquota fiscale italiana in vigore: 27,5%

37) Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato

Il prospetto presentato, che si trova dopo il conto economico ad inizio delle note esplicative, illustra il risultato economico che si otterrebbe nell'ipotesi in cui tutte le variazioni di poste imputate direttamente a patrimonio netto transitassero attraverso il prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio ed è stato adeguato alle statuizioni dello IAS 1, con l'indicazione, mediante raggruppamenti, delle voci che, al verificarsi di specifiche condizioni, saranno riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio e, separatamente, di quelle che non saranno riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio.

Il Gruppo presenta le poste seguenti:

- adeguamento al *fair value* di fine anno degli strumenti derivati di copertura. Nel corso dell'esercizio la variazione lorda è stata negativa per € 2.624 migliaia che al netto delle imposte (€ + 732 migliaia) risulta pari a € -1.892 migliaia;
- adeguamento al valore di mercato di fine esercizio degli strumenti finanziari disponibili per la vendita. La Capogruppo al termine dell'esercizio ha classificato come AFS i titoli azionari in portafoglio di Mediobanca. Nel corso del 2017 la variazione è stata positiva per € 179 migliaia (vedi nota 8 per ulteriori dettagli);
- utili e perdite da attualizzazione su piani a benefici definiti connessi a piani a benefici definiti imputati ad apposita riserva del patrimonio netto: per il 2017 sono stati rilevati utili per € 101 migliaia che, al netto dell'effetto fiscale di € -7 migliaia, hanno prodotto una variazione negativa di € 95 migliaia;
- effetti della conversione dei bilanci delle società estere (€ -10 migliaia).

Rapporti con parti correlate

Le operazioni con le parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, in quanto rientrano nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo.

Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono comunque regolate a condizioni di mercato.

Le operazioni con parti correlate (secondo la definizione dello IAS 24), riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari.

Vengono di seguito descritti gli effetti economici e patrimoniali delle operazioni con le società collegate sui dati consolidati del Gruppo Burgo al 31 dicembre 2017.

	Società controllante		Società controllate		Società collegate		Totale		Totale voci di bilancio			
	31 dic 2016	31 dic 2017	31 dic 2016	31 dic 2017	31 dic 2016	31 dic 2017	31 dic 2016	31 dic 2017	31 dic 2016	%	31 dic 2017	%
Rapporti patrimoniali												
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	-	-	3.593	3.768	-	-	3.593	3.768	8.001	45%	8.139	46%
Crediti commerciali	76.215	80.615	108.471	107.004	4.049	-	188.735	187.619	1.158.913	16%	548.082	34%
Crediti vari ed altre attività correnti	2.176	2.197	11.405	7.739	-	-	13.580	9.937	91.785	15%	46.291	21%
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	607	5.549	36.889	30.820	-	-	37.496	36.369	158.332	24%	143.378	25%
Passività finanziarie non correnti	(2.800)	(2.800)	(793)	(800)	-	-	(3.593)	(3.600)	(1.463.667)	0%	(573.547)	1%
Passività finanziarie correnti	(36.889)	(31.025)	(608)	(5.546)	-	-	(37.497)	(36.571)	(395.397)	9%	(187.605)	19%
Debiti commerciali	(71.352)	(65.863)	(110.748)	(119.133)	(5.589)	-	(187.688)	(184.996)	(854.546)	22%	(620.491)	30%
Debiti per imposte correnti	(1)	-	-	-	-	-	(1)	-	(27.364)	0%	(12.124)	0%
Debiti vari e altre passività correnti	(11.035)	(7.429)	(3.092)	(3.214)	-	-	(14.127)	(10.643)	(120.375)	12%	(61.505)	17%
Rapporti economici												
Ricavi	214.226	271.525	276.704	347.891	35.893	-	526.823	619.417	4.189.070	13%	2.553.302	24%
Altri proventi	10.481	54	3.323	10.702	-	-	13.804	10.756	818.745	2%	94.955	11%
Costi per materiali e servizi esterni	(175.164)	(243.363)	(325.579)	(382.929)	(35.943)	-	(536.686)	(626.292)	(3.316.500)	16%	(2.273.670)	28%
Costi del personale	(1.128)	(827)	-	-	-	-	(1.128)	(827)	(448.854)	0%	(201.393)	0%
Altri costi operativi	(26)	(46)	(13)	(14)	-	-	(39)	(59)	(763.376)	0%	(34.966)	0%
Oneri finanziari	(2.210)	(1.082)	(590)	(739)	-	-	(2.800)	(1.821)	(127.762)	2%	(35.046)	5%
Proventi finanziari	574	724	20.606	32.705	598	-	21.778	33.429	36.963	59%	40.530	82%
Utile (perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere	52	-	-	-	-	-	52	-	252	21%	-	0%

Oltre alle operazioni sopra riportate, al 31 dicembre 2017 sono in essere finanziamenti a medio-lungo termine, contratti di copertura dal rischio di tasso e di cambio e polizze assicurative per copertura dai rischi industriali e civili con parti correlate, tutti stipulati a condizioni di mercato.

Al 31 dicembre 2017 i finanziamenti in essere con parti correlate ammontano a nominali € 277.339 migliaia (€ 279.681 migliaia al 31 dicembre 2016).

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per quanto attiene alla gestione, l'anno si è aperto con un buon carico ordini ma anche con aumenti del costo delle materie prime fibrose, a fronte dei quali i produttori di carta stanno a loro volta procedendo con aumenti dei prezzi di vendita dei prodotti.

A fine marzo 2018 è stata avviata la produzione di *container board* nello stabilimento di Avezzano dopo la riconversione della linea 2 fermata nel corso del 2014. Tutto il personale in solidarietà è stato riassorbito.

Per quanto riguarda lo stabilimento di Duino, in data 2 marzo 2018, è stato siglato l'accordo che proroga di 11 mesi il contratto di solidarietà per 322 persone.

Infine, allo stabilimento di Verzuolo è stata concessa, a far data dal 22 gennaio 2018 per la durata di 12 mesi, la cassa integrazione straordinaria per crisi aziendale, che coinvolge mediamente 150 persone.

Altre informazioni

Compensi corrisposti a dirigenti strategici

Compensi corrisposti a dirigenti strategici: i compensi corrisposti al Presidente e all'Amministratore Delegato nel corso del 2017 ammontano in totale ad € 550 migliaia.

Prospetto di riconciliazione dei risultati della società Capogruppo con i risultati del Gruppo

Nel prospetto sotto riportato si illustra il collegamento fra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Burgo Group spa con patrimonio netto e risultato di esercizio del bilancio consolidato.

Riconciliazione fra il patrimonio netto ed il risultato della controllante ed il consolidato

€/000

	Patrimonio netto		Risultato del periodo	
	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017
Bilancio Capogruppo	386.083	389.054	2.515	2.690
Elisione delle partecipazioni consolidate	(102.537)	(88.237)	18.810	38.304
Adeguamento dei valori di carico delle partecipazioni valutate ad equity	9.555	-	1.918	-
Eliminazione dividendi società consolidate	-	-	(18.978)	(31.608)
Rettifiche per adeguamento ai principi contabili del Gruppo	11	(630)	506	(659)
Bilancio consolidato	293.111	300.186	4.771	8.727

Numero dei dipendenti

Numero dei dipendenti

	Inizio esercizio	Fine esercizio	Media 2016	Media 2017
Dirigenti	52	50	54	50
Impiegati	903	919	910	916
Operai	2.715	2.694	2.720	2.706
	3.670	3.663	3.684	3.673

Compensi della revisione legale (art. 2427, comma 1, 16 bis, C.C.)

Compensi della revisione legale ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 16 bis, C.C.

€/000

	Bilancio 2017
Servizi di revisione legale dei conti annuali:	
Capogruppo	147.150
Controllate italiane	106.398
Controllate estere	63.302
	316.850

Informativa sulla politica di gestione dei rischi finanziari

La seguente informativa è volta, ai sensi del vigente principio contabile IFRS 7, ad illustrare l'impatto esercitato dagli strumenti finanziari rispetto all'entità delle esposizioni a rischio, fornendo i dettagli circa le misure ed i meccanismi che il Gruppo ha implementato per gestire tali esposizioni.

Rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria e al risultato economico

Di seguito si presentano separatamente le informazioni concernenti la rilevanza degli strumenti finanziari sulla situazione patrimoniale consolidata e sul risultato economico consolidato.

Rilevanza degli strumenti finanziari sulla situazione patrimoniale e finanziaria

La seguente tabella espone per ogni attività e passività finanziaria il valore contabile iscritto nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata e il *fair value*.

Strumenti finanziari

€/000

	31 dic 2016		31 dic 2017	
	Valore contabile	Valore equo	Valore contabile	Valore equo
Attività finanziarie disponibili per la vendita	815	815	994	994
Crediti commerciali e altri crediti	512.272	512.272	510.169	510.169
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	45.892	45.892	74.759	74.759
Derivati di copertura:				
Attività	3.981	3.981	1.113	1.113
Passività	(403)	(403)	(426)	(426)
Finanziamenti da banche	(215.638)	(241.317)	(211.936)	(230.504)
Passività per leasing finanziari	-	-	(405)	(293)
Finanziamenti da società correlate	(279.683)	(313.944)	(277.339)	(306.747)
Obbligazioni e prestito convertendo	(105.000)	(120.504)	(103.750)	(118.753)
Debiti commerciali e altri debiti	(469.124)	(469.124)	(504.093)	(504.093)
Debiti verso banche	(164.744)	(164.744)	(126.564)	(126.564)
	(671.632)	(747.076)	(637.478)	(700.345)

Si noti che i valori su esposti nella voce “derivati di copertura” includono tutti i derivati contabilizzati seguendo le regole di *hedge accounting* a prescindere dalla natura del rischio coperto.

Nelle analisi che seguono si procederà di volta in volta a selezionare la porzione di derivati designata a copertura dello specifico rischio analizzato.

In particolare, nelle analisi del rischio di liquidità si considerano i soli derivati a copertura di passività finanziarie, escludendo le posizioni poste a copertura del rischio *commodity*.

Di seguito, dopo aver passato in rassegna i criteri ed i modelli finanziari impiegati per la stima del *fair value* degli strumenti finanziari su esposti, si procederà a fornire ulteriori dettagli sulle singole poste finanziarie.

Strumenti derivati

In generale, il *fair value* dei derivati viene determinato sulla base della quotazione di mercato, se disponibile.

Qualora tale riferimento non sia disponibile/accessibile le stime di *fair value* sono effettuate sulla base di algoritmi finanziari standard.

In particolare, il *fair value* delle posizioni in derivati su cambio (*forward*) è calcolato attualizzando la differenza tra il prezzo contrattuale ed il prezzo a termine rideterminato sulla base delle condizioni di mercato alla data di chiusura del bilancio d’esercizio.

Per le posizioni in derivati sui tassi d’interesse si utilizzano modelli differenti in funzione della tipologia di strumento da valutare. In particolare:

- Per gli *interest rate swap*, si utilizza il *discount cash flow model*. Il *fair value* è determinato attualizzando i *cash flow* futuri stimati sulla base delle condizioni dei tassi d’interesse alla data di chiusura del bilancio;

- Per i *collar* è utilizzato il modello di *Black & Scholes*. L'utilizzo di tale modello è diffuso nella prassi e consente di valutare il *fair value* dell'opzione quantificando la probabilità di ricevere un *payoff* positivo.

Per le posizioni in derivati su *commodity* si utilizza il *discount cash flow model*, stimando i *cash flow* futuri sulla base delle quotazioni di mercato disponibili alla data di chiusura di bilancio.

Dettagli sulle relazioni di copertura dei rischi di mercato

Tra le esposizioni alle *commodity*, il rischio di prezzo derivante dalla volatilità dei prezzi di acquisto dell'energia elettrica è stato gestito in parte attraverso la sottoscrizione di *commodity swap* e di *futures*, contabilizzati secondo le regole dell'*hedge accounting*, e in parte con la fissazione del prezzo con la controparte, mentre il rischio di prezzo relativo al gas è stato gestito tramite contratti a prezzo fisso.

Come esposto in tabella, il *fair value* dei derivati ha generato crediti finanziari per € 1,1 milioni (€ 4,0 milioni nel 2016) e debiti finanziari per € 0,4 milioni (€ 0,4 milioni nel 2016).

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

Il *fair value* dei titoli rappresentativi di capitale detenuti fino a scadenza e delle attività finanziarie disponibili per la vendita viene determinato sulla base delle quotazioni ufficiali di borsa rilevate alla data di chiusura del bilancio.

Titoli di debito

Il valore dei titoli di debito è stato calcolato sommando i valori attuali, determinati alla data di chiusura del bilancio, di tutti i flussi di cassa futuri comprensivi di quota capitale ed interessi. Per la quantificazione delle quote d'interessi degli strumenti indicizzati si è fatto riferimento alla curva dei tassi disponibile alla data di chiusura del bilancio.

Gestione del capitale

Non si riportano particolari rischi né informazioni rilevanti connessi alla gestione del capitale.

Attività finanziarie

Nelle tabelle che seguono si presenta il dettaglio delle attività finanziarie.

Attività finanziarie non correnti	€/000	
	31 dic 2016	31 dic 2017
Finanziamenti e crediti	6.199	6.862
	6.199	6.862

Attività finanziarie correnti

€/000

	31 dic 2016	31 dic 2017
Finanziamenti e crediti	506.073	503.307
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	45.892	74.759
Attività finanziarie disponibili per la vendita	815	994
Strumenti finanziari derivati di copertura correnti	3.981	1.113
Attività non correnti destinate alla dismissione	-	-
	556.761	580.173

I crediti e finanziamenti comprendono crediti commerciali, attività di factoring, depositi temporanei di liquidità, depositi cauzionali e crediti diversi, crediti verso enti previdenziali e verso l'Erario.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate da titoli azionari quotati alla borsa di Milano.

Passività finanziarie

Nella tabella che segue si presenta il dettaglio delle passività finanziarie.

Passività finanziarie non correnti

€/000

	31 dic 2017	31 dic 2017
Finanziamenti da banche	(210.221)	(201.726)
Finanziamenti da società correlate	(274.630)	(265.429)
Obbligazioni non correnti	(3.750)	(2.500)
Prestito convertendo	(100.000)	(100.000)
Passività per leasing finanziari	-	(293)
Altri debiti	(327)	(6.085)
	(588.928)	(576.033)

Passività finanziarie correnti

€/000

	31 dic 2016	31 dic 2017
Finanziamenti da banche	(5.417)	(10.211)
Finanziamenti da società correlate	(5.054)	(11.910)
Obbligazioni	(1.250)	(1.250)
Strumenti finanziari derivati di copertura	(403)	(426)
Passività per leasing finanziari	-	(112)
Debiti verso banche	(164.744)	(126.564)
Debiti commerciali e altri debiti	(469.239)	(498.654)
	(646.106)	(649.127)

Altre informazioni integrative

Il Gruppo non ha operato alcuna riclassificazione di attività finanziarie cambiando il criterio di valutazione delle stesse. Di conseguenza, non si è effettuata alcuna rivalutazione. Non sono state, inoltre, trasferite attività non qualificate come eliminazione contabile.

Rischio di Credito

In questo paragrafo si descrivono in termini qualitativi e quantitativi le esposizioni al rischio di credito e le modalità di gestione dello stesso.

Esposizione al rischio

Alla data di chiusura dell'esercizio l'esposizione del Gruppo al rischio di credito era la seguente:

Esposizione al rischio di credito	€/000	
	31 dic 2016	31 dic 2017
Attività finanziarie disponibili per la vendita	815	994
Crediti commerciali e altri crediti	512.272	510.169
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	45.892	74.759
	558.979	585.922

Crediti commerciali e svalutazione crediti

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. A fronte dei crediti che non sono oggetto di una svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e dei dati statistici.

I movimenti del fondo di svalutazione dei crediti commerciali sono riassunti nella tabella che segue.

Fondo svalutazione attività finanziarie	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Saldo ad inizio periodo	(57.548)	(64.229)	(6.681)
Utilizzi	5.876	14.516	8.641
Accantonamenti	(12.557)	(5.850)	6.707
Altre variazioni	-	5	5
	(64.229)	(55.558)	8.671

Concentrazione del rischio di credito

Alla data di chiusura dell'esercizio l'esposizione della Società al rischio di credito era la seguente:

Suddivisione del rischio per tipologia cliente

€/000

	31 dic 2016	31 dic 2017
Consumatori finali	230.070	243.574
Dettaglianti	3.857	3.873
Borsa	11.279	12.974
Grossisti	43.069	44.738
Stampatori	58.415	58.662
Editori	5.568	5.591
Altre società del gruppo	4.049	-
Istituti di credito	45.892	74.759
Erario	5.609	14.244
Altri	151.171	135.752
	558.979	594.167

Modalità di gestione del rischio di credito

Crediti commerciali e altri crediti

Il Gruppo, nell'ambito della normale attività di gestione del credito attraverso una struttura dedicata, ha istituito una procedura interna di gestione del rischio di credito con l'obiettivo di definire l'affidabilità creditizia di ciascun cliente e di monitorare puntualmente i limiti di fido e lo scaduto. In merito alla valutazione dell'affidabilità creditizia, funzionale per l'assegnazione di un fido e l'apertura di un rapporto commerciale, le procedure interne richiedono la raccolta ed analisi di informazioni quali-quantitative. Periodicamente è previsto un processo di revisione dei fidi della clientela che usufruisce anche delle informazioni storiche di solvibilità acquisite. I clienti sono classificati in funzione di due livelli di *scoring* per differenziare i clienti affidabili e non affidabili. I clienti a rischio sono sottoposti a rigido controllo ed eventuali ordini futuri vengono evasi previa approvazione del Comitato Crediti. La funzione di controllo del rischio si basa sull'analisi costante dei clienti fuori fido o con partite scadute che vengono monitorati giornalmente per l'applicazione di interventi correttivi, dal blocco degli ordini all'attivazione di azioni legali.

Investimenti finanziari

Il Gruppo limita la propria esposizione al rischio di credito investendo esclusivamente in titoli ad elevata liquidità e solo con controparti riconosciute affidabili dal mercato. Al 31 dicembre 2017 l'esposizione in titoli è basata su azioni Mediobanca.

Garanzie

Le politiche del Gruppo prevedono il rilascio di garanzie finanziarie nei confronti delle consociate.

Rischio di Mercato

Il rischio di mercato è definito come la possibilità che il *fair value* o i flussi di cassa di uno strumento finanziario fluttuino in conseguenza di variazioni del valore di variabili di mercato quali tassi di cambio, di interesse, prezzi di materie prime e quotazioni di borsa.

Il rischio di mercato a cui il Gruppo risultava esposto nell'esercizio concluso è classificabile come segue:

- Rischio di prezzo di strumenti rappresentativi di capitale ed altri titoli quotati;
- Rischio di cambio;
- Rischio di tasso d'interesse;
- Rischio di *commodity*.

Di seguito si procede nel delineare la rilevanza di tali rischi e la modalità di gestione degli stessi.

Rischio di prezzo di strumenti rappresentativi di capitale e altri titoli quotati (equity)

Tutte le partecipazioni detenute dalla Società sono azioni quotate alla borsa di Milano facenti parte dell'indice FTSE-MIB e sono rappresentative del capitale di rischio di Mediobanca.

L'ammontare delle azioni Mediobanca, pari a 105.000 unità, è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dell'esposizione in bilancio sopra descritta.

Azioni e fondi	€/000	
	31 dic 2016	31 dic 2017
Fondi	1	1
Azioni	814	993
	815	994

Analisi di sensitivity al rischio equity

Le azioni in portafoglio nelle società del Gruppo, essendo quotate sul medesimo mercato risultano essere significativamente correlate all'indice FTSE MIB.

Sono state effettuate analisi di scenario ipotizzando una variazione del valore degli indici di +/- 10%; tali analisi hanno evidenziato una variazione del *fair value* dei titoli in portafoglio di € 0,23 milioni (nel 2016 € 0,19 milioni) e € 0,04 milioni (nel 2016 € 0,03 milioni). Tutti gli effetti si sarebbero scaricati a patrimonio netto.

L'esposizione al rischio di variazione delle quotazioni di borsa nel 2017 è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente.

Modalità di gestione del rischio equity

Aspetti generali

Nell'ambito delle proprie attività di investimento, il Gruppo opera acquisti di partecipazioni con finalità di investimento. In tale contesto il Gruppo può effettuare operazioni di copertura finanziaria sulla porzione di attività destinate a possibile alienazione. Gli obiettivi generali di un'operazione di copertura rispondono pertanto alla finalità gestionale di stabilizzare il valore dell'investimento, neutralizzando gli effetti generati dalla variabilità del mercato. Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha effettuato coperture a tal fine.

Politiche di gestione del rischio di equity

Le coperture sono organizzate con riferimento alle strategie di sviluppo prefissate e conseguono lo scopo della minimizzazione dell'esposizione ad un andamento sfavorevole del mercato stabilizzando l'impatto sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Rischio di cambio

Il Gruppo detiene parte dei suoi crediti/debiti commerciali in valute diverse dall'Euro, ha inoltre sottoscritto finanziamenti a breve in valuta estera.

La *policy* di gestione del rischio di cambio impone che il ricorso a strumenti derivati debba essere fatto al solo scopo di copertura del rischio. Gli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2017 utilizzati per la gestione del rischio di cambio sono rappresentati unicamente da contratti a termine di acquisto/vendita di valuta estera. Pur se di copertura, il trattamento contabile di tali derivati non segue le regole dell'*hedge accounting* in quanto la rigidità di tale trattamento lederebbe l'efficienza operativa delle coperture.

Le valute estere in cui il Gruppo opera sono CHF, JPY, AUD, GBP e USD, con netta prevalenza delle ultime tre che rappresentano la quasi totalità delle partite commerciali in valuta.

Analisi di sensitivity sul rischio di cambio

Al fine di misurare i possibili effetti sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata e sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio imputabili a variazioni del tasso di cambio rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, si è ipotizzata una variazione al 31 dicembre 2017 del valore dell'Euro rispetto alle valute estere di riferimento.

In particolare si è applicato uno shock del 10% sia in aumento che in diminuzione del tasso di cambio dell'Euro, rilevando l'utile o la perdita addizionale rispetto allo scenario di mercato delle poste rischiose che nella fattispecie sono rappresentate da debiti e crediti commerciali e da derivati su cambi.

Essendo i derivati su tasso di cambio non contabilizzati seguendo le logiche di *hedge accounting* l'impatto di tali transazioni - alla stregua di crediti/debiti commerciali - si avverte esclusivamente sull'utile o perdita di esercizio e quindi sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

L'impatto netto sul risultato d'esercizio derivante da uno shock del +/- 10% sarebbe stato rispettivamente di € +293 migliaia (€ -1.168 migliaia nel 2016) e di € -359 migliaia (€ +1.427 migliaia nel 2016).

Modalità di gestione del rischio di cambio

In relazione all'attività commerciale, il Gruppo opera vendite e acquisti in valuta, attualmente denominate principalmente in USD, GBP e AUD. Le politiche di copertura sono, pertanto, principalmente incentrate nella stipula di contratti a termine contro Euro.

Periodicamente, inoltre, si procede al *monitoring* anche di altre divise, che possono essere utilizzate quali valute di fatturazione in via continuativa o spot.

Aspetti generali

Le coperture sono realizzate in base alla stima dei flussi finanziari futuri in valuta sulla base delle fatturazioni attive e passive e tenendo conto delle previsioni di budget e/o *forecast*.

Politiche di gestione del rischio di cambio

Le peculiarità del business del Gruppo permettono di elaborare le previsioni relative alle manifestazioni finanziarie in termini di flussi in valuta.

Le stime dei flussi devono presentare tutti i requisiti formali, in termini di importo, divisa, data di manifestazione e status relativo alla probabilità di manifestazione, necessari alla produzione delle misure di esposizione.

Le operazioni di copertura del rischio cambio sono effettuate nel rispetto dei principi del cosiddetto *cash flow hedge*, consistente nel neutralizzare gli effetti indotti da una variazione del tasso di cambio sul valore in Euro di un *cash flow* denominato in valuta estera.

Le politiche di copertura sono gestite esclusivamente attraverso l'utilizzo di contratti *forward* (vendite/acquisto a termine di valuta) ed opzioni su cambi (diritto a comprare/vendere valuta a termine) per garantire una copertura più flessibile rispetto al contratto *forward*. Attualmente, l'esposizione sui derivati su cambi rientra nella tipologia *forward*.

Rischio di interesse

Le passività finanziarie che espongono il Gruppo al rischio di tasso di interesse sono finanziamenti a tasso variabile a medio lungo termine.

Queste attività sono classificate come "detenuta fino a scadenza" e non genera effetti sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio /prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata se non per effetto di flussi di cassa incassati (proventi finanziari) ed (eventuali) perdite durevoli di valore per le quali si rende necessario il ricorso all'*impairment*.

La tabella che segue individua le posizioni soggette a rischio di tasso di interesse.

Posizioni a rischio tasso d'interesse

€/000

	31 dic 2016	31 dic 2017
Strumenti finanziari a tasso fisso		
Attività finanziarie		
Depositi cauzionali non correnti	1.676	2.354
Passività finanziarie		
Finanziamenti a tasso fisso	(10.372)	(7.832)
	(8.696)	(5.478)
Strumenti finanziari a tasso variabile		
Attività finanziarie		
Strumenti finanziari con FV positivo	3.981	1.113
Passività finanziarie		
Strumenti derivati con FV negativo	(403)	(426)
Finanziamenti a tasso variabile	(589.946)	(585.598)
Anticipi in c/c	(165.186)	(127.211)
	(751.554)	(712.122)
	(760.250)	(717.599)

Analisi di *sensitivity* sul rischio di interesse

E' stata effettuata un'analisi per determinare gli impatti sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e sul Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata causati da uno *shift* parallelo della curva dei tassi stimata al 31 dicembre 2017 di +/- 100 *basis point*.

L'analisi è stata svolta presupponendo che le altre variabili, in particolare i tassi di cambio, siano costanti ed è stata svolta utilizzando gli stessi presupposti del 2016.

In ogni scenario di curva e limitatamente ai derivati assoggettati alle regole di *hedge accounting*, è stato effettuato il test di efficacia ex-post al fine di quantificare l'impatto a patrimonio netto (componente efficace) e sul risultato d'esercizio (eventuale porzione di inefficacia). In ogni caso, per gli strumenti derivati non lineari (*collar*) la variazione di *time value* rispetto allo scenario di mercato effettivo è stata imputata al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Al fine di determinare gli impatti sul risultato dell'esercizio delle poste attive e passive indicizzate a tasso variabile, si è eseguito anche uno shock dei flussi di cassa effettivamente pagati durante il periodo amministrativo. Tale analisi consente di individuare il maggior onere/provento finanziario che sarebbe stato registrato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio se i tassi di interesse fossero stati maggiori o inferiori a quelli effettivamente rilevati di 100 bps.

L'impatto sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio derivante da uno shock di +/- 100 bps sarebbe pari rispettivamente a € -5,2 milioni ed a € 0,4 milioni (nel 2016: € -6,4 milioni ed € 1,0 milioni). Sul patrimonio netto l'effetto è nullo in quanto non sono presenti passività finanziarie per strumenti derivati.

Modalità di gestione del rischio di interesse

Aspetti generali

Nell'ambito della propria attività di produzione economica, caratterizzata dal fatto di essere un'attività *capital intensive*, il Gruppo opera investimenti per finalità di produzione attraverso il ricorso all'indebitamento. In tale contesto effettua operazioni di copertura finanziaria secondo la filosofia del *cash flow hedge*, consistente nel neutralizzare gli effetti indotti da un rialzo dei tassi sul costo che il Gruppo deve sostenere a servizio del debito. Gli obiettivi generali di un'operazione di copertura rispondono pertanto alla finalità gestionale di trasformare un costo di indebitamento a tasso variabile in un costo a tasso fisso, o di ridurre la variabilità.

Politiche di gestione del rischio di interesse

Le coperture di medio-lungo termine sono organizzate sulla base delle proiezioni sviluppate su un arco temporale pluriennale elaborate sulla base dei budget economico-finanziari e di proiezioni del *cash-flow* e della posizione finanziaria netta. L'importo oggetto di copertura può variare dal 30% al 100% del valore nozionale dello strumento coperto ed essere strutturato per un periodo temporale che in genere varia tra un minimo di 3 anni sino ad un massimo di 10 anni.

Rischio commodity

Il rischio di prezzo di *commodity* è insito nelle attività di acquisto e vendita di energia elettrica e gas.

Rischio di prezzo dei combustibili

Al fine di approvvigionare i vari stabilimenti dell'energia necessaria per la produzione, il Gruppo ha in essere diversi contratti di acquisto di gas. Data la natura variabile del prezzo della *commodity*, il Gruppo sopporta un rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo di approvvigionamento dal quale può proteggersi, in parte, anche tramite la fissazione del prezzo con le controparti.

Al 31 dicembre 2017 la società ha in essere acquisti di gas con le seguenti caratteristiche :

- Acquisti a prezzo fisso;
- Acquisti a prezzo variabile sulla base del prezzo di gas spot registrato sul mercato italiano PSV;
- Acquisti a prezzo variabile sulla base del prezzo di gas spot registrato sul mercato europeo TTF.

Derivati di copertura sul rischio combustibile e prezzo dell'energia elettrica

Tra le esposizioni alle *commodity*, il rischio di prezzo derivante dallo sbilancio tra acquisti e vendite indicizzati è stato in parte gestito, nel corso dell'esercizio, attraverso la sottoscrizione di *commodity swap*. Il ricorso a strumenti derivati è stato effettuato applicando la metodologia dell'*hedge accounting*, in accordo con quanto statuito dallo IAS 39.

Gli strumenti finanziari utilizzati hanno mostrato una connotazione che ha reso possibile la contabilizzazione secondo il *cash flow hedge*.

Analisi di sensitivity sul rischio commodity

La variazione delle coperture di *cash flow hedge*, a seguito di un aumento o diminuzione del 5% degli indici di riferimento, comporterebbe un impatto sul patrimonio netto rispettivamente di € 577 migliaia e di € -577 migliaia (rispettivamente € 975 migliaia e € -975 migliaia nel 2016).

Modalità di gestione del rischio commodity

Aspetti generali

L'obiettivo strategico del Gruppo concerne la stabilizzazione dei propri margini di profitto in termini di riduzione dell'alea associata alla volatilità del prezzo di compra/vendita dell'energia e di riduzione dell'alea associata ai prezzi d'acquisto delle materie utilizzate nell'ambito dei processi di produzione, al fine di minimizzare l'esposizione al rischio e le perdite correlate. In una logica di continua riduzione dei rischi di perdita, il Gruppo ha, contemporaneamente, l'obiettivo di minimizzare i costi legati all'approvvigionamento dei fattori produttivi.

Nell'ambito della negoziazione di contratti finanziari su materie prime, il Gruppo non ha la facoltà di assumere posizioni di rischio sul mercato delle *commodity*; tali contratti avranno l'esclusiva finalità di ridurre il rischio di un incremento del livello dei prezzi di acquisto dei fattori produttivi utilizzati nei processi di produzione.

Con riferimento al monitoraggio dei rischi, il Gruppo applica una misurazione quantitativa dei rischi, sia con riferimento all'analisi delle esposizioni fisiche di portafoglio, all'analisi dei VaR delle attività di *trading* e alla valutazione dell'efficacia delle operazioni in strumenti derivati negoziati con finalità di copertura.

Politiche di gestione del rischio di commodity

La gestione dei rischi legati all'oscillazione dei prezzi delle *commodity* prevede il coinvolgimento di più strutture amministrative, a livello della singola entità del Gruppo.

Nell'ambito della definizione della strategia di copertura e con riferimento alle differenti tipologie di contratti di fornitura, il Gruppo implementa strategie di mitigazione finalizzate ad un obiettivo di stabilizzazione del margine di profitto.

Con riferimento alle procedure di stima delle esposizioni per il rischio connesso alle *commodity*, si farà riferimento ai seguenti elementi:

- alle quantità nominali, cioè alle quantità contabilizzate nell'ambito dei contratti fisici e finanziari;
- al *fair value/stop loss*, cioè all'importo calcolato in base al valore attuale dei flussi finanziari futuri generati dal contratto in funzione delle regole di indicizzazione dei prezzi. Lo *stop loss* identifica la massima perdita sostenibile in termini di *fair value*; oltre tale soglia la posizione deve essere chiusa con un contratto simmetrico di segno opposto;
- alla variazione nel valore della posizione a seguito di una variazione marginale nel prezzo dell'energia (solo per contratti con prezzo variabile);
- alla variazione nel valore della posizione a seguito di una variazione marginale nel prezzo dei combustibili (solo per contratti a prezzo indicizzato).

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo si trovi in difficoltà nell'adempiere alle future obbligazioni associate alle passività finanziarie.

La *risk analysis* effettuata è volta a quantificare, per ogni scadenza contrattuale, i flussi di cassa derivanti dalle varie tipologie di passività finanziarie detenute dal Gruppo in data 31 dicembre 2017.

Le passività finanziarie sono state distinte, in base alla loro natura, in passività finanziarie non derivate e passività finanziarie derivate; per quest'ultime, dato il diverso trattamento contabile, si è resa necessaria un'ulteriore suddivisione a seconda che lo strumento finanziario derivato sia classificato o meno, ai sensi dei principi contabili, come strumento di copertura.

In riferimento alle scadenze dei flussi di cassa, data la natura del ciclo monetario del Gruppo si è ritenuto opportuno raggruppare i pagamenti in periodi temporali (*bucket*) semestrali.

Per la quantificazione dei flussi di cassa sulle passività indicizzate a tasso variabile è stata utilizzata la metodologia di valutazione basata sui tassi di interesse *forward* impliciti nella curva dei tassi di mercato.

Per gli strumenti finanziari derivati, invece si è proceduto con il seguente approccio:

- *Collar*: i *cash flow* sono stati stimati sulla base del *fair value* non attualizzato dei singoli *caplet/floorlet*.

Si riporta di seguito il riepilogo dell'analisi effettuata sulle passività finanziarie derivate e non, mettendo a confronto le situazioni al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2017.

31 dic 2016

€/000

	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate:							
Finanziamenti	600.321	679.417	4.175	14.892	31.838	139.664	488.847
Debiti commerciali e altri debiti	469.124	469.124	469.124	-	-	-	-
Passività finanziarie derivate:							
Derivati di copertura	(3.578)	(3.578)	(3.578)	-	-	-	-
Derivati non di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Contratti a termine su cambi	-	-	-	-	-	-	-
	1.065.867	1.144.962	469.721	14.892	31.838	139.664	488.847

31 dic 2017

€/000

	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate:							
Finanziamenti	593.430	667.086	5.485	25.521	61.169	572.628	2.284
Debiti commerciali e altri debiti	504.093	504.093	504.093	-	2.998	2.533	-
Passività finanziarie derivate:							
Derivati di copertura	(687)	(687)	(687)	-	-	-	-
Derivati non di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Contratti a termine su cambi	-	-	-	-	-	-	-
	1.096.835	1.170.492	508.890	25.521	64.167	575.161	2.284

Modalità di gestione del rischio liquidità

Aspetti generali

L'approccio del Gruppo nella gestione della liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza.

Politiche di gestione del rischio di liquidità

Il Gruppo effettua l'analisi di liquidità in funzione delle previsioni di budget definendo i flussi di cassa di breve medio e lungo periodo. Le stime vengono riviste periodicamente per assicurare che vi siano disponibilità liquide a vista sufficienti per coprire i costi operativi previsti per il breve periodo (circa 3 mesi). Per i fabbisogni finanziari di breve periodo sono disponibili linee di credito per un valore di € 390 milioni, attualmente utilizzate per debiti di c/c e finanziamenti a breve per il 30%. Per i fabbisogni finanziari di lungo periodo il Gruppo dispone di finanziamenti per circa € 594 milioni.

Il Gruppo dispone inoltre di una riserva di liquidità, costituita da giacenze di cassa e *time deposits* prontamente liquidabili.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Burgo Group S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**



EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Burgu Group S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Burgu (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal prospetto dell'utile / (perdita) dell'esercizio, dal prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Burgu Group S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Burgu Group S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale dell'Ente Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 3.000.000,00 Iva
iscritta alla S.C. nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice Fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 290904
P.Iva 00891231002
iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicazione G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1988
iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Cinquant'anni al progresso n. 2 da Borsa n.10831 del 16/11/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello



svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

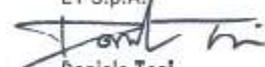
Gli amministratori della Burgo Group S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Burgo al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Burgo al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Burgo al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 13 aprile 2018

EY S.p.A.

Daniele Tosi
(Socio)

BILANCIO SEPARATO BURGO GROUP SPA AL 31.12.2017

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

Situazione patrimoniale - finanziaria: Attività

€

	Note	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Attività non correnti		1.036.463.634	1.014.271.545	(22.192.089)
Attività materiali		536.873.581	500.391.573	(36.482.007)
Immobili, Impianti e macchinari	1	536.455.164	499.987.343	(36.467.821)
Investimenti immobiliari	1	418.417	404.230	(14.186)
Attività immateriali		23.622.101	22.176.363	(1.445.738)
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	2	20.691.073	20.691.073	-
Attività immateriali a vita definita	2	2.931.028	1.485.290	(1.445.738)
Altre attività non correnti		408.561.652	427.266.444	18.704.792
Partecipazioni in imprese controllate	3	398.190.381	412.442.684	14.252.302
Partecipazioni in imprese collegate	3	6.125.000	-	(6.125.000)
Partecipazioni in altre imprese	3	134.906	9.661.533	9.526.627
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	3	2.800.000	2.968.194	168.194
Crediti vari ed altre attività non correnti	3	1.311.365	2.194.033	882.668
Attività per imposte anticipate		67.406.301	64.437.165	(2.969.136)
Attività fiscali per imposte anticipate	4	67.406.301	64.437.165	(2.969.136)
Attività correnti		420.708.159	448.368.117	27.659.958
Rimanenze di magazzino	5	103.325.908	104.099.309	773.401
Crediti commerciali	6	203.683.351	207.034.591	3.351.240
Crediti vari ed altre attività correnti	7	18.009.235	32.469.887	14.460.652
Partecipazioni	8	814.275	993.300	179.025
Titoli diversi dalle partecipazioni	8	1.002	1.002	-
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	9	54.051.364	33.320.564	(20.730.800)
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	10	40.823.024	70.449.464	29.626.441
Totale attività		1.457.171.793	1.462.639.662	5.467.869

Situazione patrimoniale - finanziaria: Passività

€

	note	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Patrimonio netto		386.083.046	389.053.856	2.970.811
Capitale sociale	11	20.000.000	20.000.000	-
Riserve	11	349.354.413	349.635.117	280.705
Utili (perdite) accumulati	11	14.213.774	16.728.633	2.514.859
Utile (perdita) dell'esercizio	11	2.514.859	2.690.106	175.248
Passività non correnti		637.489.796	629.011.812	(8.477.984)
Passività finanziarie non correnti	12	580.097.408	563.748.836	(16.348.572)
TFR e altri fondi relativi al personale	13	32.860.438	31.205.235	(1.655.202)
Fondo imposte differite	14	-	-	-
Fondi per rischi ed oneri	14	24.531.950	28.526.825	3.994.875
Debiti vari e altre passività non correnti	15	-	5.530.916	5.530.916
Passività correnti		433.598.952	444.573.993	10.975.042
Passività finanziarie correnti	16	84.600.559	71.366.740	(13.233.819)
Debiti commerciali	17	318.054.949	342.114.285	24.059.336
Debiti per imposte correnti	18	6.722.100	3.980.361	(2.741.740)
Debiti vari e altre passività correnti	19	24.221.343	27.112.608	2.891.265
Totale patrimonio netto e passività		1.457.171.793	1.462.639.662	5.467.869

Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio

Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio

€

	note	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione %
Ricavi	21	1.196.798.857	1.201.049.761	0,4%
Altri proventi	22	30.336.220	50.490.977	
Totale ricavi e proventi operativi		1.227.135.077	1.251.540.738	2,0%
Costi per materiali e servizi esterni	23	(1.029.371.474)	(1.076.251.403)	
Costi del personale	24	(101.132.031)	(99.968.953)	
Altri costi operativi	25	(17.890.520)	(13.920.017)	
Variazione delle rimanenze	26	(9.841.362)	773.401	
Costi per lavori interni capitalizzati	27	746.181	865.175	
Totale costi operativi		(1.157.489.206)	(1.188.501.796)	2,7%
Risultato prima degli ammortamenti e degli oneri non ricorrenti e di ristrutturazione		69.645.871	63.038.941	-9,5%
Ammortamenti	28	(59.769.280)	(61.033.203)	
Plus/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	29	1.277.749	32.609	
Risultato operativo prima di oneri e proventi straordinari e non ricorrenti		11.154.340	2.038.347	
Ripristino di valore/svalutazioni di attività non correnti	30	(168.445)	(16.000.000)	
Proventi/oneri di natura non ricorrente	31	(9.349.836)	6.291.003	
Oneri netti di ristrutturazione	32	-	(2.341.477)	
Risultato operativo		1.636.058	(10.012.128)	
Oneri finanziari	33	(29.153.738)	(26.311.509)	
Proventi finanziari	34	21.296.484	33.744.440	
Risultato prima delle imposte		(6.221.195)	(2.579.197)	
Imposte sul reddito	35	8.736.054	5.269.303	
Risultato del periodo		2.514.859	2.690.106	7,0%

Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo

Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo

€

	note	31 dic 2016	31 dic 2017
A - Risultato del periodo		2.514.859	2.690.106
Altre componenti di conto economico complessivo:			
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:			
(Perdita)/utile netto da Cash Flow Hedge		-	-
		-	-
(Perdita)/utile netto da attività finanziarie disponibili per la vendita	36	(118.650)	179.025
Imposte sul reddito		3.006	-
		(115.644)	179.025
B - Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte		(115.644)	179.025
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:			
(Perdita)/utile di attualizzazione su piani a benefici definiti	36	(983.492)	133.789
Imposte sul reddito		236.038	(32.109)
		(747.454)	101.680
C - Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte		(747.454)	101.680
D - Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte (B + C)		(863.097)	280.705
E - Totale utile/(perdita) complessiva al netto delle imposte (D +A)		1.651.761	2.970.811

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Movimentazione del patrimonio netto										€/000
	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva non distribuibile da riduzione del capitale sociale	Riserve IAS	Riserva strumenti finanziari partecipativi	Riserva non distribuibile utili su cambi	Altre Riserve	Utili indivisi - Risultati a nuovo	Risultato esercizio	Totale
Saldi ad inizio periodo precedente (*)	20.000	13.149	185.443	(2.092)	-	-	238	14.214	153.479	384.431
Destinazione risultato - distribuzione dividendi				-	153.354	125	-	-	(153.479)	0
Variazione netta utili/(perdite) direttamente iscritti a P.N.				(863)			-	-		(863)
Altri movimenti di patrimonio netto	-	-	(46.646)	-	46.646	-	-	-	-	-
Differenze cambio da conversione bilanci esteri				-			-	-		-
Risultato del periodo				-			-	-	2.515	2.515
Saldi a fine periodo precedente (*)	20.000	13.149	138.797	(2.955)	200.000	125	238	14.214	2.515	386.083
Destinazione risultato - distribuzione dividendi				-			-	2.515	(2.515)	-
Variazione netta utili/(perdite) direttamente iscritti a P.N.				281			-	-		281
Altri movimenti di patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenze cambio da conversione bilanci esteri				-			-	-		-
Risultato del periodo				-			-	-	2.690	2.690
Saldi a fine periodo	20.000	13.149	138.797	(2.675)	200.000	125	238	16.729	2.690	389.054

Per un commento alla movimentazione del patrimonio netto si rinvia alla nota 11 “Patrimonio netto”.

Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario

€/000

	31 dic 2016	31 dic 2017
A - Disponibilità monetarie nette iniziali	(67.822)	2.942
B - Flusso monetario da attività operativa		
Utile (perdita) netto derivante dalle attività in funzionamento	2.515	2.690
Ammortamenti, svalutazioni e ripristini di valore	59.938	77.033
Svalutazioni e rivalutazioni di attività finanziarie	-	630
(Plus) minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(1.278)	(33)
(Plus) minusvalenze da realizzo di attività finanziarie	-	(58)
Variazione del TFR e dei fondi rischi	491	2.473
Variazione attività per imposte anticipate e fondo imposte differite	(2.355)	2.937
Utile/(perdita) del periodo prima delle variazioni del capitale circolante	59.310	85.673
Variazione magazzino	9.841	(773)
Variazione crediti commerciali	31.014	(3.351)
Variazione debiti commerciali	(30.661)	24.059
Variazione altre attività e passività	6.624	(9.663)
Variazione capitale circolante netto	16.818	10.272
Totale B - Flusso monetario da attività operativa	76.128	95.945
C - Flusso monetario da attività di investimento		
Investimenti in attività materiali	(15.975)	(35.032)
Altri incrementi in attività materiali	(4.569)	(5.190)
Investimenti in attività immateriali	(243)	(441)
Iscrizione altre attività non correnti	(1.537)	-
Variazione partecipazioni	(41)	(18.226)
Ricavi per cessione immobilizzazioni	6.742	1.591
Totale C - Flusso monetario da attività di investimento	(15.623)	(57.299)
D - Flusso monetario da attività di finanziamento		
Variazione titoli e crediti finanziari non correnti	2.143	(168)
Variazione crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	14.369	14.662
Variazione altre passività finanziarie correnti e non correnti	(1.252)	536
Accensione finanziamenti	4.518	4.463
Rimborsi finanziamenti	(9.520)	(9.433)
Totale D - Flusso monetario da attività di finanziamento	10.258	10.060
E - Flusso monetario del periodo (B + C + D)	70.763	48.706
Disponibilità monetarie nette finali (A + E)	2.942	51.648
Informazioni integrative:		
Interessi incassati nel periodo	2.338	1.256
Interessi pagati nel periodo	(27.479)	(25.416)
Imposte pagate nel periodo	-	(4.912)
Dividendi incassati nel periodo	18.777	31.487

Per la composizione delle Disponibilità monetarie nette finali si rinvia alla nota 10 “Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti” nella quale è esposto un prospetto di riconciliazione tra la cassa e le altre disponibilità liquide.

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO SEPARATO

Informazioni generali

Burgo Group spa è una società di diritto italiano, iscritta al Registro delle Imprese di Vicenza (n.13051890153) con sede legale ad Altavilla Vicentina (Vicenza) in via Piave 1.

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2018.

Principi contabili

Il bilancio separato della Burgo Group spa al 31 dicembre 2017 è stato redatto in applicazione dei Principi Contabili Internazionali promulgati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea includendo tra questi anche tutti i principi internazionali oggetto di interpretazione (*International Accounting Standards - IAS/IFRS*) e le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) e dal precedente *Standing Interpretations Committee* (SIC).

La Società ha adottato il corpo dei principi contabili richiamati a far data dal 1° gennaio 2007, con riferimento al Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, che ha dato attuazione all'opzione contenuta nell'art. 5 del Regolamento CE n. 1606/2002.

Nel corso dell'esercizio la Società e il Gruppo che alla stessa fa capo hanno proseguito nel processo di applicazione delle azioni per conseguire il rafforzamento patrimoniale ed il riequilibrio finanziario necessari per implementare il Piano Burgo2020.

Si è quindi dato seguito al piano di riequilibrio finanziario, ai sensi dell'art. 67 comma 3 lettera d della legge fallimentare, come previsto dall'accordo raggiunto con gli Istituti finanziatori.

Schemi di bilancio

Tutto quanto illustrato nel precedente paragrafo si intende integralmente richiamato in questa sede.

I prospetti dell'Utile/(Perdita) d'esercizio, delle Altre Componenti di conto economico complessivo e della Situazione patrimoniale-finanziaria della Società sono presentati in unità di Euro, mentre il Rendiconto Finanziario, il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e le Note Esplicative sono presentati in migliaia di Euro. L'Euro è infatti la valuta funzionale della Società in quanto moneta corrente nelle economie in cui la Società opera.

L'esercizio sociale della Società coincide con l'anno solare (1 gennaio - 31 dicembre).

La redazione del bilancio separato di Burgo Group spa e dei prospetti contabili ha richiesto in via propedeutica le seguenti scelte:

- Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria: è stata adottata una forma di rappresentazione con la distinzione delle attività e passività in correnti e non correnti, secondo quanto consentito dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1;
- Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio: è stata scelta la classificazione per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla presentazione per destinazione. La forma scelta è,

infatti, conforme alle modalità di *reporting* interno e di gestione e si ritiene pertanto offra informazioni più attendibili e più rilevanti per la comprensione del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio stesso;

- Rendiconto finanziario: è strutturato sulla base del metodo indiretto.

La Società ha chiuso l'esercizio 2017 con un utile pari ad € 2,7 milioni (€ 8,7 milioni utile consolidato), un patrimonio netto pari ad € 389,1 milioni (€ 300,2 milioni patrimonio netto consolidato) ed un indebitamento finanziario netto pari a € 528,4 milioni (€ 534,9 milioni indebitamento finanziario netto consolidato).

Le situazioni finanziarie sono state redatte secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, le attività finanziarie possedute per la negoziazione, nonché gli strumenti derivati, se sottoscritti, che sono stati valutati al *fair value*.

Le attività e passività, i proventi e gli oneri non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione.

Principi contabili e criteri di valutazione

Il bilancio separato al 31 dicembre 2017 è stato redatto in conformità ai principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio separato IAS/IFRS al 31 dicembre 2016, tenuto conto degli emendamenti e dei nuovi principi entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2017, di seguito elencati.

Principi contabili ed Interpretazioni omologati dall'Unione Europea in vigore dal 1° gennaio 2017

IAS 7 Rendiconto finanziario - Iniziativa di informativa - il Regolamento 2017/1990 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2017. Le modifiche richiedono ad un'entità di fornire informazioni integrative sulle variazioni delle passività legate all'attività di finanziamento, includendo sia le variazioni legate ai flussi di cassa che le variazioni non monetarie (come, ad esempio, gli utili e le perdite su cambi).

IAS 12 Imposte sul reddito – Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate – il Regolamento 2017/1989 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2017. Le modifiche chiariscono che un'entità deve considerare se la normativa fiscale limita le fonti di reddito imponibile a fronte delle quali potrebbe effettuare deduzioni legate al rigiro delle differenze temporanee deducibili. Inoltre, la modifica fornisce linee guida su come un'entità dovrebbe determinare i futuri redditi imponibili e spiega le circostanze in cui il reddito imponibile potrebbe includere il recupero di alcune attività per un valore superiore al loro valore di carico.

Dall'applicazione dei principi contabili precedentemente elencati, avvenuta con i tempi previsti all'atto dell'omologazione ad opera della Commissione UE, non derivano effetti significativi sul bilancio.

Principi contabili ed Interpretazioni omologati dall'Unione Europea ma non ancora in vigore e per i quali il Gruppo di appartenenza non si sia avvalso, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata

- IFRS 15** **Modifiche - Ricavi provenienti da contratti con clienti** - Il Regolamento 2016/1905 entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018. L'IFRS 15 è stato emesso a Maggio 2014 e modificato nell'Aprile 2016 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.
- Il nuovo principio sostituirà tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi.
- IFRS 9** **Strumenti finanziari** – Il Regolamento 2016/2067 entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018. Nel Luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale dell'*IFRS 9 Strumenti Finanziari* che sostituisce lo *IAS 39 Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione* e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. L'IFRS 9 riunisce tutti e tre gli aspetti relativi al progetto sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e hedge accounting. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. Con l'eccezione dell'hedge accounting, è richiesta l'applicazione retrospettica del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Per quanto riguarda l'hedge accounting, il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni.
- IFRS 16** **Leases** – il Regolamento 2017/1986 entrerà in vigore dal 1° gennaio 2019. L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo *IAS 17 Leasing*, l'*IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing*, il *SIC-15 Leasing operativo – Incentivi* e il *SIC-27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing*. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo *IAS 17*. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari – contratti di leasing relativi ad attività di “scarso valore” (ad esempio i personal computer) ed i contratti di leasing a breve termine (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi od inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti del leasing (cioè la passività per leasing) ed un attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (cioè il diritto di utilizzo dell'attività). I locatari dovranno contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività.
- I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti).

Il locatario riconoscerà generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività.

La contabilizzazione prevista dall'IFRS 16 per i locatori è sostanzialmente invariata rispetto all'odierna contabilizzazione in accordo allo IAS 17. I locatori continueranno a classificare tutti i leasing utilizzando lo stesso principio di classificazione previsto dallo IAS 17 e distinguendo tra due tipologie di leasing: leasing operativi e leasing finanziari.

L'IFRS 16 richiede ai locatari ed ai locatori un'informativa più estesa rispetto allo IAS 17.

Nel 2017 il Gruppo ha proseguito nella definizione degli effetti potenziali derivanti dall'applicazione IFRS 16 sul proprio bilancio consolidato.

Non sono stati applicati i principi IAS 14 "Informativa di settore" e IAS 33 "Utile per azione", in quanto la Società non risulta obbligata, poiché non quotata in mercati regolamentati.

Esaminiamo in particolare i criteri adottati per le seguenti voci:

Attività materiali

Un costo sostenuto per l'acquisizione di un immobile, impianto e macchinario o parte di esso è rilevato come attività a condizione che il costo del bene possa essere attendibilmente determinato e che la Società possa usufruire dei relativi benefici economici futuri.

Immobili, impianti e macchinari

Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari sono rilevate al costo di acquisto, comprensivo di eventuali costi accessori direttamente attribuibili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, ed esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di perdite per riduzione di valore.

Le spese sostenute successivamente sono portate ad incremento del costo nella misura in cui tali spese siano in grado di migliorare le prestazioni del bene originariamente accertate.

Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese, all'atto della prima iscrizione, sono valutate al loro *fair value* così come determinato al momento della loro acquisizione; successivamente sono valutate con il metodo del costo storico.

Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari, fatta eccezione per i terreni, sono ammortizzate in quote costanti lungo il corso della vita utile del bene, intesa come il periodo stimato in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa a partire dal momento in cui il bene diventa disponibile per l'uso. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione dell'attività al netto di eventuali perdite di valore e ridotto del presumibile valore di realizzo al termine della vita utile se significativo e ragionevolmente determinabile.

Se l'attività è rappresentata da più significative componenti aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente, secondo l'approccio previsto dallo IAS 16 (*component approach*).

I pezzi di ricambio di valore rilevante relativi a impianti e macchinari, secondo le indicazioni dello IAS 16 sono capitalizzati e ammortizzati in base alla vita utile del cespite al quale si riferiscono.

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Ai beni di nuova acquisizione vengono attribuite le seguenti vite utili:

Vita utile dei beni di nuova acquisizione

	Vita utile
Fabbricati industriali	30 anni
Impianti generici	15 anni
Impianti specifici	20 anni
Attrezzatura varia	4 anni
Mobili e macchine da ufficio	8 anni
Automezzi	5 anni
Macchine elettroniche	5 anni

La vita utile e il valore di realizzo sono riesaminati con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica e possono comportare un allungamento o una riduzione del periodo originale di ammortamento.

I terreni, sia liberi da costruzione che annessi a fabbricati civili e industriali, sono contabilizzati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. Al momento della dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile viene rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio dell'eliminazione.

Le spese per migliorie su beni di terzi, quali i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà, vengono capitalizzate in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di locazione, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono ammortizzati lungo un periodo pari al minore tra quello rappresentativo della vita utile residua dell'immobilizzazione e la durata residua del contratto di locazione.

La Società, ai sensi dello IAS 23, capitalizza gli oneri finanziari imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un bene capitalizzabile.

Investimenti immobiliari

La voce include i terreni, gli edifici o parti di edifici non strumentali, possedute al fine di beneficiare dei canoni di locazione, degli incrementi di valore o di entrambi.

Gli investimenti mobiliari sono valutati al costo, al netto delle eventuali perdite per riduzioni di valore.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari privi di consistenza fisica, identificabili, controllati dalla Società ed atti a generare benefici economici futuri. Le attività

immateriale possono essere rilevate contabilmente quando è probabile che l'uso dell'attività generi benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazioni di imprese, all'atto della prima iscrizione, sono valutate al loro *fair value*.

Le spese sostenute successivamente all'acquisto iniziale sono portate ad incremento del costo dell'attività nella misura in cui tali spese siano in grado di generare benefici economici futuri.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono valutate al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.

Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita

Un'attività immateriale viene considerata a vita utile indefinita quando, sulla base di un'analisi di fattori rilevanti della stessa, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si prevede che l'attività possa generare flussi finanziari netti in entrata per la Società.

La Società ha identificato come attività immateriale avente vita utile indefinita l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di un'aggregazione di impresa e la quota di interessenza della Società nel valore corrente (*fair value*) delle attività, passività e passività potenziali acquisite e identificabili alla data di acquisizione.

L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al momento dell'acquisizione.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non viene ammortizzato, ma viene decrementato delle eventuali perdite di valore, determinate secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività). L'avviamento viene sottoposto ad un'analisi di recuperabilità annualmente o con cadenza più breve nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Nei casi in cui l'avviamento è attribuito ad una unità (o gruppo di unità) generatrice di flussi finanziari il cui attivo venga parzialmente dimesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza derivante dall'operazione, e viene misurato sulla base dei valori relativi all'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Attività immateriali a vita definita

Tali attività sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo di tutti gli oneri accessori ad esse imputabili, e ammortizzate a quote costanti in relazione alla loro utilità temporale a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo. La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

I costi d'impianto e d'ampliamento, se iscritti nell'attivo, ed i diritti di brevetto e d'utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni.

Il costo delle concessioni, licenze, marchi e diritti simili, viene annualmente ridotto in funzione della durata contrattuale e nei limiti del periodo di presumibile utilizzazione economica.

Impairment test

Il valore delle attività immateriali e materiali è assoggettato a verifica di recuperabilità ogni qual volta si ritenga di essere in presenza di una perdita durevole di valore.

Relativamente all'avviamento, alle altre attività immateriali a vita utile indefinita ed alle altre attività non disponibili per l'uso, l'*impairment test* viene svolto con cadenza almeno annuale.

Il test è condotto mediante confronto tra il valore contabile ed il maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso del bene.

Se non risulta disponibile un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo per un'attività, il *fair value* è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione di un'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che i costi di dismissione sono stati dedotti.

Il valore d'uso di una attività viene calcolato attualizzando i flussi di cassa (sia in entrata che in uscita) attesi dall'uso del bene, basando le proiezioni dei flussi finanziari su presupposti ragionevoli e sostenibili, in grado di rappresentare la miglior stima effettuabile dalla Direzione aziendale di una serie di condizioni economiche che esisteranno lungo la restante vita dell'attività, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

Il tasso di attualizzazione applicato riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme di attività (*cash generating units*) che genera autonomi flussi di cassa in entrata derivanti dall'utilizzo.

Quando il valore determinato mediante *impairment test* risulta inferiore al costo, la perdita di valore è imputata a diminuzione dell'attività e tra i costi del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Qualora negli esercizi successivi, in occasione della ripetizione dell'*impairment test*, i motivi di tale svalutazione non dovessero più sussistere, l'attività, ad eccezione dell'avviamento, è rivalutata fino a concorrenza del nuovo valore recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato, se non si fosse riscontrata alcuna perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, a meno che l'attività sia iscritta a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino è imputato alla riserva di rivalutazione.

Partecipazioni in società controllate, a controllo congiunto e in società collegate

Le imprese controllate sono imprese in cui la Società ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali e di ottenerne i benefici relativi. Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando la Società detiene, direttamente od indirettamente, più della metà dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, ivi inclusi potenziali diritti di voto derivanti da titoli convertibili.

Le imprese a controllo congiunto sono imprese in cui la Società esercita, con una o più parti, un controllo congiunto della loro attività economica. Il controllo congiunto presuppone che le decisioni strategiche, finanziarie e gestionali, siano prese con l'unanime consenso delle parti che esercitano il controllo.

Le imprese collegate sono quelle in cui la Società esercita un'influenza notevole sulla determinazione delle scelte amministrative e gestionali, pur non avendone il controllo. Generalmente si presume l'esistenza di una influenza notevole quando la Società detiene, direttamente od indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e nelle imprese collegate sono rilevate al costo, successivamente rettificato in conseguenza dei cambiamenti di valore qualora, a seguito di idonei test di svalutazione, si verifichino condizioni tali da rendere necessario l'adeguamento del valore contabile all'effettivo valore economico della partecipazione. Il costo originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi degli adeguamenti effettuati.

Adeguamenti ed eventuali ripristini di valore sono imputati al conto economico.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il costo viene iscritto tra i fondi, nella misura in cui la Società è chiamata a rispondere di obbligazioni legali od implicite.

Si evidenzia come, in sede di transizione ai principi contabili internazionali, è stato effettuato un *impairment test* che ha confermato i valori di iscrizione di dette partecipazioni in bilancio.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, che generalmente coincide con il corrispettivo pagato ed include gli oneri accessori. Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, data in cui la Società ha assunto l'impegno di acquisto di tale attività.

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie sono valutate in relazione alla loro destinazione funzionale, come di seguito esposto:

Attività finanziarie al fair value con variazioni imputate al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio

Questa categoria comprende tutte le attività detenute per la negoziazione, ovvero tutte le attività acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione (*held for trading*), a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace.

Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti ed i crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati su un mercato attivo. Tali attività sono rilevate secondo il criterio del costo ammortizzato, usando il criterio del tasso effettivo di interesse. Gli utili e le perdite sono iscritti nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando i finanziamenti ed i crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Investimenti detenuti fino alla scadenza

Le attività finanziarie che non sono strumenti derivati e che prevedono pagamenti fissi o determinabili e con una scadenza fissa sono classificate in tale voce quando la Società ha l'intenzione o la capacità di mantenerle fino alla scadenza.

Le attività finanziarie che la Società decide di tenere in portafoglio per un periodo indefinito non rientrano in questa categoria. Gli investimenti finanziari a lungo termine che sono detenuti fino a scadenza, come le obbligazioni, successivamente alla rilevazione iniziale sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, che rappresenta il tasso che attualizza i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario.

Il costo ammortizzato è calcolato tenendo conto di eventuali sconti o premi che vanno ripartiti lungo l'intero periodo di tempo intercorrente fino alla scadenza.

Attività finanziarie disponibili per la vendita (available for sale)

Le attività finanziarie disponibili per la vendita includono tutte quelle attività non rientranti nelle precedenti categorie.

Dopo l'iniziale iscrizione al costo, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* e gli utili e le perdite sono iscritti in una voce separata di patrimonio netto, fino a quando non sono cedute o fino a quando non si accerta che hanno subito una perdita durevole di valore; gli utili e le perdite fino a quel momento accumulati sul patrimonio sono imputati al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. In particolare, per quanto riguarda le azioni, i parametri di valutazione sono costituiti da una riduzione del *fair value* superiore alla metà o prolungata per oltre 36 mesi rispetto al valore iscritto originariamente.

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il *fair value* è determinato facendo riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura dell'esercizio.

Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il *fair value* è determinato mediante tecniche di valutazione, basate sui prezzi di transazioni recenti fra parti indipendenti, oppure sulla base del valore corrente di mercato di uno strumento sostanzialmente simile, oppure sull'analisi dei flussi finanziari attualizzati o di modelli di *pricing* degli investimenti partecipativi.

Crediti commerciali e crediti vari

I crediti commerciali ed i crediti vari sono inizialmente rilevati al valore nominale, ossia al *fair value* del corrispettivo ricevuto nel corso della transazione. I crediti sono esposti a valori attuali quando l'effetto finanziario legato alla previsione temporale d'incasso è significativo e le date d'incasso sono attendibilmente stimabili.

I crediti sono esposti in bilancio al netto di eventuali accantonamenti per perdite di valore.

Perdita di valore delle attività finanziarie

Alla data di chiusura del bilancio viene valutato se un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore.

Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato

Se vi sono evidenze oggettive di riduzione del valore di finanziamenti e crediti, l'importo della perdita da rilevare nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio è calcolato come differenza fra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria.

Se, in un esercizio successivo, l'entità della perdita di valore si riduce e tale riduzione può essere oggettivamente ricondotta ad un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore precedentemente ridotto può essere ripristinato.

Eventuali successivi ripristini di valore sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, nella misura in cui il valore contabile dell'attività non supera il costo ammortizzato alla data del ripristino.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce un'effettiva riduzione di valore la perdita cumulata eventualmente rilevata a patrimonio netto deve essere iscritta nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

I ripristini di valore relativi a strumenti partecipativi di capitale classificati come disponibili per la vendita non vengono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

I ripristini di valore relativi a strumenti di debito sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio se l'aumento del *fair value* dello strumento può essere oggettivamente ricondotto ad un evento verificatosi dopo che la perdita era stata rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Attività finanziarie iscritte al costo

Se esiste un'indicazione oggettiva della perdita di valore di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale che non è iscritto al *fair value* in quanto non può essere misurato in un modo attendibile, o di uno strumento derivato che è collegato a tale strumento partecipativo e deve essere regolato mediante la consegna di tale strumento, l'importo della perdita per riduzione di valore è pari alla differenza fra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, attesi ed attualizzati al tasso di rendimento corrente di mercato per un'attività analoga.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati con il solo scopo della copertura al fine di ridurre i rischi finanziari; sono misurati al *fair value* sin dalla data in cui sono stipulati.

All'avvio di un'operazione di copertura, la Società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui la Società intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare le variazioni del *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto (infatti, l'efficacia deve essere misurata in modo attendibile). Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del *fair value* dei flussi finanziari

riconducibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture siano efficaci viene svolta su base continuativa durante i periodi contabili in cui sono state designate.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Fair value hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività o di una passività attribuibile ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del *fair value* dello strumento di copertura è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al *fair value* della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Cash flow hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come strumento di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivante dall'adeguamento al *fair value* dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto e riclassificata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è invece iscritto nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio immediatamente. Se uno strumento di copertura viene chiuso ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati rimangono iscritti nella riserva di patrimonio netto e verranno riclassificati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel momento in cui la relativa operazione si realizzerà.

Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati e contabilizzati nella riserva di patrimonio netto, sono rilevati immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Determinazione del fair value

L'IFRS 7 richiede che gli strumenti finanziari derivati rilevati al *fair value* siano valutati sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

livello 1: quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;

livello 2: tecniche valutative basate su dati di mercato direttamente o indirettamente osservabili;

livello 3: tecniche valutative non basate su dati di mercato osservabili.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il valore di mercato è inteso, per le materie prime, come costo di sostituzione, e per i prodotti finiti ed i semilavorati, come l'ammontare che la Società si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto di tutti i costi stimati per il completamento del bene e dei costi di vendita e di distribuzione che si dovranno sostenere.

La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi).

Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

In tale voce sono rilevati i mezzi finanziari liquidi e gli investimenti finanziari a breve e ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. I mezzi finanziari citati sono iscritti al loro valore nominale.

Ai fini del Rendiconto Finanziario le disponibilità liquide sono esposte al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del periodo.

Attività non correnti destinate alla dismissione

Le attività non correnti ed i gruppi di attività e passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché mediante l'utilizzo continuativo sono presentate separatamente dalle altre attività e passività del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

Tali attività classificate in un'apposita voce del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria vengono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* diminuito dei prevedibili costi di vendita. Gli utili o le perdite, al netto dei relativi effetti fiscali, delle attività non correnti dismesse o destinate alla dismissione sono contabilizzate in un'apposita voce del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari e il *fair value* negativo degli strumenti derivati. Tutte le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, sono inizialmente iscritte al *fair value* eventualmente incrementato dei costi dell'operazione e successivamente sono valutate al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione di valore (*fair value hedge*) sono valutate al *fair value*, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*: gli utili e le perdite derivanti dalle successive variazioni di *fair value* sono imputati al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Tali variazioni per la parte correlata alla porzione efficace di copertura sono compensate dalle variazioni rilevate sul valore dello strumento derivato.

Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione dei flussi finanziari (*cash flow hedge*) rimangono valutate al costo ammortizzato, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Un'attività finanziaria o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziarie simili, viene cancellata quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dell'attività sono estinti;
- la Società conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi ad un terzo;
- la Società ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività ma ha trasferito il controllo della stessa.

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, annullato o adempiuto.

Debiti commerciali e debiti vari

La voce include i debiti verso fornitori e altre passività, ad esclusione delle passività finanziarie, separatamente indicate. Tali passività sono rilevate inizialmente al *fair value* del corrispettivo da pagare.

Successivamente i debiti vengono valutati utilizzando il criterio del costo ammortizzato determinato con il metodo dell'interesse effettivo.

Benefici a dipendenti

I benefici dovuti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in funzione della natura economica in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti.

Nei piani a contribuzione definita, l'obbligazione legale o implicita dell'impresa è limitata all'ammontare dei contributi da versare: di conseguenza il rischio attuariale ed il rischio di investimento ricadono sul dipendente.

Nei piani a benefici definiti l'obbligazione dell'impresa consiste nel concedere ed assicurare i benefici concordati ai dipendenti: conseguentemente il rischio attuariale e di investimento ricadono sull'impresa.

Sino al 31 dicembre 2006 il trattamento di fine rapporto era classificabile fra i piani a benefici definiti.

La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

L'obbligazione della Società di finanziare i fondi a benefici definiti ed il costo annuo rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale, basata su ipotesi demografiche, in relazione ai tassi di mortalità e di rotazione della popolazione di riferimento e su ipotesi finanziarie, in relazione al tasso di sconto che riflette il valore del denaro nel tempo, al tasso di inflazione, al livello delle retribuzioni e dei compensi futuri. L'importo rilevato contabilmente come passività per benefici definiti è rappresentato dal valore attuale dell'obbligazione alla data di chiusura di bilancio, al netto del valore corrente delle attività del programma, se esistenti.

L'importo da rilevare nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio è formato dai seguenti elementi:

- il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti;
- il costo degli interessi;
- il rendimento atteso dalle attività del programma, se esistenti.

La revisione del principio IAS 19 richiamata in precedenza ha comportato che la Società, a partire dall'esercizio in corso al 01 gennaio 2013, rilevi direttamente a Patrimonio Netto e nel Prospetto delle altre componenti del Conto Economico complessivo tutti gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da modifiche delle condizioni del piano.

L'ammontare dei diritti maturati dai dipendenti nel corso dell'esercizio è iscritto alla voce del costo del personale, mentre la componente finanziaria, che rappresenta l'onere che l'impresa sosterebbe se si finanziasse sul mercato per l'importo pari al TFR, è iscritta alla voce proventi/oneri finanziari.

Fondi per rischi ed oneri

La Società rileva fondi rischi e oneri quando:

- esiste un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, derivante da un evento passato;
- è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse della Società per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che la Società razionalmente (*fair value*) pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Le variazioni di stima sono riflesse nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Quando l'effetto finanziario legato alla previsione temporale di esborso è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento viene attualizzato utilizzando un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del costo del denaro in relazione al tempo. In questo caso l'ammontare iscritto in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il trascorrere del tempo e tale incremento è imputato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio alla voce "oneri finanziari".

Nelle note al bilancio vengono illustrate le passività potenziali significative rappresentate da:

- obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'impresa;
- obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento potrebbe non essere oneroso.

Partite in moneta estera o soggette al “rischio cambio”

Sono registrate al tasso di cambio corrente in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Le poste non monetarie sono mantenute al cambio di conversione dell'operazione tranne nel caso di andamento sfavorevole persistente del tasso di cambio.

Sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, nella voce “oneri e proventi finanziari”, sia le differenze cambio generate dall'estinzione di poste a tassi differenti rispetto alla conversione al momento della rilevazione iniziale, sia quelle relative alla valutazione delle poste monetarie alla data di chiusura del bilancio.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto per la vendita dei propri prodotti o servizi.

I ricavi delle vendite di prodotti sono riconosciuti, al netto di sconti, abbuoni o resi, quando sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni sono stati trasferiti all'acquirente dei beni (generalmente con la spedizione o con la consegna dei beni);
- l'effettivo controllo sulla merce è cessato;
- il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
- è probabile che i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dalla Società;
- i costi sostenuti o da sostenere sono determinati in maniera attendibile.

I ricavi dei servizi sono rilevati al compimento della prestazione.

I ricavi di natura finanziaria sono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I dividendi sono contabilizzati al momento del loro incasso e sono registrati nella voce “Proventi da partecipazioni”.

I costi sono rilevati secondo criteri analoghi a quelli di riconoscimento dei ricavi e comunque secondo il principio della competenza temporale.

Imposte correnti, anticipate e differite

Le imposte sul reddito sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e con riferimento alla normativa fiscale in vigore.

Il debito previsto, al netto dei relativi acconti versati e delle ritenute subite, è rilevato nel passivo patrimoniale alla voce “debiti per imposte correnti”.

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate su tutte le differenze temporanee tra il valore contabile attribuito alle attività e passività in bilancio e il valore attribuito alle stesse attività e passività a fini fiscali, salvo che le differenze temporanee non derivino da:

- la rilevazione iniziale dell'avviamento;
- la rilevazione iniziale di una attività o di una passività, in un'operazione che
 - o non sia un'aggregazione di imprese e
 - o che non influisca sul risultato contabile né sul reddito imponibile alla data dell'operazione stessa;
- partecipazioni in società controllate, collegate e società a controllo congiunto quando:
 - o la Società è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee imponibili;
 - o è probabile che le differenze temporanee non si annullino nel prevedibile futuro.

Le attività derivanti da imposte anticipate non sono rilevate, nel rispetto del principio della prudenza, qualora non vi sia la ragionevole certezza del loro recupero.

Il loro valore viene, inoltre, riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo di tale attività, in tutto o in parte.

Le imposte differite sia attive che passive sono definite in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore o quelle sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Stime ed assunzioni

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente significativi elementi di giudizio basati su stime e assunzioni che risultano incerte al tempo della loro formulazione. Per il bilancio dell'esercizio 2017 si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e conseguentemente che il bilancio sia redatto con l'intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Nell'ambito della nota esplicativa nei paragrafi di pertinenza viene fornita informativa in ordine alle motivazioni sottostanti le decisioni assunte, le valutazioni svolte ed i criteri di stima adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali. Al fine di formulare stime ed ipotesi attendibili si è fatto riferimento all'esperienza storica, nonché ad altri fattori considerati ragionevoli per la fattispecie in esame, in base alle informazioni disponibili. Non si può escludere, tuttavia, che variazioni in tali stime ed assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica, nonché sulle passività ed attività potenziali riportate ai fini di informativa nel bilancio, qualora intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli a suo tempo espressi. In particolare, l'impiego in maggior misura di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale è stato necessario nei seguenti casi:

- nella determinazione delle perdite di valore di avviamenti, asset materiali e di investimenti partecipativi;
- nella determinazione del fair value di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non era direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- nella quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti, per l'incertezza di quanto richiesto, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- nella stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'enunciazione di tali casi viene fornita con l'obiettivo di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è intesa in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative potrebbero essere appropriate o più valide.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel periodo in cui la variazione è avvenuta.

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

Attività non correnti

1) Attività materiali

Confluiscono alla voce i beni esposti nel seguente dettaglio:

Attività materiali	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Immobili, Impianti e macchinari	536.455	499.987	(36.468)
Investimenti immobiliari	418	404	(14)
	536.874	500.392	(36.482)

Immobili, impianti e macchinari

Nella tabella seguente sono indicate le variazioni intervenute nell'esercizio:

Flusso immobili, impianti e macchinari	€/000					Totale
	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	
Costo storico a inizio periodo	480.655	2.037.902	7.163	36.236	27.109	2.589.064
Incrementi periodo	430	13.612	157	687	25.336	40.222
Dismissioni periodo	(1.595)	(59)	(183)	(457)	-	(2.295)
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	-	(16.000)	-	-	-	(16.000)
Conferimento	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	74	12.424	1	(320)	(12.237)	(59)
Costo storico a fine periodo	479.564	2.047.879	7.138	36.145	40.207	2.610.933
Fondo Ammortamento a inizio periodo	303.440	1.708.202	6.978	33.990		2.052.609
Ammortamento periodo	8.043	51.636	143	847		60.669
Utilizzi periodo	(1.591)	(48)	(183)	(452)		(2.274)
Conferimento	-	-	-	-		-
Altre variazioni fondo	-	-	(1)	(58)		(59)
Fondo ammortamento a fine periodo	309.892	1.759.790	6.936	34.327		2.110.945
Valore netto contabile a fine periodo	169.672	288.089	201	1.817	40.207	499.987

La diminuzione del valore netto contabile degli immobili, impianti e macchinari, per € 36.468 migliaia, è originata principalmente dalle seguenti componenti:

- incrementi per € 40.222 migliaia (€ 20.544 migliaia nel 2016) relativi a: investimenti per € 35.032 migliaia avvenuti nel corso dell'anno (i principali investimenti sono stati realizzati negli stabilimenti di Avezzano, Duino e Sora, si rinvia alla Relazione sulla Gestione per la loro descrizione); altri incrementi per € 865 migliaia relativi a lavori interni; capitalizzazione di oneri finanziari pari a € 485 migliaia, calcolati con riferimento ad un tasso del 2,03%, in attuazione dello IAS 23; anticipi su interventi manutentivi straordinari per € 3.840 migliaia.
- decrementi per dismissioni e vendite per € 2.295 migliaia, di cui € 1.591 migliaia relativi alla demolizione del fabbricato della preparazione impasti dello stabilimento di Avezzano.

Il fondo ammortamento ha avuto una variazione netta pari a € 58.336 migliaia (€ 12.076 migliaia nel 2016) che si scompone come segue:

- incrementi per ammortamenti dell'esercizio di € 60.669 migliaia;
- decrementi a seguito di dismissioni impianti per € 2.274 migliaia, come elencati sopra.

In bilancio sono state apportate svalutazioni per € 15.400 migliaia relative a valori residui netti di impianti dello stabilimento di Verzuolo la cui vita residua, a fronte dei piani di investimenti della società, non ne consente la recuperabilità. Si è provveduto a svalutare tutta la parte eccedente di valore che attraverso il normale utilizzo degli impianti e i conseguenti ammortamenti, non sarà recuperata nell'arco della vita residua. È stata appostata inoltre una svalutazione di € 600 migliaia relativa ad impianti dismessi dello stabilimento di Avezzano il cui valore di recupero attraverso la vendita risulta essere, sulla base degli attuali valori di mercato, inferiore al valore netto di carico al termine dell'esercizio precedente.

Alla fine dell'esercizio sono state riesaminate le vite residue delle attività materiali della società e apportate le necessarie modifiche al piano di ammortamento.

I cespiti completamente ammortizzati ma ancora in uso presentano un costo storico pari a € 1.065.813 migliaia.

Ai sensi dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72, relativo alle rivalutazioni, si riporta di seguito la composizione dei saldi di rivalutazione al 31/12/2017 pari a € 188.517 migliaia e quasi totalmente ammortizzate.

Rivalutazioni monetarie ai sensi dell'art.2427, n. 2, C.C.

€/000

	Legge 576/75	Legge 72/83	Legge 413/91	Altre	Totale
Terreni e fabbricati	4.488	17.573	36.190	20.549	78.801
Impianti e macchinari	14.092	79.767		13.996	107.855
Attrezzature industriali e commerciali	89	266		83	438
Altri beni	277	963		183	1.423
	18.946	98.569	36.190	34.812	188.517

Investimenti immobiliari

Flusso investimenti immobiliari	€/000		
	Terreni civili	Fabbricati civili	Totale
Costo storico a inizio periodo	69	473	542
Incrementi periodo	-	-	-
Dismissioni periodo	-	-	-
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-
Costo storico a fine periodo	69	473	542
Fondo Ammortamento a inizio periodo		124	124
Ammortamento periodo		14	14
Utilizzi periodo		-	-
Altre variazioni fondo		-	-
Fondo ammortamento a fine periodo		138	138
Valore netto contabile a fine periodo	69	335	404

2) Attività immateriali

Il saldo è di seguito esposto e commentato:

Attività immateriali	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Avviamento e altre attività a vita indefinita			
Avviamento	20.691	20.691	-
	20.691	20.691	-
Attività immateriali a vita definita			
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.394	1.236	(158)
Altre immobilizzazioni immateriali	1.537	-	(1.537)
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	250	250
	2.931	1.485	(1.446)
	23.622	22.176	(1.446)

La voce avviamento si compone del *goodwill* acquisito a seguito di aggregazioni aziendali ed è allocato su due unità generatrici di flussi di cassa indentificate nei singoli siti produttivi di Villorba e Sarego.

La recuperabilità del *goodwill* è verificata con periodicità annuale o, più frequentemente, qualora ne ricorrano i presupposti, attraverso la determinazione del valore in uso.

Per determinare il valore d'uso è calcolato il valore attuale dei flussi finanziari futuri, stimati applicando tassi di attualizzazione che riflettono le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, e tassi di crescita terminali in linea con il livello di inflazione.

Si sono confrontati, infine, il valore attuale dei flussi ed il valore terminale delle singole CGU con il capitale investito delle stesse.

Al fine dell'*impairment test* le principali assunzioni, in linea con le correnti valutazioni del costo del denaro, che tengono conto dei rischi specifici delle CGU, riguardano il tasso *risk-free* pari al 2,07%, il premio per il rischio di mercato pari al 5,5% (aumentato per alcune CGU del 3% al fine di incorporare ulteriori rischi), il tasso di crescita variabile tra l'1,00% e il 2,00% a seconda della CGU, il costo del debito al lordo d'imposta pari al 2,25% ed il rapporto fra capitale e debito rispettivamente pari all'81,60% e 18,40% derivati come valore medio di un *panel* di società del settore comparabili e quotate in borsa.

Dal test effettuato non è emersa la necessità di ulteriori svalutazioni rispetto a quelle effettuate nel corso degli anni.

Di seguito si riporta la suddivisione dell'avviamento per ogni CGU:

- Villorba € 10.837 migliaia;
- Sarego € 9.854 migliaia;

Il test di *impairment* è stato inoltre effettuato in riferimento alle CGU per le quali, nel corso dei precedenti esercizi, sono emersi indicatori di *impairment*.

Il decremento rispetto all'anno precedente, pari a € 1.446 migliaia, è principalmente dovuto alla vendita dei certificati verdi iscritti a bilancio (€ 1.537 migliaia).

Gli incrementi, pari a € 441 migliaia, sono relativi a investimenti in software e licenze d'uso.

Gli ammortamenti dell'esercizio sono stati pari a € 350 migliaia.

Il valore delle attività immateriali completamente ammortizzate ma ancora in uso è pari a € 3.518 migliaia.

Flusso attività immateriali					€/000
	Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Costo storico a inizio periodo	20.691	8.826	2.137	-	31.654
Incrementi periodo	-	191	-	250	441
Dismissioni periodo	-	-	(1.537)	-	(1.537)
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	(600)	-	(600)
Costo storico a fine periodo	20.691	9.018	-	250	29.959
Fondo Ammortamento a inizio periodo		7.433	600		8.032
Ammortamento periodo		350	-		350
Utilizzi periodo		-	-		-
Altre variazioni fondo		-	(600)		(600)
Fondo ammortamento a fine periodo		7.782	-		7.782
Valore netto contabile a fine periodo	20.691	1.236	-	250	22.176

3) Altre attività non correnti

Partecipazioni e titoli

Comprendono le voci di seguito indicate:

Partecipazioni e titoli	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Gever S.p.A*	3.000	17.882	14.882
Burgo Ardennes S.a.	292.701	292.701	-
Burgo Benelux S.a.r.l.	290	290	-
Burgo France S.a.r.l.	772	142	(630)
Burgo UK L.t.d.	388	388	-
Burgo Central Europe G.m.b.h.**	377	377	-
Burgo North America L.t.d.	110	110	-
Burgo Factor S.p.A.	4.105	4.105	-
Burgo Distribuzione S.r.l.	11.530	11.530	-
S.E.F.E. S.a.	0	0	-
Burgo Energia S.r.l.	15	15	-
Mosaico S.r.l.	84.903	84.903	-
Burgo Polska Sp zoo	1	1	-
Partecipazioni in imprese controllate	398.190	412.443	14.252
Gever S.p.A.	6.125	-	(6.125)
Partecipazioni in imprese collegate	6.125	-	(6.125)
Partecipazioni in altre imprese	135	9.662	9.527
	404.450	422.104	17.654

*Nel corso del 2017 si è acquisito il 51% delle azioni di Gever S.p.A., controllata da Edison S.p.A., portando quindi il controllo al 100%. Comecart spa ha incorporato Gever spa e ne ha assunto la ragione sociale.

**La controllata Burgo Deutschland GmbH ha assunto la nuova ragione sociale nel corso del 2017.

Partecipazioni in imprese controllate

La voce “Partecipazioni in imprese controllate” registra un incremento complessivo per € 14.252 migliaia per effetto dell’acquisizione del 51% di Gever e dell’incorporazione di quest’ultima nella società Co.Me.Cart. spa E’ stata inoltre svalutata la partecipazione in Burgo France per € 630 migliaia.

Partecipazioni in altre imprese

La voce “Partecipazioni in altre imprese” registra un incremento di € 9.527 migliaia dovuto al versamento della quota di competenza nell’ambito dell’aumento di capitale del Consorzio Paper Interconnector (€ 9.579 migliaia) e alla cessione della quota di partecipazione nella società Alpe Adria Energia iscritta a bilancio (€ 52 migliaia).

L’elenco delle partecipazioni possedute, con le informazioni prescritte dall’art. 2427, n.5 C.C. è fornito nei prospetti seguenti, unitamente all’elenco delle società controllate indirettamente.

Elenco delle partecipazioni ai sensi dell'art. 2427 n. 5 C.C.

€/000

Denominazione	Sede sociale	Capitale sociale (*)	Patrimonio netto (*)	Utile (perdita) (*)	Quota possesso diretto	Valore di bilancio
Imprese controllate						
Gever S.p.A.	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 3.120	26.215	1.229	100,00	17.882
Burgo Ardennes S.a	Virton (BE)	EUR 75.000	141.712	4.066	99,99 **	292.701
Burgo Benelux S.a.r.l.	Bruxelles (BE)	EUR 248	411	(7)	100,00	290
Burgo France S.a.r.l.	Champeaux (FR)	EUR 600	142	(20)	100,00	142
Burgo UK L.t.d.	Milton Keynes (UK)	GBP 250	652	164	100,00	388
Burgo Central Europe G.m.b.h.	Monaco di Baviera (DE)	EUR 256	908	244	100,00	377
Burgo North America L.t.d.	Stamford - Connecticut (USA)	USD 100	367	31	100,00	110
Burgo Factor S.p.A.	Milano	EUR 3.000	27.651	3.134	90,00	4.105
Burgo Distribuzione S.r.l.	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 9.060	13.977	2.283	100,00	11.530
S.E.F.E. S.a	Ecouvies (FR)	EUR 76	321	8	0,20	-
Burgo Energia S.r.l.	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 5.015	8.840	722	100,00	15
Mosaico S.r.l.	Altavilla Vicentina (VI)	EUR 50.000	103.813	17.877	100,00	84.903
Burgo Polska Sp zoo	Varsavia (POL)	PLN 5	2.705	791	100,00	1
						412.443

(*) I dati di ciascuna partecipata sono stati desunti dal bilancio 2017 o dal progetto di bilancio 2017. Nei casi in cui il valore di carico risulti superiore alla quota di patrimonio netto, anche tenuto conto delle rettifiche richieste dalla redazione del bilancio consolidato, il maggior valore è giustificato dai valori inespressi, quali l'avviamento, della partecipata. In particolar modo, per significatività, segnaliamo che il differenziale tra il valore di carico della partecipazione Burgo Ardennes e il relativo patrimonio netto contabile (patrimonio netto statutario comprensivo dell'utile dell'esercizio corrente), pari a € 202,5 milioni, si è originato con l'allocatione, sul valore di carico della partecipazione, di quota parte del disavanzo rinveniente dall'operazione di fusione Cartiere Burgo/Dieci dell'esercizio 2001 per complessivi € 103 milioni. Tale maggior valore è stato allocato, a livello di bilancio consolidato, alle immobilizzazioni materiali della Burgo Ardennes in base ad apposita perizia di concambio. Al 31 dicembre 2017 il valore del patrimonio netto della controllata, espresso sulla base dei principi contabili internazionali per il bilancio consolidato di Burgo Group spa, ammonta a € 141,7 milioni con una differenza, rispetto al valore di carico nel bilancio della capogruppo, pari a € 151,0 milioni costituita dai dividendi complessivi e cumulati distribuiti dall'esercizio 2001 all'esercizio 2017 e dai risultati positivi conseguiti. Nonostante la redditività espressa dalla consociata, che ha sempre conseguito utili di esercizio, i flussi di cassa previsti per gli esercizi a venire, nonché l'importanza strategica della partecipazione all'interno del Gruppo Burgo, è stato comunque effettuato un test di *impairment* che non ha evidenziato perdite durevoli di valore (par. 12.h.i IAS 36).

(1) Detenuta al 100% comprese le quote indirette detenute da Mosaico srl.

Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti**Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti**

€/000

	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Crediti finanziari verso controllate non correnti	2.800	2.968	168
	2.800	2.968	168

Il saldo presenta un incremento di € 168 migliaia, dovuto all'iscrizione a bilancio di un credito finanziario verso la società controllata Burgo North America pari a USD 200 migliaia.

Il restante credito, già presente lo scorso esercizio, è costituito da un finanziamento a medio termine erogato alla controllata Mosaico srl per € 2.800 migliaia.

Crediti vari e altre attività non correnti

Crediti vari e altre attività non correnti	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Crediti diversi verso altri non correnti	2	2	-
Depositi cauzionali non correnti	1.310	2.192	883
	1.311	2.194	883

I crediti vari e altre attività non correnti sono costituiti principalmente da depositi cauzionali per € 2.192 migliaia. L'aumento, pari a € 883 migliaia, è dovuto all'incremento del deposito cauzionale Interconnector, relativo alle quote versate nel corso del 2017 a garanzia della realizzazione dell'elettrodotto di interconnessione tra Francia e Italia.

4) Attività per imposte anticipate

Ammontano ad € 64.437 migliaia. Il saldo del conto accoglie gli stanziamenti per imposte differite che si ritengono compensabili con i debiti per imposte differite passive.

Di seguito si fornisce il dettaglio esplicativo:

Attività per imposte anticipate	€/000					
	31 dic 2016			31 dic 2017		
	Imponibile	Aliquota %	(Debito)/credito	Imponibile	Aliquota %	(Debito)/credito
IRES						
Fondi tassati (accantonati)	95.866	24,0	23.008	81.801	24,0	19.632
Attualizzazioni	(416)	24,0	(100)	(500)	24,0	(120)
Attualizzazioni IAS 19 - actuarial G/L	8.711	24,0	2.091	5.278	24,0	1.267
Ammortamenti e svalutazioni	(68.714)	24,0	(16.491)	(58.101)	24,0	(13.944)
Limite 30% oneri finanziari	82.503	24,0	19.801	80.542	24,0	19.330
Perdite IRES da utilizzare in esercizi futuri	221.991	24,0	53.278	214.981	24,0	51.595
Allocazione del disavanzo	(54.065)	24,0	(12.976)	(49.372)	24,0	(11.849)
Altre poste	(1.539)	24,0	(369)	(1.589)	24,0	(381)
	284.337		68.241	273.040		65.529
IRAP						
Fondi tassati (accantonati)	43.240	3,9	1.686	32.023	3,9	1.249
Attualizzazioni	(416)	3,9	(16)	(500)	3,9	(20)
Ammortamenti e svalutazioni	(8.420)	3,9	(328)	(8.420)	3,9	(328)
Allocazione del disavanzo	(54.065)	3,9	(2.109)	(49.372)	3,9	(1.926)
Altre poste	(1.739)	3,9	(68)	(1.739)	3,9	(68)
	(21.401)		(835)	(28.008)		(1.092)
			67.406			64.437

La Società nel 2017 alla voce attività per imposte anticipate ha rilevato i seguenti principali effetti:

- minori imposte attive IRES per limite 30% sugli oneri finanziari per € 471 migliaia;
- minori imposte passive IRES per variazione netta degli accantonamenti per svalutazioni e ammortamenti in deducibili per € 2.547 migliaia;

- minori imposte attive per perdite IRES da utilizzare in esercizi futuri per € 1.683 migliaia. Nel fondo imposte correnti al 31 12 2017 si sono utilizzate perdite pregresse per € 6.527 migliaia relative alle perdite fiscali di gruppo del 2007;
- minori imposte passive IRES e IRAP per ammortamenti su beni su cui si era allocato il disavanzo di fusione Burgo-Marchi per € 1.310 migliaia;
- minori imposte attive IRES per attualizzazione TFR ex IAS 19 (*actuarial gains/losses*) per € 824 migliaia;
- minori imposte attive IRES e IRAP su fondi tassati per € 3.813 migliaia in particolare per gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri.

Per maggiori dettagli sull'aliquota applicata si veda la nota 35 "imposte sul reddito".

Si evidenzia che le perdite della Società sono attualmente tutte riportabili senza limiti temporali. L'iscrizione delle attività per imposte anticipate, riferibili ad una quota parte delle perdite fiscali IRES riportabili, è giustificata dalla ragionevole aspettativa di sufficienti redditi imponibili futuri, nell'ambito del consolidato fiscale nazionale, desumibili dalle previsioni economiche rilevabili dal piano industriale "Burgo 2020".

Di seguito viene riportato il dettaglio delle perdite fiscali iscritte a bilancio e che hanno generato fiscalità differita, al netto degli utilizzi per il gruppo.

Perdite fiscali	scadenza	2016		2017	
		perdita	imposte	perdita	imposte
2001	ilimitatamente riportabili	16.860	4.046	16.860	4.046
2002	ilimitatamente riportabili	153.543	36.850	152.738	36.657
2007	ilimitatamente riportabili	6.205	1.489	0	-
2008	ilimitatamente riportabili	45.383	10.892	45.383	10.892
		221.991	53.277	214.981	51.595

Le perdite fiscali 2001 e 2002 si segnalano e sono utilizzabili dalla sola Burgo Group spa.

Come sopra riferito, le perdite fiscali formatesi nell'esercizio 2007 sono state azzerate a seguito del loro utilizzo nell'ambito della determinazione dell'imponibile IRES di gruppo del 2017.

Attività correnti

5) Rimanenze di magazzino

Rimanenze di magazzino	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Rimanenze Materie prime	24.868	32.665	7.796
Rimanenze Scorte	28.112	27.149	(963)
Fondo svalutazione scorte	(10.462)	(10.073)	389
Materie prime, sussidiarie e di consumo	42.518	49.740	7.222
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	16.551	14.923	(1.628)
Prodotti in corso di lavorazione	16.551	14.923	(1.628)
Prodotti finiti e merci	45.181	40.582	(4.599)
Fondo svalutazione prodotti	(925)	(1.146)	(222)
Prodotti finiti	44.257	39.436	(4.821)
	103.326	104.099	773

Il valore delle materie prime, di consumo e dei prodotti finiti è esposto al netto del fondo svalutazione per obsolescenza per € 11.220 migliaia (€ 11.387 migliaia nel precedente esercizio).

Tale fondo è stato rettificato nel corso dell'esercizio, sulla base delle più recenti valutazioni del rischio di non recuperabilità del valore delle rimanenze.

L'incremento del valore delle materie prime è da imputarsi principalmente all'aumento del prezzo d'acquisto e conseguentemente del loro costo medio ponderato.

La diminuzione del valore dei prodotti in corso di lavorazione e dei prodotti finiti è dovuta ad una riduzione dei loro volumi.

6) Crediti commerciali

Crediti commerciali	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Verso clienti	177.923	180.856	2.933
meno: fondo svalutazione crediti	(49.397)	(39.666)	9.731
	128.526	141.190	12.664
Verso altre società del Gruppo	71.108	65.845	(5.263)
Verso collegate	4.049	-	(4.049)
	75.158	65.845	(9.313)
	203.683	207.035	3.351

I crediti commerciali verso terzi sono in aumento di € 3.351 migliaia a seguito dell'incremento del fatturato registrato nel corso dell'esercizio.

I crediti commerciali non maturano interessi; si ritiene che il valore iscritto (rettificato dal fondo svalutazione crediti) approssimi il valore di presunto realizzo.

Il fondo svalutazione crediti risulta adeguato alle necessità di copertura del rischio.

Nella tabella seguente è esposta la suddivisione dei crediti commerciali, con esclusione dei rapporti infragruppo, per area geografica.

Crediti commerciali per area geografica		€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione	
Italia	53.406	48.996	(4.411)	
Europa U.E.	61.039	72.569	11.530	
Altri paesi	14.081	19.625	5.544	
	128.526	141.190	12.663	

7) Crediti vari ed altre attività correnti

Crediti vari e altre attività correnti		€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione	
Crediti tributari correnti	1.698	9.933	8.236	
Crediti diversi verso controllate correnti	725	968	243	
Crediti per consolidato fiscale verso controllate correnti	10.310	6.763	(3.547)	
Crediti vari verso società del gruppo	11.036	7.731	(3.305)	
Crediti diversi verso altri correnti	4.399	14.152	9.752	
Crediti verso Enti Previdenziali correnti	369	222	(147)	
Altri crediti diversi	4.769	14.374	9.605	
Altre attività	507	432	(75)	
	18.009	32.470	14.461	

I crediti vari e le altre attività correnti aumentano per € 14.461 migliaia. Nel dettaglio si descrivono le principali variazioni:

- crediti tributari: passano da € 1.698 del precedente esercizio a € 9.933 migliaia; tra le variazioni più significative si evidenzia l'incremento del credito IVA per € 5.726 migliaia e l'incremento dei crediti per anticipi di imposte IRES e IRAP per € 2.582 migliaia;
- crediti per consolidato fiscale nei confronti delle controllate: diminuiscono principalmente per minori crediti verso la controllata Mosaico Srl per € 3.024 migliaia;
- crediti diversi verso altri: l'aumento di € 9.605 migliaia è da imputarsi all'effetto combinato dell'iscrizione a bilancio di anticipi a fornitori per € 7.598, di un deposito cauzionale

infruttifero per certificati bianchi per € 4.947 migliaia versato a fronte di un contenzioso con il GSE e di minori crediti diversi per € 3.592 migliaia, dovuti principalmente all'incasso nel corso dell'esercizio di sgravi energetici fiscali.

8) Partecipazioni

Partecipazioni	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Altre partecipazioni	814	993	179
Partecipazioni	814	993	179
Titoli diversi dalle partecipazioni	1	1	-
	815	994	179

I titoli in portafoglio a fine esercizio 2017 sono:

- n. 105.000 azioni Mediobanca (invariate rispetto al 31 dicembre 2016).

Sono classificate come disponibili per la vendita (AFS) e l'adeguamento a valori di mercato avviene in base alle quotazioni di borsa: azioni Mediobanca € 9,46 (€ 7,755 al 31 dicembre 2016).

L'adeguamento al valore di mercato ha comportato l'aumento di valore per le azioni Mediobanca di € 179 migliaia transitati da apposita riserva AFS nel patrimonio netto.

9) Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti

Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Crediti finanziari verso controllate	36.889	30.820	(6.069)
Crediti finanziari verso altri	16.870	2.453	(14.417)
Attività finanziarie per strumenti derivati	292	-	(292)
Altre attività finanziarie	-	48	48
	54.051	33.321	(20.731)

Il saldo comprende, tra gli altri, i crediti finanziari verso società controllate che rappresentano posizioni transitorie nell'ambito della gestione coordinata delle tesorerie (€ 30.820 migliaia).

Nel dettaglio i crediti verso società controllate sono costituiti dalle seguenti posizioni:

- Burgo Energia: € 20.721 migliaia (al 31 dicembre 2016 € 21.031 migliaia);
- Mosaico: € 25 migliaia (al 31 dicembre 2016 € 4.243 migliaia);
- Burgo Distribuzione: € 2.494 migliaia (al 31 dicembre 2016 € 0 migliaia);
- Burgo Factor: € 7.580 migliaia (al 31 dicembre 2016 € 6.231 migliaia);
- Burgo Ardennes: € 0 migliaia (al 31 dicembre 2016 € 5.384 migliaia);

I crediti finanziari verso altri diminuiscono di € 14.417 migliaia, principalmente in seguito alla chiusura di depositi temporanei di liquidità che maturavano interessi attivi a tassi variabili di mercato.

10) Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti

Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti		€/000	
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Depositi bancari e postali	40.808	70.438	29.630
Denaro e valori in cassa	15	12	(3)
	40.823	70.449	29.626

La liquidità ed i depositi bancari a vista maturano interessi a tasso variabile di mercato. Il valore contabile pari al valore nominale corrisponde al valore equo.

Per un commento della variazione alla voce Conti Correnti e altri finanziamenti si rinvia alla nota 16 "Passività finanziarie correnti".

Viene di seguito riportata la tabella di riconciliazione della voce "Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti" con le disponibilità monetarie nette esposte nel rendiconto finanziario:

Riconciliazione cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti		€/000	
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	40.823	70.449	29.626
c/c di corrispondenza attivi	36.889	30.820	(6.069)
c/c di corrispondenza passivi	(607)	(5.546)	(4.939)
Conti correnti e altri finanziamenti	(74.164)	(44.076)	30.088
	2.942	51.648	48.706

Patrimonio netto

11) Patrimonio netto

Il patrimonio netto complessivo ammonta a € 389.054 migliaia (€ 386.083 migliaia al 31 dicembre 2016).

Il capitale sociale al 31 dicembre 2017 è costituito da n. 395.083.445 azioni ordinarie prive di un valore nominale, per un valore complessivo di € 20.000 migliaia.

La società non ha azioni proprie in portafoglio.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 è aumentato di € 2.971 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016 in conseguenza delle seguenti variazioni:

- per utile di esercizio di € 2.690 migliaia;
- per variazioni di *fair value*, al netto delle imposte, su partecipazioni e altri titoli classificati a bilancio come *available for sale* che hanno comportato un aumento di € 179 migliaia per adeguamento al *fair value*;
- per imputazione a riserva, al netto delle imposte, dei proventi attuariali secondo quanto richiesto dallo IAS 19 che hanno comportato un aumento di € 102 migliaia.

Per maggiori informazioni si rinvia al “Prospetto delle variazioni di patrimonio netto”.

Nella tabella seguente è esposto il dettaglio delle riserve compresi gli utili portati a nuovo:

Riserve ed utili portati a nuovo	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Riserva non distribuibile da riduzione del capitale sociale	138.797	138.797	-
Legale	13.149	13.149	-
Riserva strumenti finanziari partecipativi	200.000	200.000	-
Riserva non distribuibile utili su cambi	125	125	-
Altre riserve	(238)	(238)	-
Riserva IAS 19	(7.440)	(7.339)	102
Riserva per cambio principi contabili - FTA	4.131	4.131	-
Riserva adeguamento al FV attività disp. per la vendita	354	533	179
	348.879	349.159	281
Riserva di utili/(perdita) portati a nuovo	14.214	16.729	2.515
	14.214	16.729	2.515

Le imposte differite relative ad elementi imputati direttamente a patrimonio netto risultano essere le seguenti:

Imposte differite imputate direttamente a Patrimonio netto	€/000		
	31 Dec 2016	31 Dec 2017	Variazione
Perdite attuariali	2.091	2.059	(32)
	2.091	2.059	(32)

A completamento dell’informativa sul patrimonio netto si fornisce di seguito il prospetto ex art. 2427, n. 7 bis, C.C., riportante le voci di patrimonio netto distinte in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi. Tale classificazione tiene in conto delle modifiche apportate al codice civile dal D.Lgs 18 agosto 2015 n. 139 ed è stata effettuata in base anche alle indicazioni contenute nella “Guida Operativa sulla disciplina della distribuzione di utili e riserve ai sensi del D.Lgs 28 febbraio 2005 n° 38” emessa dall’Organismo Italiano di Contabilità.

Distribuitività riserve ai sensi dell'art. 2427 n. 7 bis, C.C.

€/000

	importo	possibilità di utilizzo	quota disponibile (per distribuzione)
Riserve di capitale:			
Riserva non distrib rid Capitale Sociale	138.797	B	0
Riserva SFP non distribuibile	46.646	B	0
	185.443		0
Riserve di utili:			
Riserva SFP non distribuibile	153.354	B	0
Riserva legale	13.149	B	13.149
Riserva di CFH	0		0 (2)
Riserve IAS 19	(7.339)		0 (3) (5)
Riserva per adeguamento al FV attività AFS	533		0 (4)
Riserva di FTA (D.Lgs. 38/2005 art.7 comma 7)	4.131	B	0
Avanzo di fusione	238	A, B, C	238
Riserva su cambi	125	B	0
	164.191		13.387
Riserve di utili/(perdite) portati a nuovo	16.729	A, B, C	6.774 (1) (5)
	16.729		6.774
	180.920		20.161
	366.363		20.161

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

D: per altri vincoli statutari

(1) Si rammenta che, ai fini della Legge 488 del 1992, l'utile 2004 portato a nuovo deriva in parte dallo storno degli ammortamenti anticipati imputati al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio negli esercizi precedenti e destinati a copertura dei seguenti programmi di investimento:

- L. 488 progr. 21165 Duino € 11.448 migliaia

- L. 488 progr. 82305 Duino € 9.676 migliaia

(2) Riserva per adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura e dei relativi sottostanti. Tale riserva è correlata alla contabilizzazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*). In particolare trattasi degli utili e delle perdite non realizzati, al netto dei relativi effetti fiscali, che derivano dall'adeguamento al *fair value* di uno strumento a copertura dei flussi finanziari e dei relativi elementi sottostanti. Si segnala che, in applicazione del D.Lgs. N. 38/2005, tale riserva è soggetta al regime di indisponibilità previsto dall'art. 6, comma 1 lettera b dello stesso decreto.

(3) Riserva per utili/perdite da attualizzazione su piani a benefici definiti secondo quanto richiesto dallo IAS 19.

(4) Riserva per adeguamento al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Si segnala che, in applicazione del D.Lgs. N. 38/2005, tale riserva è soggetta al regime di indisponibilità previsto dall'art. 6, comma 1, lettera b dello stesso decreto.

(5) Non è indicato a quali fini la riserva è utilizzabile poiché si tratta di un valore negativo che si compensa mediante decurtazione della quota disponibile degli utili portati a nuovo.

Si illustra altresì il regime fiscale delle riserve come segue.

In merito alle riserve in sospensione d'imposta la riserva legale è fiscalmente vincolata per € 709 migliaia alla ricostituzione delle riserve in sospensione d'imposta di società incorporate in esercizi precedenti. Si rammenta che, ai fini fiscali, si costituisce un vincolo per masse sulle riserve, pari al saldo delle deduzioni extracontabili effettuate e non ancora riassorbite, al netto delle correlate imposte differite. Tale saldo è stimato essere a fine esercizio pari a € 71 milioni circa al netto della fiscalità differita IRES.

Si rammenta che la norma fiscale non prevede una tassazione purché dopo un'eventuale distribuzione residuino riserve disponibili di patrimonio pari all'importo netto sopra riportato.

Passività non correnti

12) Passività finanziarie non correnti

Passività finanziarie non correnti	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Prestito convertendo	100.000	100.000	-
Debiti per finanziamenti	480.097	463.749	(16.349)
Passività finanziarie non correnti	580.097	563.749	(16.349)

La struttura patrimoniale relativa alle passività finanziarie non correnti rimane sostanzialmente invariata rispetto allo scorso anno.

Le passività finanziarie non correnti comprendono:

- prestito convertibile in strumenti finanziari partecipativi (SFP) per € 100.000 migliaia;
- debiti verso soci per finanziamenti per € 265.429 migliaia e finanziamenti MLT verso altri per € 198.320 migliaia.

Gli interessi sui finanziamenti a tasso variabile sono determinati ad intervalli infrannuali. Le condizioni dei finanziamenti a tasso fisso sono mantenute costanti fino alla scadenza dello strumento. Per tutti i debiti da finanziamento, valutati all'*amortized cost*, si ritiene che il valore contabile rispecchi il valore equo dello strumento finanziario alla data di chiusura dell'esercizio.

Si segnala che i finanziamenti stipulati nell'ambito del piano di risanamento prevedono una clausola di *negative pledge* che limita la facoltà della società alla costituzione di garanzie reali a copertura di obbligazioni proprie e di terzi con esclusione delle garanzie necessarie allo svolgimento dell'attività caratteristica della società stessa.

Prestiti convertendo - dettagli scadenze	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
da 4 a 5 anni	-	100.000	100.000
oltre i 5 anni	100.000	-	(100.000)
	100.000	100.000	-

Debiti per finanziamenti - dettagli scadenze	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
da 2 a 3 anni	41.623	41.623	-
da 4 a 5 anni	41.623	422.126	380.503
oltre i 5 anni	396.851	-	(396.851)
	480.097	463.749	(16.349)

13) TFR e altri fondi relativi al personale

TFR	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Valutazione attuariale del TFR a inizio periodo	33.700	32.860	(839)
Accantonamenti	-	-	-
Pagamenti	(2.482)	(1.939)	543
Attualizzazione TFR - Riserva IAS 19	983	(134)	(1.117)
Attualizzazione TFR - oneri/(proventi) finanziari	659	418	(241)
Altre variazioni - trasferimenti in entrata /(uscita)	0	-	(0)
	32.860	31.205	(1.655)

Per la valutazione attuariale al 31 dicembre 2017 del “Fondo trattamento di fine rapporto” in base al principio contabile IAS 19 è stato utilizzato il calcolo di un attuario indipendente, effettuato sulla base di informazioni fornite dalla Società.

Per il calcolo l'attuario ha assunto le seguenti ipotesi demografiche:

- per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana;
- per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso;
- per l'epoca di pensionamento del generico attivo si è supposto il raggiungimento dei requisiti minimi previsti per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita per cause diverse dalla morte è stata considerata una frequenza annua del 3,00%;
- per le probabilità di anticipi a valere sul TFR si è supposto un valore anno per anno pari al 2,00%.

Le ipotesi economico finanziarie utilizzate per la valutazione sono di seguito descritte:

Ipotesi economico-finanziarie utilizzate

	2016	2017
Tasso annuo teorico di attualizzazione	1,31%	1,30%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo di incremento TFR	2,63%	2,63%

La validità di tali dati è legata alla stabilità del quadro normativo di riferimento, all'andamento atteso dei tassi di interesse sul mercato finanziario, all'andamento atteso della dinamica retributiva, alla dinamica futura delle liquidazioni ed alla frequenza con cui i dipendenti accedono alle anticipazioni, che devono essere mediamente compatibili con le ipotesi economico-finanziarie formulate.

Secondo la Riforma previdenziale, avendo la Società più di 50 dipendenti, le quote maturande future di Fondo TFR confluiscono non più in azienda ma verso la previdenza integrativa o il Fondo di Tesoreria INPS. Risulta pertanto non più necessaria la proiezione dei salari secondo determinati tassi di crescita e per qualifica professionale.

14) Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri

€/000

	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Fondo per oneri industriali	6.250	10.460	4.210
Fondo per controversie in corso	9.715	7.712	(2.004)
Fondo per indennità suppletiva clientela	1.264	896	(369)
Fondo per oneri di ristrutturazione	7.302	9.460	2.158
	24.532	28.527	3.995

A seguire la movimentazione dei fondi:

Fondi per rischi ed oneri - movimentazione

€/000

	Variazione attuariale inizio periodo	Riclassifiche	Incrementi	Decrementi	Attualizzazioni	Variazione attuariale di fine periodo
Fondo per oneri industriali	6.250	1.885	3.410	(1.001)	(84)	10.460
Fondo per controversie in corso	9.715	(1.885)	366	(484)	-	7.712
Fondo per indennità suppletiva clientela	1.264	-	-	(372)	3	896
Fondo per oneri di ristrutturazione	7.302	-	2.341	(184)	-	9.460
	24.532	-	6.117	(2.041)	(81)	28.527

Il **fondo per oneri industriali** è finalizzato in via principale alla copertura delle spese che si ritiene saranno da sostenere per la bonifica delle discariche fanghi; copre, inoltre, il rischio emergente dagli obblighi legati all'emissione di anidride carbonica (CO₂). L'aumento dell'esercizio è dovuto in gran parte all'accantonamento dei rischi per certificati neri che nell'esercizio 2017 è stato di € 3.353 migliaia a fronte di utilizzi per € 862 migliaia.

Il **fondo per controversie in corso** è appostato per fronteggiare le passività potenziali che potrebbero manifestarsi in relazione a cause legali e partite in contestazione. La diminuzione è dovuta alla riclassifica del rischio per emissione di CO₂ al fondo oneri industriali.

Il **fondo indennità suppletiva di clientela** accoglie la stima aggiornata delle indennità da corrispondere agli agenti di commercio per l'interruzione del rapporto di agenzia.

Il **fondo per oneri di ristrutturazione** accoglie gli accantonamenti per le spese da sostenere per la realizzazione del piano di ristrutturazione.

15) Debiti vari e altre passività non correnti

Debiti vari e altre passività non correnti

€/000

	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Debiti verso fornitori non correnti	-	5.531	5.531
	-	5.531	5.531

Il debito è relativo a fatturazioni di fornitori per manutenzioni e investimenti pluriennali da pagarsi nei prossimi esercizi per € 5.531 migliaia.

Passività correnti

16) Passività finanziarie correnti

Passività finanziarie correnti	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Debiti per finanziamenti - quota corrente	9.433	20.812	11.378
Conti correnti e altri finanziamenti	74.164	44.076	(30.088)
Debiti verso controllate	607	5.546	4.939
Strumenti derivati	-	337	337
Altre passività finanziarie	397	597	200
	84.601	71.367	(13.234)

Gli interessi sui finanziamenti a tasso variabile sono rideterminati ad intervalli infrannuali. Le condizioni dei finanziamenti a tasso fisso sono mantenute costanti fino alla scadenza dello strumento. Per tutti i debiti da finanziamento, valutati all'*amortized cost*, si ritiene che il valore contabile rispecchi il valore equo dello strumento finanziario alla data di chiusura dell'esercizio.

La contrazione dei saldi negativi dei conti correnti e altri finanziamenti è dovuta alla generazione di cassa realizzata nel corso dell'esercizio.

I debiti verso controllate per € 5.546 migliaia accolgono i debiti relativi ai conti di corrispondenza con Burgo Ardennes per € 3.973 migliaia, con Geveer spa per € 1.445 migliaia e con Burgo Factor per € 127 migliaia.

Le altre passività finanziarie pari a € 597 migliaia accolgono i ratei passivi per interessi in maturazione su finanziamenti e sull'utilizzo delle linee bancarie a breve termine.

Si segnala inoltre che per i fabbisogni finanziari di breve periodo, sono disponibili linee di credito per un valore di € 284 milioni, attualmente utilizzate per circa il 19%.

17) Debiti commerciali

Debiti commerciali	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Debiti verso fornitori correnti	238.893	264.077	25.183
Debiti commerciali verso controllate correnti	73.573	78.038	4.464
Debiti commerciali verso collegate correnti	5.589	-	(5.589)
	318.055	342.114	24.059

I debiti commerciali non sono onerosi. Il valore iscritto in bilancio approssima il valore di mercato. Nella tabella seguente è esposta la ripartizione per area geografica:

Debiti commerciali per area geografica

€/000

	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Italia	137.553	152.240	14.687
Europa U.E.	92.471	105.814	13.344
Altri paesi	8.870	6.023	(2.847)
	238.893	264.077	25.183

18) Debiti per imposte correnti

Debiti per imposte correnti

€/000

	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Debiti tributari per imposte sul reddito	2.692	-	(2.692)
Debiti tributari per IVA	276	287	12
Debiti per ritenute d'acconto	3.737	3.683	(53)
Debiti tributari diversi	18	10	(8)
	6.722	3.980	(2.742)

I debiti per imposte correnti ammontano ad € 3.980 migliaia. La posta include prevalentemente debiti verso Erario per imposte da versare in qualità di sostituto d'imposta. La diminuzione è dovuta alla riduzione dei debiti verso erario per imposte dirette (IRES e IRAP), a seguito degli acconti versati nel corso dell'esercizio.

19) Debiti vari ed altre passività correnti

Debiti vari ed altre passività correnti

€/000

	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Debiti diversi verso altri correnti	670	4.391	3.721
Debiti diversi verso controllate correnti	903	1.967	1.064
Debiti per provvigioni e premi	5.340	4.304	(1.036)
Debiti per consolidato fiscale verso controllate correnti	1.155	-	(1.155)
Debiti verso il personale	7.196	7.886	690
Debiti verso Enti Previdenziali correnti	4.659	5.210	551
Risconto contributi in conto impianti	1.655	1.359	(296)
Altri ratei e risconti passivi	2.643	1.996	(647)
	24.221	27.113	2.891

L'aumento, di € 2.891 migliaia, è dovuta in particolare a:

- aumento dei debiti diversi per riclassifica dei ratei per oneri generali di sistema per energia autoprodotta e auto consumata (art. 24 legge 116/2014) pari a € 3.525 migliaia da debiti commerciali a debiti vari .
- aumento dei debiti diversi correnti verso controllate (debito IVA) per € 1.064 migliaia;
- diminuzione dei debiti per provvigioni e premi per € 1.036 migliaia;
- diminuzione dei debiti per consolidato fiscale verso imprese controllate per € 1.155 migliaia.

20) Impegni e passività potenziali

Impegni e passività potenziali	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Garanzie personali prestate a favore di:			
imprese controllate	55.584	55.927	343
altri soggetti	16.229	20.097	3.868
	71.813	76.025	4.211
Garanzie reali prestate a favore di:			
	-	-	-
Altri:			
titoli di terzi a custodia	16.882	16.882	(0)
beni di terzi	1.510	2.152	642
	18.392	19.034	642
	90.205	95.058	4.853

Le garanzie prestate a terzi nell'interesse di imprese controllate sono a favore di istituti di credito che emettono fidejussioni per conto di imprese controllate. Le altre garanzie sono costituite da fidejussioni prestate da banche e assicurazioni nell'ambito dello svolgimento della normale attività caratteristica della Società.

I titoli di terzi si riferiscono ad azioni della Società a custodia presso la cassa di Burgo Group spa.

Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio

Vi illustriamo le principali voci che non hanno avuto commento nell'esposizione relativa al Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria. Per i commenti sulle variazioni delle voci più significative rimandiamo all'analisi dei risultati reddituali della Società nella Relazione sulla Gestione.

21) Ricavi

Ricavi	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Carta	1.118.071	1.111.225	(6.846)
Energia	33.665	31.446	(2.219)
Gas	35.893	46.671	10.778
Altri	9.169	11.707	2.538
	1.196.799	1.201.050	4.251

I ricavi aumentano di € 4.251 migliaia. Le vendite di carta diminuiscono di € 6.846 migliaia; in diminuzione anche il fatturato legato all'energia per € 2.219 migliaia mentre si registra un aumento delle vendite di gas per € 10.778 migliaia, in particolare per maggiori rifatturazioni di gas a Gever spa, dovute ai maggiori costi del gas.

La diminuzione del fatturato carta è dovuta alla contrazione dei prezzi netti di vendita, in parte compensata da maggiori volumi di carta venduta, che aumentano da t. 1.708 migliaia dello scorso esercizio a t. 1.739 migliaia del 2017.

Di seguito si riporta la ripartizione per area geografica dei ricavi:

Mercati	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Italia	397.123	416.457	19.334
Europa U.E.	657.199	641.577	(15.622)
Altri paesi	142.477	143.015	538
	1.196.799	1.201.050	4.251

22) Altri proventi

Altri proventi	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Risarcimenti assicurativi	1.000	1.191	191
Certificati ambientali	5.141	23.362	18.221
Recuperi e rimborsi spese energia	17.246	18.297	1.052
Proventi divesi e recuperi di spese	6.449	7.005	557
Contributi in conto esercizio	501	635	134
	30.336	50.491	20.155

Gli altri proventi aumentano di € 20.155 migliaia. L'aumento è sostanzialmente dovuto ai maggiori proventi per vendita di certificati ambientali.

23) Acquisti di materiali e servizi esterni

Acquisti di materiali e servizi esterni	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Acquisti materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	716.784	757.002	40.218
Trasporti e spese accessorie su acquisti	11.263	11.328	65
Trasporti e spese accessorie su vendite	94.540	93.491	(1.049)
Altri servizi industriali	13.367	12.595	(772)
Manutenzioni industriali	8.861	9.743	882
Energia e metano	163.966	175.948	11.982
Compensi revisori	162	147	(15)
Compensi sindaci	105	105	-
Altri servizi generali e amministrativi	19.498	15.031	(4.467)
Affitti e noleggi	826	860	35
	1.029.371	1.076.251	46.880

I costi per materiali e servizi esterni aumentano di € 46.880 migliaia. Le variazioni più importanti riguardano l'aumento dei costi di acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (€ 40.218 migliaia), del costo dell'energia e metano (€ 11.982 migliaia), per i quali nel corso dell'anno corrente i prezzi d'acquisto sono aumentati e la diminuzione degli altri servizi generali e amministrativi (€ 4.467 migliaia).

24) Costi del personale

Costi del personale	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Salari e stipendi	70.121	69.541	(579)
Oneri sociali	24.383	24.100	(283)
Oneri per programmi a benefici definiti	5.215	5.155	(60)
Altri	1.413	1.173	(240)
	101.132	99.969	(1.163)

I costi del personale diminuiscono di € 1.163 migliaia rispetto all'esercizio precedente ed incidono per l' 8,0% sul fatturato (8,2% nel 2016). Per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione sulla Gestione, alla voce "Il Personale".

Tra gli altri costi figurano i compensi agli amministratori e le spese per la formazione del personale.

25) Altri costi operativi

Altri costi operativi	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Accantonamenti			
per svalutazione crediti	5.378	3.289	(2.089)
per oneri industriali	301	3.326	3.025
per controversie in corso	5.390	366	(5.025)
per indennità suppletiva di clientela	(141)	(217)	(76)
	10.928	6.763	(4.165)
Altri costi			
Spese societarie, imposte e tasse indirette	4.714	5.555	842
Contributi associativi	653	655	2
Perdite e costi diversi	1.595	946	(649)
	6.962	7.157	194
	17.891	13.920	(3.971)

Gli altri costi operativi diminuiscono di € 3.971 migliaia. Per l'analisi degli accantonamenti si rinvia alla nota 14 "fondi per rischi ed oneri" e alla nota 6 "Crediti commerciali"; mentre per l'aumento degli altri costi di € 194 migliaia si segnalano maggiori spese societarie per imposte e tasse indirette (€ 842 migliaia) e minori poste straordinarie relative ad esercizi precedenti rilevate a sopravvenienze (€ 649 migliaia).

26) Variazione delle rimanenze

Variazione delle rimanenze	€/000	
	31 dic 2016	31 dic 2017
Variazione delle rimanenze	(9.841)	773
	(9.841)	773

La variazione delle rimanenze di magazzino costituisce un ricavo dell'esercizio di € 773 migliaia in conseguenza dell'aumento delle consistenze alla fine del periodo. Per un commento più dettagliato si rinvia alla nota 5 dello stato patrimoniale.

27) Costi per lavori interni capitalizzati

Costi per lavori interni capitalizzati	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Costi capitalizzati	746	865	119
	746	865	119

La voce include i costi per lavoro dipendente, materiali di magazzino ed altri costi sostenuti per la realizzazione interna di impianti, che sono stati capitalizzati tra le immobilizzazioni materiali.

Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per un dettaglio dei principali investimenti realizzati nel corso del 2017.

28) Ammortamenti

Ammortamenti	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Fabbricati	8.187	8.043	(144)
Impianti e macchinari	50.104	51.636	1.532
Attrezzature industriali	199	143	(55)
Altri beni	906	847	(59)
Fabbricati a uso civile	14	14	-
Attività immateriali a vita definita	360	350	(10)
	59.769	61.033	1.264

Gli ammortamenti, pari ad € 61.033 migliaia, risultano in aumento per € 1.264 migliaia.

29) Plusvalenze e minusvalenze da realizzo di attività non correnti

Plusvalenze e minusvalenze da realizzo di attività non correnti	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Plusvalenze	1.390	44	(1.346)
Minusvalenze	(112)	(12)	101
	1.278	33	(1.245)

Le principali plusvalenze dell'esercizio sono relative alla cessione di auto per il rinnovo del parco.

30) Ripristini di valore/svalutazione di attività

Ripristini di valore/svalutazione di attività	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Terreni e fabbricati	149	-	(149)
Impianti e macchinari	19	16.000	15.981
Terreni e fabbricati a uso civile	0	-	(0)
Attività correnti	-	-	-
	168	16.000	15.832

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate svalutazioni di cespiti per € 16.000 migliaia relative agli stabilimenti di Verzuolo (€ 15.400 migliaia) e Avezzano (€ 600 migliaia). Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 1.

31) Oneri/proventi netti di natura non ricorrente

Gli oneri/proventi netti di natura non ricorrente dell'anno, pari a proventi netti di € 6.291 migliaia, sono relativi alla vendita di certificati bianchi, la cui svalutazione era stata classificata nella parte straordinaria alla fine dello scorso esercizio e ad altre spese industriali degli stabilimenti non più operativi (Chieti, Marzabotto e sede di San Mauro).

32) Oneri netti di ristrutturazione

Oneri netti di ristrutturazione	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Oneri di ristrutturazione	-	2.341	2.341
	-	2.341	2.341

Sono stati accantonati € 2.341 migliaia per la ristrutturazione e riorganizzazione presso i siti produttivi nei quali è stata fermata la produzione.

33) Oneri finanziari

Oneri finanziari	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Interessi passivi da debiti verso banche	16.010	13.288	(2.723)
Attualizzazione TFR	659	418	(241)
Conti correnti di corrispondenza	574	724	151
Oneri finanziari diversi dai precedenti	11.911	11.251	(659)
Svalutazioni di partecipazioni	-	630	630
Oneri finanziari	29.154	26.312	(2.842)

Gli oneri finanziari diminuiscono nel corso dell'esercizio di € 2.842 migliaia. Nel dettaglio le componenti principali di questa voce di costo sono:

- gli oneri finanziari da debiti verso banche sono diminuiti di € 2.723 migliaia e sono costituiti dagli interessi ed oneri passivi su prestiti;
- minori oneri finanziari diversi per € 659 migliaia, relativi ad anticipi di pagamenti concessi ai clienti;
- le partite in valuta non hanno determinato differenze cambio passive nette.
- nel corso dell'esercizio è stata apportata in bilancio una svalutazione di partecipazione in Burgo France per un importo pari a € 630 migliaia.
-

34) Proventi finanziari

Proventi finanziari	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Proventi da partecipazione			
Dividendi da controllate	18.150	31.448	13.298
Dividendi da collegate	598	-	(598)
Dividendi da altre società	28	39	11
	18.777	31.487	12.711
Altri proventi finanziari			
Proventi finanziari da cessione partecipazioni	-	58	58
Interessi attivi verso banche	59	90	31
Interessi attivi c/c infragruppo	2.247	1.081	(1.165)
Proventi finanziari diversi dai precedenti	32	84	52
Utili su cambi	182	943	761
	2.520	2.257	(263)
Proventi finanziari	21.296	33.744	12.448

I proventi finanziari aumentano di € 12.448 migliaia rispetto al precedente esercizio. Nel dettaglio le componenti principali di questa voce di ricavo sono:

- i dividendi da controllate:
 - Burgo Ardennes € 1.700 migliaia (€ 8.200 migliaia nel 2016);
 - Burgo Central Europe € 450 migliaia (€ 450 migliaia nel 2016);
 - Burgo Energia € 0 migliaia (€ 1.300 migliaia nel 2016);
 - Burgo Distribuzione € 4.000 migliaia (€ 2.400 migliaia nel 2016);
 - Mosaico € 15.000 migliaia (€ 5.800 migliaia nel 2016);
 - Burgo Polska € 298 migliaia (€ 0 migliaia nel 2016);
 - Geveer € 10.000 migliaia (€ 598 migliaia nel 2016);
- i dividendi da altre società per € 39 migliaia riguardano azioni quotate in portafoglio.
- interessi attivi da conto corrente infragruppo verso società controllate per € 1.081 migliaia.
- gli utili su cambi realizzati in operazioni in valuta.

35) Imposte sul reddito

Imposte sul reddito	€/000		
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Imposte correnti - IRES	(7.336)	(8.237)	(901)
Imposte correnti - IRAP	956	-	(956)
Imposte differite / anticipate - IRES	(1.033)	2.710	3.743
Imposte differite / anticipate - IRAP	(1.323)	258	1.580
	(8.736)	(5.269)	3.467

Comprendono proventi per IRES corrente da consolidato fiscale per € 8.237 migliaia ed imposte differite passive nette per € 2.968 migliaia.

Si evidenzia che la legge di stabilità 2016 (L. 28.12.2015 n.208) ha previsto una riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% con effetto dal periodo d'imposta in corso al 31/12/2017.

La riconciliazione tra le imposte sul reddito iscritte nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e le imposte teoriche risultanti dall'applicazione all'utile ante imposte dell'aliquota fiscale in vigore è la seguente:

Riconciliazione tra imposte sul reddito ed imposte teoriche

€/000

	2016	2017
Risultato d'esercizio ante imposte	(6.221)	(2.579)
Imposte teoriche (IRES) - aliquota fiscale italiana in vigore: 24% *	(1.711)	(619)
variazioni in aumento (temporanee e permanenti)	66.422	60.133
variazioni in diminuzione (temporanee e permanenti)	<u>(54.979)</u>	<u>(71.006)</u>
	5.222	(13.452)
Imposte correnti iscritte a bilancio	1.835	489
Oneri/(proventi) da consolidato fiscale	(9.171)	(8.726)
Imposte differite (IRES) iscritte a bilancio	<u>(1.033)</u>	<u>2.710</u>
Imposte totali (IRES) iscritte a bilancio	(8.369)	(5.527)
Imposte correnti (IRAP) iscritte a bilancio - aliquota in vigore 3,9%	956	0
Imposte differite (IRAP) iscritte a bilancio - aliquota in vigore 3,9%	<u>(1.323)</u>	<u>258</u>
Imposte totali (IRAP) iscritte a bilancio	(367)	258
Imposte totali iscritte a bilancio	(8.736)	(5.269)
Aliquota fiscale (IRES e IRAP) effettiva sul risultato ante imposte	0,0%	0,0%

* per il 2016 l'aliquota fiscale italiana in vigore : 27,5%

Le variazioni in aumento del reddito sono in misura prevalente di natura temporanea e senza limitazioni temporali, ragione per la quale è stata stanziata la relativa fiscalità differita attiva.

Le variazioni in diminuzione del reddito sono invece costituite prevalentemente da dividendi esenti al 95%, utilizzi di fondi rischi ed oneri tassati negli esercizi precedenti, effetto *reversal* relativo a svalutazioni non dedotte negli esercizi precedenti.

Si rinvia alla nota 4 "Attività per imposte anticipate" per ulteriori commenti sulle imposte differite sia sulle variazioni in aumento e diminuzione diverse sia sulle perdite fiscali.

36) Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo

Il prospetto presentato, che si trova dopo il conto economico ad inizio delle note esplicative, illustra il risultato economico teorico che si otterrebbe nell'ipotesi in cui tutte le variazioni di poste imputate direttamente a patrimonio netto transitassero attraverso il prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio ed è stato adeguato alle statuizioni dello IAS 1, con l'indicazione, mediante raggruppamenti, delle voci che, al verificarsi di specifiche condizioni, saranno riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio e, separatamente, di quelle che non saranno riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio.

La società presenta le seguenti poste:

- adeguamento al valore di mercato di fine esercizio degli strumenti finanziari disponibili per la vendita. La società al termine dell'esercizio classifica come AFS i titoli azionari in portafoglio di Mediobanca. Nel corso del 2016 la variazione è stata positiva per € 179 migliaia (vedi nota 8 per ulteriori dettagli).
- utili/(perdite) attuariali dell'esercizio che, ai sensi dello IAS 19 *revised*, vanno imputati a specifica riserva del patrimonio netto. Nel corso dell'esercizio la variazione lorda è stata

positiva per € 134 migliaia che, al netto delle imposte (€ 32 migliaia), risulta pari a € 102 migliaia.

Rapporti con parti correlate

Le operazioni con le parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari della Società.

Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono comunque regolate a condizioni di mercato.

Vengono di seguito descritti gli effetti economici e patrimoniali delle operazioni con le società collegate sui dati separati della Società Burgo Group spa al 31 dicembre 2017.

Le operazioni con parti correlate (secondo la definizione dello IAS 24), riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari.

Rapporti con parti correlate	€/'000									
	Società controllate		Società collegate		Totale		Totale voci di bilancio			
	31 dic 2016	31 dic 2017	31 dic 2016	31 dic 2017	31 dic 2016	31 dic 2017	31 dic 2016	%	31 dic 2017	%
Rapporti patrimoniali										
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	2.800	2.968	-	-	2.800	2.968	2.800	100%	2.968	100%
Crediti commerciali	71.294	65.845	4.049	-	75.343	65.845	203.683	37%	207.035	32%
Crediti vari ed altre attività correnti	11.396	7.731	-	-	11.396	7.731	18.009	63%	32.470	24%
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	36.889	30.820	-	-	36.889	30.820	54.051	68%	33.321	92%
Passività finanziarie correnti	(607)	(5.546)	-	-	(607)	(5.546)	(84.601)	1%	(71.367)	8%
Debiti commerciali	(73.573)	(78.038)	(5.589)	-	(79.162)	(78.038)	(318.055)	25%	(342.114)	23%
Debiti vari e altre passività correnti	(3.092)	(3.158)	-	-	(3.092)	(3.158)	(24.221)	13%	(27.113)	12%
Rapporti economici										
Ricavi	173.680	236.387	35.893	-	209.574	236.387	1.196.799	18%	1.201.050	20%
Altri proventi	2.628	7.795	-	-	2.628	7.795	30.336	9%	50.491	15%
Costi per materiali e servizi esterni	(222.221)	(268.825)	(35.943)	-	(258.164)	(268.825)	(1.029.371)	25%	(1.076.251)	25%
Oneri finanziari	(574)	(724)	-	-	(574)	(724)	(29.154)	2%	(26.312)	3%
Proventi finanziari	20.360	32.530	598	-	20.958	32.530	21.296	98%	33.744	96%

Oltre alle operazioni sopra riportate sono in essere al 31 dicembre 2017 finanziamenti a medio lungo termine, contratti di copertura dal rischio di cambio e polizze assicurative per copertura dai rischi industriali e civili con parti correlate tutti stipulati a condizioni di mercato.

Al 31 dicembre 2017 i finanziamenti in essere con parti correlate ammontano a nominali € 277.339 migliaia (€ 279.681 migliaia al 31 dicembre 2016).

Compensi corrisposti a dirigenti strategici: i compensi corrisposti al Presidente e all'Amministratore Delegato nel corso del 2017 ammontano in totale ad € 550 migliaia.

La Società aderisce, in qualità di controllante, al consolidato fiscale assieme alle controllate Burgo Distribuzione srl, Burgo Energia srl, Gever spa⁹, Mosaico srl e Burgo Factor spa. Le prime quattro società controllate partecipano anche alla liquidazione IVA di gruppo ex art. 73 DPR 633/72 e DM 13 dicembre 1979.

⁹ Nel corso del 2017 Comecart spa ha incorporato Gever spa e ne ha assunto la ragione sociale.

Contenzioso

Contenzioso legale

La Società non ha al momento in essere contenziosi suscettibili di avere un impatto apprezzabile sui conti della Società medesima.

Contenzioso fiscale

Questa sintetica nota riporta lo stato dei principali contenziosi di natura tributaria di cui la società è parte, con l'aggiornamento alla data di redazione del progetto di bilancio.

Riorganizzazione gruppo Marchi ed indeducibilità costi black list

La contestazione relativa al periodo di imposta 2003 si riferisce prevalentemente a taluni profili interpretativi in connessione ad un'operazione straordinaria di riorganizzazione effettuata anteriormente all'incorporazione della ex- società controllata Cartiere Marchi SpA.

La società ha vinto nei due primi gradi di giudizio del contenzioso tributario (con l'eccezione minore di taluni costi relativi ad un fornitore residente in Paese black list , le cui somme sono già state pagate) ed attualmente la pratica è incardinata presso la Corte di Cassazione.

Verifica fiscale su esercizi 2007, 2008 e 2009

L'esercizio 2017 ha visto un'evoluzione importante e favorevole alla società.

Nel mese di dicembre infatti si è perfezionato un accordo conciliativo con l'Amministrazione finanziaria che ha completamente azzerato il contenzioso per tutte le annualità interessate.

Si ricorda che la società aveva vinto i primi due gradi di giudizio in relazione al 2007, senza impugnazione in Cassazione della controparte; per il 2008 ed il 2009 invece, la discussione di merito era stata rinviata più volte su richiesta della stessa Amministrazione finanziaria, che in conclusione ha valutato di sottoporre alla società una proposta di accordo.

A quest'ultima la società ha convenuto di aderire, sia in spirito di deflazione del contenzioso, sia perché ha ritenuto conveniente accettare i termini in ultimo definiti.

Gli effetti dell'accordo conciliativo si sostanziano in una riduzione delle perdite fiscali IRES del 2008 per circa € 2,5 milioni, convertite tuttavia quasi integralmente in interessi passivi riportabili a nuovo, pertanto senza effetti di rilievo per la società.

Dal punto di vista finanziario la conciliazione ha comportato invece il pagamento di circa € 14.000 di imposte ed accessori vari, mentre l'Agenzia delle Entrate ha assunto per iscritto l'impegno a rimborsare alla società quanto da essa provvisoriamente anticipato in relazione al credito per R&D utilizzato nel 2009, per € 70.000 circa più interessi.

Contenzioso per esenzione dall'accisa sui consumi di energia elettrica autoprodotta

Solo per memoria si ricorda che la situazione sorta a seguito di alcuni rilievi di natura assolutamente formale, sollevati dalla Direzione Interregionale delle Dogane del Triveneto, circa presunti ritardi nelle comunicazioni mensili dei dati del consumo di energia elettrica autoprodotta, ha avuto un'evoluzione assolutamente favorevole per la Società.

Infatti per le accise, pari ad € 72 migliaia, relative allo stabilimento di Sarego, in data 9 giugno 2014 la Commissione Tributaria Regionale di Venezia-Mestre ha confermato la sentenza favorevole di primo grado che aveva annullato tutti gli atti di contestazione per tutte le annualità (2006-2010). Nel mese di dicembre 2014 l'Ufficio delle Dogane ha presentato ricorso per Cassazione, cui la società ha replicato con controricorso. La pratica è pertanto incardinata presso la Cassazione.

Per le accise relative allo stabilimento di Tolmezzo (dal 1° gennaio 2014 conferito a Mosaico srl), in origine pari ad € 1.107 migliaia, dopo la sentenza del marzo 2013 emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Udine, vi è stata piena acquiescenza da parte delle Dogane che hanno annullato ogni pretesa o sanzione.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per quanto attiene alla gestione, l'anno si è aperto con un buon carico ordini ma anche con aumenti del costo delle materie prime fibrose, a fronte dei quali i produttori di carta stanno a loro volta procedendo con aumenti dei prezzi di vendita dei prodotti.

A fine marzo 2018 è stata avviata la produzione di *container board* nello stabilimento di Avezzano dopo la riconversione della linea 2 fermata nel corso del 2014. Tutto il personale in solidarietà è stato riassorbito.

Per quanto riguarda lo stabilimento di Duino, in data 2 marzo 2018, è stato siglato l'accordo che proroga di 11 mesi il contratto di solidarietà per 322 persone.

Infine, allo stabilimento di Verzuolo è stata concessa, a far data dal 22 gennaio 2018 per la durata di 12 mesi, la cassa integrazione straordinaria per crisi aziendale, che coinvolge mediamente 150 persone.

Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione del risultato di esercizio

L'esercizio al 31 dicembre si chiude con un utile di € 2.690.106,22.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone all'Assemblea la proposta di deliberare la seguente destinazione del risultato dell'esercizio:

- Riserva per utili su cambi non realizzati € 1.154.600,29
- Riporto a nuovo del risultato d'esercizio € 1.535.505,93

Altre informazioni

Numero dei dipendenti

Numero dei dipendenti

	Inizio esercizio	Fine esercizio	Media 2017	Media 2016
Dirigenti	26	25	25	27
Impiegati	457	455	454	465
Operai	1.587	1.574	1.582	1.595
	2.070	2.054	2.061	2.087

Informativa sulla politica di gestione dei rischi finanziari

La seguente informativa è volta, ai sensi del vigente principio contabile IFRS 7, ad illustrare l'impatto esercitato dagli strumenti finanziari rispetto all'entità delle esposizioni a rischio, fornendo i dettagli circa le misure ed i meccanismi che l'azienda ha implementato per gestire tali esposizioni.

Rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria ed al risultato economico

Di seguito si presentano separatamente le informazioni relative alla rilevanza degli strumenti finanziari sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico.

Rilevanza degli strumenti finanziari sulla situazione patrimoniale e finanziaria

La seguente tabella espone per ogni attività e passività finanziaria il valore contabile iscritto nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e il *fair value*.

Strumenti finanziari	31 dic 2016		31 dic 2017	
	Valore contabile	Valore equo	Valore contabile	Valore equo
Attività finanziarie disponibili per la vendita	815	815	994	994
Crediti commerciali e altri crediti	242.674	242.674	247.119	247.119
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	77.712	77.712	101.317	101.317
Derivati di copertura:				
Attività	292	292	-	-
Passività	-	-	(337)	(337)
Finanziamenti da banche	(209.850)	(235.256)	(207.221)	(225.613)
Finanziamenti da società correlate	(279.680)	(313.944)	(277.339)	(306.747)
Obbligazioni	(100.000)	(114.986)	(100.000)	(114.707)
Debiti commerciali e altri debiti	(348.998)	(348.998)	(378.738)	(378.738)
Finanziamenti da società correlate correnti	(607)	(607)	(5.546)	(5.546)
Debiti verso banche	(74.164)	(74.164)	(44.076)	(44.076)
	(691.806)	(766.462)	(663.826)	(726.333)

Si noti che i valori esposti nella voce “derivati di copertura” includono tutti i derivati contabilizzati seguendo le regole di *hedge accounting*, a prescindere dalla natura del rischio coperto.

Nelle analisi che seguono si procederà di volta in volta a selezionare la porzione di derivati designata a copertura dello specifico rischio analizzato.

In particolare, nelle analisi del rischio di liquidità si considerano i soli derivati a copertura di passività finanziarie, escludendo le posizioni poste a copertura del rischio *commodity*.

Di seguito, dopo aver passato in rassegna i criteri ed i modelli finanziari impiegati per la stima del *fair value* degli strumenti finanziari su esposti, si procederà a fornire ulteriori dettagli sulle singole poste finanziarie.

Strumenti derivati

In generale, il *fair value* dei derivati è determinato sulla base della quotazione di mercato, se disponibile. Qualora tale riferimento non sia disponibile/accessibile le stime di *fair value* sono effettuate sulla base di algoritmi finanziari standard.

In particolare, il *fair value* delle posizioni in derivati su cambio (*forward*) è calcolato attualizzando la differenza tra il prezzo contrattuale ed il prezzo a termine rideterminato sulla base delle condizioni di mercato alla data di chiusura del bilancio d'esercizio.

Per le posizioni in derivati sui tassi d'interesse, qualora sottoscritte, si utilizzano modelli differenti in funzione della tipologia di strumento da valutare. In particolare:

- per gli *interest rate swap*, si utilizza il *discount cash flow model*. Il *fair value* è determinato attualizzando i *cash flow* futuri stimati sulla base delle condizioni dei tassi d'interesse alla data di chiusura del bilancio;

- per i *collar* è utilizzato il modello di *Black & Sholes*. L'utilizzo di tale modello è diffuso nella prassi e consente di valutare il *fair value* dell'opzione quantificando la probabilità di ricevere un *payoff* positivo.

Dettagli sulle relazioni di copertura dei rischi finanziari

Nell'ambito dei processi di gestione dei rischi finanziari la Società stipula contratti derivati. Sebbene tali derivati siano negoziati al solo scopo di copertura, non tutte le transazioni sono soggette alle regole di *hedge accounting*.

Dettagli sulle relazioni di copertura dei rischi di mercato

Tra le esposizioni alle *commodity*, il rischio di prezzo derivante dalla volatilità dei prezzi di acquisto del gas è stato gestito attraverso la sottoscrizione di contratti con la fissazione del prezzo con la controparte. Si segnala che nel 2017 la Società non ha sottoscritto *commodity swap*.

Come esposto nella tabella "Strumenti finanziari", il *fair value* dei derivati ha generato attività finanziarie per € 0 migliaia (€ 292 migliaia nel 2016) e passività finanziarie per € 337 migliaia (€ 0 migliaia nel 2016).

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

Il *fair value* dei titoli rappresentativi di capitale detenuti fino a scadenza e delle attività finanziarie disponibili per la vendita è determinato sulla base delle quotazioni ufficiali di borsa rilevate alla data di chiusura del bilancio.

Titoli di debito

Il valore dei titoli di debito è stato determinato sommando i valori attuali, determinati alla data di chiusura del bilancio, di tutti i flussi di cassa futuri comprensivi di quota capitale ed interessi. Per la quantificazione delle quote d'interessi degli strumenti indicizzati si è fatto riferimento alla curva dei tassi disponibile alla data di chiusura del bilancio.

Gestione del capitale

Non si riportano particolari rischi né informazioni rilevanti connessi alla gestione del capitale.

Attività finanziarie

Nelle tabelle che seguono si presenta il dettaglio delle attività finanziarie.

Attività finanziarie non correnti	€/000	
	31 dic 2016	31 dic 2017
Finanziamenti e crediti	4.111	5.162
	4.111	5.162

Attività finanziarie correnti

€/000

	31 dic 2016	31 dic 2017
Finanziamenti e crediti	275.452	272.777
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	40.823	70.497
Attività finanziarie disponibili per la vendita	815	994
Strumenti finanziari derivati di copertura correnti	292	-
Attività non correnti destinate alla dismissione	-	-
	317.382	344.269

Finanziamenti e crediti comprendono crediti commerciali, crediti finanziari verso società controllate, crediti verso enti previdenziali, crediti verso l'Erario e crediti diversi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate da titoli azionari quotati alla borsa di Milano.

Passività finanziarie

Nella tabella che segue si presenta il dettaglio delle passività finanziarie.

Passività finanziarie non correnti

€/000

	31 dic 2016	31 dic 2017
Finanziamenti da banche	(205.471)	(198.320)
Finanziamenti da società correlate	(274.627)	(265.429)
Prestito convertendo	(100.000)	(100.000)
Altri debiti	-	(5.531)
	(580.097)	(569.280)

Passività finanziarie correnti

€/000

	31 dic 2016	31 dic 2017
Finanziamenti da banche	(4.379)	(8.902)
Finanziamenti da società correlate	(5.661)	(17.456)
Strumenti finanziari derivati di copertura	-	(337)
Debiti verso banche	(74.164)	(44.076)
Debiti commerciali e altri debiti	(349.395)	(373.804)
	(433.599)	(444.574)

Altre informazioni integrative

La Società non ha operato alcuna riclassificazione di attività finanziarie cambiando il criterio di valutazione delle stesse. Di conseguenza non si è effettuata alcuna rivalutazione. Non sono state, inoltre, trasferite attività non qualificate come eliminazione contabile.

Impatti sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio degli strumenti finanziari

Al fine di evidenziare la rilevanza sul risultato d'esercizio degli strumenti finanziari si presentano le tabelle seguenti.

Proventi e oneri finanziari rilevati a conto economico

€/000

	31 dic 2016	31 dic 2017
Interessi attivi di conto corrente	2.306	1.172
Dividendi da altre società	28	39
Proventi verso clienti	-	7
Utili su cambi	182	943
Proventi diversi	32	136
	2.548	2.296
Interessi passivi di conto corrente	(4.482)	(2.257)
Interessi passivi su mutui	(12.102)	(11.756)
Oneri verso fornitori	(6)	(1)
Commissioni factor	(98)	(188)
Oneri diversi	(11.806)	(11.693)
	(28.495)	(25.894)
Dividendi da controllate e collegate	18.748	31.448
Proventi/(oneri) da attualizzazione netti	(659)	(418)
	(7.857)	7.433

Proventi e oneri finanziari rilevati a Patrimonio Netto

€/000

	31 dic 2016	31 dic 2017
Variazione riserva di Cash Flow hedge	-	-
Variazione riserva di rivalutazione titoli AFS	(116)	179
	(116)	179
rilevati a:		
Riserva di valutazione al fair value	(116)	179
	(116)	179

Rischio di Credito

In questo paragrafo si descrivono in termini qualitativi e quantitativi le esposizioni al rischio di credito e le modalità di gestione dello stesso.

Esposizione al rischio

Alla data di chiusura dell'esercizio l'esposizione della Società al rischio di credito era la seguente:

Esposizione al rischio di credito

€/000

	31 dic 2016	31 dic 2017
Attività finanziarie disponibili per la vendita	815	994
Crediti commerciali e altri crediti	279.563	277.940
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	40.823	70.497
	321.202	349.431

Crediti commerciali e svalutazione crediti

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. A fronte dei crediti che non sono oggetto di una svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e dei dati statistici.

I movimenti del fondo di svalutazione dei crediti commerciali sono riassunti nella tabella che segue:

Fondo svalutazione attività finanziarie		€/000	
	31 dic 2016	31 dic 2017	Variazione
Saldo ad inizio periodo	(44.922)	(49.397)	(4.475)
Utilizzi	903	13.020	12.117
Accantonamenti	(5.378)	(3.289)	2.089
	(49.397)	(39.666)	9.731

Concentrazione del rischio di credito

Non si evidenziano particolari rischi derivanti dalla concentrazione del credito, che si evince dalla tabella seguente.

Suddivisione del rischio per tipologia cliente		€/000	
	31 dic 2016	31 dic 2017	
Consumatori finali	128.526	141.190	
Altre società del gruppo	125.883	107.364	
Istituti di credito	40.823	70.497	
Erario	1.698	9.933	
Altri	24.273	20.447	
	321.202	349.431	

Modalità di gestione del rischio di credito

Crediti commerciali e altri crediti

La Società, nell'ambito della normale attività di gestione del credito attraverso una struttura dedicata, ha istituito una procedura interna di gestione del rischio di credito con l'obiettivo di definire l'affidabilità creditizia di ciascun cliente e di monitorare puntualmente i limiti di fido e lo scaduto. In merito alla valutazione dell'affidabilità creditizia, funzionale per l'assegnazione di un fido e l'apertura di un rapporto commerciale, le procedure interne richiedono la raccolta ed analisi di informazioni quali-quantitative. Periodicamente è previsto un processo di revisione dei fidi della clientela che usufruisce anche delle informazioni storiche di solvibilità acquisite. I clienti sono classificati in funzione di due livelli di *scoring* per differenziare i clienti affidabili e non affidabili. I clienti a rischio sono sottoposti a rigido controllo ed eventuali ordini futuri vengono evasi previa approvazione del Comitato Crediti. La funzione di controllo del rischio si basa sull'analisi costante

dei clienti fuori fido o con partite scadute che vengono monitorati giornalmente per l'attivazione di interventi correttivi, dal blocco degli ordini all'attivazione di azioni legali.

La società nel corso del 2017 si è coperta dal rischio credito per i clienti Italia mediante la stipula di un contratto di assicurazione crediti con una primaria società di assicurazione.

Investimenti finanziari

La Società limita la propria esposizione al rischio di credito investendo esclusivamente in titoli ad elevata liquidità e solo con controparti riconosciute affidabili dal mercato.

Al 31 dicembre 2017 l'esposizione in titoli è costituita da azioni Mediobanca (si veda la sessione relativa ai rischi di mercato). Tra le attività finanziarie, inoltre, vi sono investimenti in risparmio gestito effettuati con controparti bancarie italiane di riconosciuta affidabilità.

Garanzie

Le politiche della Società prevedono il rilascio di garanzie finanziarie nei confronti delle consociate.

Rischio di Mercato

Il rischio di mercato è definito come la possibilità che il *fair value* o i flussi di cassa di uno strumento finanziario fluttuino in conseguenza di variazioni del valore di variabili di mercato quali tassi di cambio, di interesse, prezzi di materie prime e quotazioni di borsa.

Il rischio di mercato a cui la Società risultava esposto nell'esercizio concluso è classificabile come segue:

- rischio di prezzo di strumenti rappresentativi di capitale ed altri titoli quotati;
- rischio di cambio;
- rischio di tasso d'interesse;
- rischio di *commodity*.

Di seguito si procede nel delineare la rilevanza di tali rischi e la modalità di gestione degli stessi.

Rischio di prezzo di strumenti rappresentativi di capitale e altri titoli quotati (*equity*)

Tutte le partecipazioni detenute dalla Società sono azioni quotate alla borsa di Milano facenti parte dell'indice FTSE-MIB e sono rappresentative del capitale di rischio di Mediobanca.

L'ammontare delle azioni Mediobanca, pari a 105.000 unità, è rimasta invariato rispetto all'esercizio precedente.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dell'esposizione in bilancio sopra descritta.

Azioni e fondi	€/000	
	31 dic 2016	31 dic 2017
Fondi	1	1
Azioni	814	993
	815	994

Analisi di *sensitivity* al rischio equity

Le azioni in portafoglio alla Società, essendo quotate sul medesimo mercato, risultano essere significativamente correlate all'indice FTSE MIB.

Sono state effettuate analisi di scenario ipotizzando una variazione del valore degli indici di +/- 10%; tali analisi hanno evidenziato una variazione del *fair value* dei titoli in portafoglio di € 0,23 milioni (nel 2016 € 0,19 milioni) e € 0,04 milioni (nel 2016 € 0,03 milioni). Tutti gli effetti si sarebbero scaricati a patrimonio netto.

Modalità di gestione del rischio equity

Aspetti generali

Nell'ambito delle proprie attività di investimento, la Burgo Group opera acquisti di partecipazioni con finalità di investimento. In tale contesto la Società può effettuare operazioni di copertura finanziaria sulla porzione di attività destinate a possibile alienazione. Gli obiettivi generali di un'operazione di copertura rispondono pertanto alla finalità gestionale di stabilizzare il valore dell'investimento, neutralizzando gli effetti generati dalla variabilità del mercato. Nel corso dell'esercizio corrente la Società non ha effettuato operazioni di copertura.

Politiche di gestione del rischio di equity

Le coperture sono organizzate con riferimento alle strategie di sviluppo prefissate e conseguono lo scopo della minimizzazione dell'esposizione ad un andamento sfavorevole del mercato stabilizzando l'impatto sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Rischio di cambio

La Società detiene parte dei suoi crediti/debiti commerciali in valute diverse dall'euro; ha inoltre sottoscritto finanziamenti a breve in valuta estera.

La *policy* di gestione del rischio di cambio impone che il ricorso a strumenti derivati debba essere fatto al solo scopo di copertura del rischio. Gli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2017 utilizzati per la gestione del rischio di cambio sono rappresentati unicamente da contratti a termine di acquisto/vendita di valuta estera. Pur se di copertura, il trattamento contabile di tali derivati non segue le regole dell'*hedge accounting* in quanto la rigidità di tale trattamento lederebbe l'efficienza operativa delle coperture.

Le valute estere in cui la Società opera sono CHF, JPY, PLN, AUD, GBP e USD, con netta prevalenza delle ultime tre che rappresentano la quasi totalità delle partite commerciali in valuta.

Analisi di *sensitivity* sul rischio di cambio

Al fine di misurare i possibili effetti sul Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio imputabili a variazioni del tasso di cambio rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, si è ipotizzata una variazione, al 31 dicembre 2017, del valore dell'euro rispetto alle valute estere di riferimento.

In particolare si è applicato uno shock del 10% sia in aumento che in diminuzione del tasso di cambio dell'euro evidenziando l'utile o la perdita addizionale rispetto allo scenario di mercato delle

poste rischiose che nella fattispecie sono rappresentate da debiti e crediti commerciali e da derivati su cambi.

Essendo i derivati su tasso di cambio non contabilizzati seguendo le logiche di *hedge accounting* l'impatto di tali transazioni - alla stregua di crediti/debiti commerciali - si avverte esclusivamente sull'utile o perdita di esercizio e quindi sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

L'impatto netto sul risultato d'esercizio derivante da uno shock del +/- 10% sarebbe stato rispettivamente di € -1.576 migliaia (nel 2016 € -2.005 migliaia) e di € 1.926 migliaia (nel 2016 € 2.451 migliaia).

Modalità di gestione del rischio di cambio

In relazione all'attività commerciale, la Società opera vendite e acquisti in valuta, attualmente denominate in USD, GBP e AUD. Le politiche di copertura sono, pertanto, principalmente incentrate nella stipula di contratti a termine contro euro.

Periodicamente, inoltre, si procede al *monitoring* anche di altre divise, che possono essere utilizzate quali valute di fatturazione in via continuativa o spot.

Aspetti generali

Le coperture sono realizzate in base alla stima dei flussi finanziari futuri in valuta sulla base delle fatturazioni attive e passive e tenendo conto delle previsioni di *budget e/o forecast*.

Politiche di gestione del rischio di cambio

Le peculiarità del business della Società permettono di elaborare le previsioni relative alle manifestazioni finanziarie in termini di flussi in valuta. Le stime dei flussi devono presentare tutti i requisiti formali, in termini di importo, divisa, data di manifestazione e status relativo alla probabilità di manifestazione, necessari alla produzione delle misure di esposizione.

Le operazioni di copertura del rischio cambio sono effettuate nel rispetto dei principi del cosiddetto *cash flow hedge*, consistente nel neutralizzare gli effetti indotti da una variazione del tasso di cambio sul valore in euro di un *cash flow* denominato in valuta estera.

Le politiche di copertura sono gestite esclusivamente attraverso l'utilizzo di contratti *forward* (vendite/acquisto a termine di valuta) ed opzioni su cambi (diritto a comprare/vendere valuta a termine) per garantire una copertura più flessibile rispetto al contratto *forward*. Attualmente l'esposizione sui derivati su cambi rientra nella tipologia *forward*.

Rischio di interesse

Le passività finanziarie che espongono la Società al rischio di tasso di interesse sono finanziamenti a tasso variabile a medio lungo termine.

Dal lato delle attività le poste sensibili al rischio tasso sono:

- un prestito verso una società collegata indicizzato al tasso variabile Euribor a 6 mesi.

Questa attività è classificata come "detenuta fino a scadenza" e non genera effetti sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio /prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria se non per effetto di flussi di cassa incassati (proventi finanziari) ed (eventuali) perdite durevoli di valore per le quali si rende necessario il ricorso all'*impairment*.

La tabella che segue individua le posizioni soggette a rischio di tasso di interesse.

Posizioni a rischio tasso d'interesse	€/000	
	31 dic 2016	31 dic 2017
Strumenti finanziari a tasso fisso		
Attività finanziarie		
Depositi cauzionali non correnti	1.310	2.192
Passività finanziarie		
Finanziamenti a tasso fisso	(622)	-
	688	2.192
Strumenti finanziari a tasso variabile		
Attività finanziarie		
Strumenti finanziari con FV positivo	292	-
Finanziamenti a collegate	2.800	2.968
Passività finanziarie		
Strumenti derivati con FV negativo	-	(337)
Finanziamenti a tasso variabile	(588.909)	(584.560)
Anticipi in c/c	(74.561)	(44.673)
	(660.378)	(626.602)
	(659.689)	(624.409)

Analisi di *sensitivity* sul rischio di interesse

È stata effettuata un'analisi per determinare gli impatti sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria causati da uno *shift* parallelo della curva dei tassi stimata al 31 dicembre 2017 di +/- 100 *basis point*.

L'analisi è stata svolta presupponendo che le altre variabili, in particolare i tassi di cambio, siano costanti ed è stata svolta utilizzando gli stessi presupposti del 2017.

In ogni scenario di curva e limitatamente ai derivati assoggettati alle regole di *hedge accounting*, si è riperformato il test di efficacia *ex-post* al fine di quantificare l'impatto a patrimonio netto (componente efficace) e sul risultato d'esercizio (eventuale porzione di inefficacia). In ogni caso, per gli strumenti derivati non lineari (*collar*), la variazione di *time value* rispetto allo scenario di mercato effettivo è stata imputata al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Al 31 dicembre 2017 la società non ha in essere nessun strumento derivato.

Al fine di determinare gli impatti sul risultato dell'esercizio delle poste attive e passive indicizzate a tasso variabile, si è eseguito anche uno shock dei flussi di cassa effettivamente pagati durante il periodo amministrativo. Tale analisi consente di individuare il maggior onere/provento finanziario che sarebbe stato registrato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio se i tassi di interesse fossero stati maggiori o inferiori a quelli effettivamente rilevati di 100 bps.

L'impatto sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio derivante da uno shock di +/- 100 bps sarebbe pari rispettivamente a € -5,2 milioni ed a € 0,4 milioni (nel 2016: € -6,4 milioni ed € 1,0 milioni). Sul patrimonio netto l'effetto è nullo in quanto non sono presenti passività finanziarie per strumenti derivati.

Modalità di gestione del rischio di interesse

Aspetti generali

Nell'ambito della propria attività di produzione economica, caratterizzata dal fatto di essere un'attività *capital intensive*, la Società opera investimenti per finalità di produzione attraverso il ricorso all'indebitamento. In tale contesto effettua operazioni di copertura finanziaria secondo la filosofia del *cash flow hedge*, consistente nel neutralizzare gli effetti indotti da un rialzo dei tassi sul costo che la Società deve sostenere a servizio del debito. Gli obiettivi generali di un'operazione di copertura rispondono pertanto alla finalità gestionale di trasformare un costo di indebitamento a tasso variabile in un costo a tasso fisso, o di ridurre la variabilità.

Politiche di gestione del rischio di interesse

Le coperture di medio-lungo termine sono eventualmente organizzate sulla base delle proiezioni sviluppate su un arco temporale pluriennale elaborate sulla base dei budget economico finanziari e di proiezioni del *cash flow* e della posizione finanziaria netta. L'importo oggetto di copertura può variare dal 30% al 100% del valore nozionale dello strumento coperto ed essere strutturato per un periodo temporale che in genere varia tra un minimo di 3 anni sino ad un massimo di 10 anni.

Rischio commodity

Il rischio *commodity* è insito nell'attività di acquisto del gas.

Rischio di prezzo del gas

Al fine di approvvigionare i vari stabilimenti dell'energia necessaria per la produzione, la Società ha in essere diversi contratti di acquisto di gas. Data la natura variabile del prezzo della *commodity*, la Società sopporta un rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo di approvvigionamento dal quale può proteggersi anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati (non in essere a fine esercizio) e tramite la fissazione del prezzo con le controparti. Al 31 dicembre 2017 la Società ha in essere acquisti di gas con le seguenti caratteristiche.

- acquisti a prezzo fisso;
- acquisti a prezzo variabile sulla base del prezzo di gas spot registrato sul mercato italiano PSV.

Modalità di gestione del rischio commodity

Aspetti generali

L'obiettivo strategico della Società concerne la stabilizzazione dei propri margini di profitto in termini di riduzione dell'alea associata alla volatilità del prezzo di compra/vendita dell'energia e di riduzione dell'alea associata ai prezzi d'acquisto delle materie utilizzate nell'ambito dei processi di produzione, al fine di minimizzare l'esposizione al rischio e le perdite correlate. In una logica di continua riduzione dei rischi di perdita, la Società ha, contemporaneamente, l'obiettivo di minimizzare i costi legati all'approvvigionamento dei fattori produttivi.

Nell'ambito della negoziazione di contratti finanziari su materie prime, la Società non ha la facoltà di assumere posizioni di rischio sul mercato delle *commodity*; tali contratti avranno l'esclusiva

finalità di ridurre il rischio di un incremento del livello dei prezzi di acquisto dei fattori produttivi utilizzati nei processi di produzione.

Con riferimento al monitoraggio dei rischi, la Società applica una misurazione quantitativa dei rischi, sia con riferimento all'analisi delle esposizioni, sia con riferimento alla valutazione dell'efficacia delle operazioni in strumenti derivati negoziati con finalità di copertura.

Politiche di gestione del rischio di commodity

La gestione dei rischi legati all'oscillazione dei prezzi delle *commodity* prevede il coinvolgimento di più strutture amministrative, a livello della singola entità della Società, in particolare, oltre a quelle citate in apertura, la Direzione Acquisti e la Direzione Commerciale. Nell'ambito della definizione della strategia di copertura e con riferimento alle differenti tipologie di contratti di fornitura, la Società implementa strategie di mitigazione finalizzate ad un obiettivo di stabilizzazione del margine di profitto.

Con riferimento alle procedure di stima delle esposizioni per il rischio connesso alle *commodity*, si farà riferimento ai seguenti elementi:

- alle quantità nominali, cioè alle quantità contabilizzate nell'ambito dei contratti fisici e finanziari;
- al *fair value/stop loss*, cioè all'importo calcolato in base al valore attuale dei flussi finanziari futuri generati dal contratto in funzione delle regole di indicizzazione dei prezzi. Lo *stop loss* identifica la massima perdita sostenibile in termini di *fair value*; oltre tale soglia la posizione deve essere chiusa con un contratto simmetrico di segno opposto;
- alla variazione nel valore della posizione a seguito di una variazione marginale nel prezzo dell'energia (solo per contratti con prezzo variabile);
- alla variazione nel valore della posizione a seguito di una variazione marginale nel prezzo delle *commodity* (solo per contratti a prezzo indicizzato).

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Società si trovi in difficoltà nell'adempire alle future obbligazioni associate alle passività finanziarie. La *risk analysis* effettuata è volta a quantificare, per ogni scadenza contrattuale, i *cash flow* derivanti dalle varie tipologie di passività finanziarie detenute dalla Società in data 31 dicembre 2017.

Le passività finanziarie sono state distinte, in base alla loro natura, in passività finanziarie non derivate e passività finanziarie derivate; per quest'ultime, dato il diverso trattamento contabile, si è resa necessaria un'ulteriore suddivisione a seconda che lo strumento finanziario derivato sia classificato o meno, ai sensi dei principi contabili, come strumento di copertura.

In riferimento alle scadenze dei flussi di cassa, data la natura del ciclo monetario della Società si è ritenuto opportuno raggruppare i pagamenti in periodi temporali (*bucket*) semestrali.

Per la quantificazione dei *cash flow* sulle passività indicizzate a tasso variabile è stata utilizzata la metodologia di valutazione basata sui tassi di interesse *forward* impliciti nella curva dei tassi di mercato.

Per gli strumenti finanziari derivati, invece, si è proceduto con il seguente approccio:

- *Collar*: i *cash flow* sono stati stimati sulla base del *fair value* non attualizzato dei singoli *caplet/floorlet*;
- *swaption*: i *cash flow* attesi dalle *swaption* sono stati valutati sulla base del *fair value* non scontato dello strumento finanziario ponderato per la probabilità di esercizio dell'opzione.

Si riporta di seguito il riepilogo dell'analisi effettuata sulle passività finanziarie derivate e non, mettendo a confronto le situazioni al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

31 dic 2016		€/000					
	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate:							
Finanziamenti	589.530	664.954	4.168	12.597	31.368	131.448	485.373
Debiti commerciali e altri debiti	348.998	348.998	348.998	-	-	-	-
Passività finanziarie derivate:							
Derivati di copertura	(292)	(292)	(292)	-	-	-	-
Derivati non di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Contratti a termine su cambi	-	-	-	-	-	-	-
	938.237	1.013.661	352.874	12.597	31.368	131.448	485.373

31 dic 2017		€/000					
	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate:							
Finanziamenti	584.560	655.444	3.998	24.055	56.228	571.163	-
Debiti commerciali e altri debiti	378.738	378.738	378.738	-	-	-	-
Passività finanziarie derivate:							
Derivati di copertura	337	337	337	-	-	-	-
Derivati non di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Contratti a termine su cambi	-	-	-	-	-	-	-
	963.635	1.034.519	383.073	24.055	56.228	571.163	-

Modalità di gestione del rischio liquidità

Aspetti generali

L'approccio della Società nella gestione della liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza.

Politiche di gestione del rischio di liquidità

La Società effettua l'analisi di liquidità in funzione delle previsioni di budget definendo i flussi di cassa di breve medio e lungo periodo. Le stime vengono riviste periodicamente per assicurare che vi siano disponibilità liquide a vista sufficienti per coprire i costi operativi previsti per il breve periodo (circa 3 mesi). Per i fabbisogni finanziari di breve periodo sono disponibili linee di credito per un valore di € 284 milioni, attualmente utilizzate per circa il 19%. Per i fabbisogni finanziari di lungo periodo la Società dispone di finanziamenti per circa € 585 milioni di euro a tassi di mercato.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Burgo Group S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**



EY S.p.A.
Via Ronzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Burgo Group S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Burgo Group S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal prospetto dell'utile / (perdita) dell'esercizio, dal prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di

EY S.p.A.
Sede Legale: Via R. 33 - 00188 Roma
Capitale Sociale dell'Ente Euro 3.250.000,00, sottoscritta e versata Euro 3.100.000,00 i.v.
iscritta alla S.C. nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice Fiscale e numero di iscrizione 00434002504 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicata sulla Gazz. Uff. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
iscritta al Registro Speciale delle società di revisione
Consiglio di Amministrazione n. 2 iscritto n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Burgo Group S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Burgo Group S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Burgo Group S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Burgo Group S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 13 aprile 2018

EY S.p.A.

Daniele Tosi
(Socio)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BURGO GROUP S.p.A.

Sede legale: Via Piave, 1 – Altavilla Vicentina (VI)

Capitale Sociale Euro 205.443.391,40 = i.v.

Iscritta al Registro delle Imprese di Vicenza al n° 13051890153

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2, Codice Civile

Signori Azionisti,

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 28 marzo 2018, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione;
- bilancio consolidato.

L'impostazione della presente relazione richiama la struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente, ispirata alle disposizioni di legge e integrata in base alla Norma n. 7.1 delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Premessa generale

Nota integrativa in formato XBRL

Il collegio sindacale ha preso atto che l'organo di amministrazione non ha redatto la nota integrativa tramite l'utilizzo della cosiddetta "tassonomia XBRL", poiché la Società ne è esentata, in quanto redige il bilancio di esercizio secondo le disposizioni di cui al D.Lgs n. 38/2005 in attuazione degli International Financial Reporting Standards (IFRS).

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Il collegio sindacale evidenzia che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza è stata attuata utilizzando le informazioni acquisite nel tempo con riferimento (i) alla tipologia dell'attività svolta dalla Società, (ii) alla sua struttura organizzativa e contabile, (iii) alle sue dimensioni e problematiche.

Il collegio sindacale ricorda che nella fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai parametri sopra citati.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" si sono ridotte passando da 2.070 unità a 2.054 in accordo con i piani di ristrutturazione programmati;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2017) e quello precedente (2016). Conseguentemente i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;



- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio nel corso del quale sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. documentate da appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività di vigilanza

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'amministratore delegato con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci, nel corso dell'unica Assemblea tenuta nell'anno, e dall'organo di amministrazione, nel corso dei sei Consigli di Amministrazione, sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- le informazioni acquisite dell'Organismo di Vigilanza non fanno rilevare criticità rispetto al Modello Organizzativo in essere che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;

- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio ha rilasciato il parere sulla proposta di remunerazione variabile dell'amministratore delegato ex art. 2389, comma 3, del codice civile

Bilancio Separato

Ricordando che non è a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 Codice Civile, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, Codice Civile.

Il bilancio è stato redatto, come quello dell'esercizio precedente, in applicazione dei principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento CE n° 1606/2002.

Il bilancio dell'esercizio evidenzia un utile netto di Euro 2,7 milioni, rispetto a quello realizzato nell'esercizio precedente di Euro 2,5 milioni. Il Patrimonio Netto ammonta ad Euro 389,1 milioni contro Euro 386,1milioni al 31 dicembre 2016.

Bilancio Consolidato

Abbiamo altresì esaminato il progetto di bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2017 e messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 Codice Civile, congiuntamente al progetto di bilancio della società capogruppo e alle relative relazioni sulla gestione. La data di chiusura dei bilanci delle società incluse nel consolidato coincide con quella del bilancio della società che precede al consolidamento.

Il bilancio consolidato è stato redatto conformemente a quanto dispone il D.lgs. 9 aprile 1991, n. 127, e si chiude con un utile di 8,4 milioni di Euro e un Patrimonio Netto di Euro 300,2 milioni.

Nelle note esplicative sono analiticamente indicati i criteri e le aree di consolidamento e non si rilevano difformità rispetto all'esercizio precedente in ordine ai criteri utilizzati per la redazione del bilancio consolidato.

In particolare, l'area di consolidamento include le società controllate in conformità agli artt. 26 e 28 del D.lgs. n. 127/1991 e le variazioni rispetto all'esercizio precedente. La procedura di consolidamento adottata segue il metodo integrale e globale per quanto riguarda la valutazione delle partecipazioni di controllo; per quelle di collegamento è stato usato il metodo del patrimonio netto.

In ordine alla relazione sulla gestione, si rileva la completezza informativa e la congruenza dei dati con quelli risultanti dal bilancio consolidato.

Relazione della Società di Revisione

Si evidenzia che la Società di Revisione, incaricata del controllo contabile sul bilancio separato e su quello consolidato ha emesso, in data 13 aprile 2018, le proprie relazioni ai bilanci di esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2017. Entrambe le relazioni esprimono un giudizio di conformità ai principi contabili IFRS/IAS, senza alcun richiamo d'informativa.



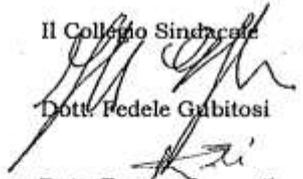
Conclusioni

Alla luce di quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale, sotto il profilo di propria competenza, non rileva motivi ostativi in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, di Burgo Group S.p.A., così come Vi è stato presentato dal Consiglio di Amministrazione.

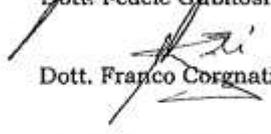
Siete pertanto invitati ad assumere le conseguenti deliberazioni.

Altavilla Vicentina, 13 aprile 2018

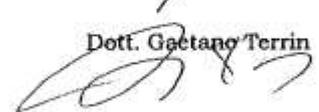
Il Collegio Sindacale


Dott. Fedele Gubitosi

- Presidente


Dott. Franco Corgnati

- Sindaco Effettivo


Dott. Gaetano Terrin

- Sindaco Effettivo